


radiocorriere

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE

UN NUMERO
SEPARATO

L. 0,70


 Frank Mangano

~~SPRECHI~~

Economia!

Nell'attuale momento è tassativo **dovere** di ogni buon **Italiano di economizzare**, limitare i consumi, sopprimere rigorosamente ogni spreco, in ispecie nel settore alimentare. **Utilizzate al cento per cento ogni razione**, conservate freschezza e fragranza a tutti i vostri cibi, con il moderno, perfetto

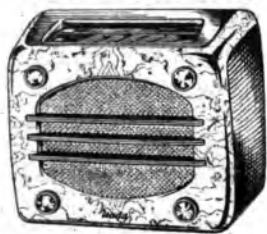
frigorifero

Magnadyne



NON SONO UN PICCOLO APPARECCHIO...

...anche se sono di dimensioni ridotte, il che completa anzi i miei pregi. In me troverete tutti i moderni dispositivi che consentono ricezioni perfette. Le onde corte e cortissime e le medie posso farvele ascoltare con purezza ed intensità di voce pari a quelle degli apparecchi di maggior mole.



TRI UNDA 532, supereterodina a 5 valvole octal. Potenza 4,2 watt.
Lire 1490 - Compresa tassa governativa ed escluso abbonamento a/e radiodiffusioni.
 VENDITA ANCHE A RATE

UNDA

UNDA RADIO S.A. COMO
 RAPPRES. GENERALE **TH. MOHWINCKEL - MILANO**

alfa

BIAR

CONCORSO SPOSI

Fra tutti i partecipanti al Concorso Sposi verranno sorteggiati:

I Primo Premio di L. 50.000 (in Buoni del Tesoro)
30 altri premi da scegliere fra oggetti del valore di circa Lire 5000 ciascuno, di particolare interesse per la casa o per l'economia domestica.

Premio N. 27



Aratro, attrezzi agricoli vari e sementi della **SGARAVATTI SEMENTI - Padova**.-- Scegliendo questo dono, stabilito per favorire gli agricoltori, il vincitore avrà la possibilità di scelta tra molti attrezzi agricoli razionali e sementi selezionate per un complessivo valore di L. 5000; potrà così ottenere una migliore coltivazione del proprio terreno e conseguire un'abbondante raccolto.

Premio N. 26



Due biciclette di marca, una macchina da scrivere portatile, una macchina fotografica piccolo formato con obiettivo luminoso per un complessivo valore di L. 5000.

radiocorriere

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
 ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA, IMPERO E COLONIE LIRE 33 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 27 - ESTERO LIRE 75
 PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,70

LA JUGOSLAVIA NELL'ORBITA DELL'ASSE

Nel quarto anniversario di quell'accordo italo-jugoslavo, che con lieto augurio fu chiamato « Patto di Pasqua » (un patto seriamente collaudato dalle storiche prove a cui è stato sottoposto in questi anni), la Jugoslavia ha aderito al Tripartito, e si è deliberatamente schierata, dopo lungo e ponderato esame, a fianco delle Potenze dell'Asse.

Con l'adesione della Jugoslavia il fronte anti-inglese dell'Europa si estende e si consolida proprio nel settore più delicato e più sensibile, proprio in quella penisola balcanica che gli anglosassoni nel loro cinismo spregiudicato avevano sempre considerata come la polveriera d'Europa alla quale i loro agenti segreti potevano appiccicare il fuoco come e quando volevano.

Lo smacco della diplomazia inglese è tanto

più grave e cocente in quanto, in queste ultime settimane, la Gran Bretagna era ricorsa (anche in questo campo) all'assistenza degli Stati Uniti facendo offrire alla Jugoslavia dai suoi amici e cugini transatlantici quella garanzia che non osava più offrire in proprio... La Jugoslavia, paese europeo, di antiche tradizioni, ha reagito all'ingerenza grossolana di uno Stato extraeuropeo come doveva, aderendo cioè all'accordo che già lega all'Asse altre nobili Nazioni balcaniche.

E' una nuova e bella prova di solidarietà continentale che si aggiunge alle altre, una nuova dimostrazione che la tesi politica e sociale sostenuta dalle Potenze dell'Asse, la tesi della pace con giustizia, del perfetto equilibrio, dell'Europa agli europei, s'impone di giorno in giorno con forza irresistibile di persuasione a tutti quei popoli sani e forti che

vogliono ascendere e che sentono l'iniquità di una situazione di privilegio ad esclusivo vantaggio della plutocrazia anglosassone e giudaica con le sue ramificazioni ed infiltrazioni mondiali.

Un'era nuova sta per sorgere ed è un fatto morale di enorme importanza che in piena guerra e senza tener conto delle inevitabili fluttuazioni militari del conflitto, popoli neutrali abbiano sentito e sentano l'imperativo categorico della coscienza storica di prendere una posizione netta e si vengano immancabilmente allineando nel solo campo che promette a questo vecchio e tribolato Continente un avvenire di risorgimento, di rinnovamento, infine, di vera pace duratura. Quella pace con giustizia che è lo scopo supremo della politica del Duce.



Sfiorando le cime nevose dell'accreto alpenico, nostre formazioni di « cicogne » si dirigono sugli obiettivi nemici da bombardare.

UN PERICOLO...

al quale spesso non si pensa, e che pure è presente nella vita di ogni giorno, è quello della involontaria propagazione di notizie militari.

Si ritiene dal più che il segreto militare debba applicarsi ad un campo d'attività assai ristretto e definitivo; vale a dire alle industrie degli armamenti, alla dislocazione delle truppe, alla composizione dei vari corpi armati, agli approntamenti di difesa e simili, a cose cioè che rivelano la loro importanza bellica nel modo più evidente ed immediato. In realtà però vi sono tanti altri aspetti della vita della Nazione nella sua organizzazione di guerra, aspetti che interessano il nemico quanto e alcune volte di più degli obiettivi di carattere tipicamente militare.

Da tale silenzio deriva per ogni buon italiano un preciso dovere: quello di mantenere il più assoluto silenzio su tutto ciò che si possa riferire, anche lontanamente, non solo a questioni di carattere militare, ma anche a tutti i

provvedimenti nell'interesse della Nazione in armi. E' bene non dimenticare che ogni parola può giungere fino al nemico e in un tempo molto minore di quanto comunemente si creda.

Non si ripetano, quindi, le notizie d'indole militare comunque apprese. Valgano ad esempio la destinazione e lo spostamento dei parenti alle armi, i movimenti che avvengono nelle stazioni o nei porti, i lavori di protezione antiaerea, la ubicazione e il funzionamento di impianti industriali e commerciali, di officine e depositi ferroviari, e di tutto ciò insomma che serve anche indirettamente alla vita della nazione in guerra.

Tali notizie devono, senza eccezione, essere tacite da chi non voglia rendere inavvertitamente un servizio al nemico e compiere così un tradimento, sia pure non voluto, verso coloro che in silenzio combattono o lavorano per la vittoria della Patria.

DATA DI GUERRA

Nella trasmissione domenicale del 23 Marzo di Radio Ipea, Fulvio Palmieri ha rivolto un commosso saluto ai giovani che hanno l'età dei Fasci di Combattimento. Simbolo esemplare di questo ardente spirito combattivo è la luminosa figura di Niccolò Gianì, direttore della Scuola di Mistica Fascista, eroicamente caduta sul fronte greco.

I giovani nati nel 1919 sono, con i camerati delle altre classi, in guerra. In quello stesso 1919 è nato il Fascismo. Anch'esso è in guerra. Ha 22 anni come i giovani; è in prima linea con i giovani. Dai vecchi ai nuovi combattenti l'amore di Patria è passato, totale e impetuoso, come una fiamma. Il movimento nacque dal bisogno irresistibile di difendere i morti per l'Italia e di sfidare i tiranni di fuori e i poltroni di dentro.

Ventidue anni son passati. In una coerenza di ardimento e di passione, che costituirà nei secoli un'impronta di luce nel cammino della storia dei popoli, le ragioni del movimento si sono lanciate in una guerra totale, legandosi al destino del popolo, respirando col cuore profondo del popolo. L'idea è partita, il 23 marzo 1919, dal cervello del DUCE, bersagliere reduce di guerra, con la violenza luminosa del nastro, che il David degli ideali umani lancia ora alla fronte bassa e minacciosa del Golia anglo-sassoni. A 22 anni di distanza, il mondo constata che quell'idea è entrata nella carne degli uomini; che, nel secolo della macchina, quell'idea è il motore della nuova storia. Non è stata propagata o difesa con le parole; il sangue l'ha irrorata, il sacrificio l'ha benedetta.

Oggi l'idea riceve la solenne consacrazione di una guerra per la vita o per la morte, guerra aspra ed immensa come i deserti, come le distese del mare, guerra che chiuderà un'epoca, e aprirà un varco indefinito alle sorti di uomini fatti migliori; ai popoli che hanno molto sofferto e molto meritato.

Quando un'idea rigeneratrice spicca il volo e si mescola al sangue degli uomini credenti e combattenti, la partita si apre senza mezzi termini. Non c'è più posto per i sospiri, i modesti rimpianti, le occhiate al cielo, i furbeschi sottintesi. I giovani non hanno sospirato, non rimpianto, non hanno sottinteso niente. I giovani hanno offerto, offrono la vita. La vita dei giovani: qualche cosa di intatto, di splendente, di unico; ed essa viene offerta. Nel sacrificio di questi nostri ragazzi, com-

battenti, feriti, mutilati, caduti, tutto quello che è solito, opportunistico, quotidiano e bruciato, polverizzato. Resta qualche cosa di immenso e di semplice, come un cielo pieno di stelle: che è tutto, e s'abbraccia con gli occhi e coi sogni, e dà un brivido di mistero, di grandezza e di oscura felicità.

Oggi l'Italia, il suo popolo, il suo avvenire, il suo onore è affidata ai giovani combattenti, nati e alimentati in quell'idea di passione e di luce che da una piazzetta dell'italianissima Milano fu espressa il 23 Marzo di un anno giovane di vittoria, di speranze e di ruggente dolore. Oggi anche c'è qualcosa che brucia, qua dentro. Il cuore segue le tre infermiere uccise dal nemico calanti nel mare; segue le notizie che arrivano alle famiglie della gente del nostro sangue. Ferito, disperso, caduto... Il pianto di chi resta solo si ripercuote nel cuore, nella casa di ognuno di noi. Per ogni caduto s'accendono milioni di fremiti contenuti, di sussulti che temprano la volontà, la costanza, e la fede.

Avevamo un puro amico. Si chiamava Niccolò Gianì. Direttore della Scuola di Mistica Fascista, aveva dato tutta l'anima alla diffusione della luce dell'idea nei giovani.

Era alto, semplice come un fanciullo, studioso, limpido come l'acqua di fonte. Qualcuno, vedendolo così operoso, così fervido, così diritto, si sarà detto in passato: « Quel Gianì diventerà qualcosa di sempre più importante, salirà molto in alto, vedrà... ». Gianì aveva insegnato ai giovani che il Fascismo è nato per assicurare all'Italia grandezza sulle terre e sullo spirito. Lo aveva insegnato. Aveva combattuto in Africa. Poi è venuta la grande ora. E' partito: Tenente degli alpini; pattuglia di avanscoperta sul fronte Greco; caduto.

« Salirà molto in alto, molto in alto, vedrà... » diceva la voce di qualcuno, di mente pratica e alla buona. Molto in alto: supremamente in alto è salito Niccolò Gianì. Con la sua divisa di alpino, con la sua fronte alta e pura, con la sua anima intera e splendente.

Lo abbiamo ricordato nella data anniversaria della nascita del movimento, a cui egli ha dato tutto: lo ricordiamo fra tutti i Combattenti, i Feriti, i Mutilati, i Caduti, nostro orgoglio, nostro santo dolore. Ci pare di vederlo allontanare nell'immensità, col suo berretto d'alpino, con la mano alzata, come per dire a ogni italiano, ad ognuno della gente del suo sangue, in quest'ora suprema: « Ricordati ».

FULVIO PALMIERI.



MARTEDÌ 8 APRILE 1941 - ORE 19,40
CONCORSO MUSICALE TAVANNES

MOBILIFICIO STARACE

Stabilimento in Giugliano (Napoli) fondato nel 1880
MOBILI FINI E CONVENIENTI DI PROPRIA FABBRICAZIONE
A richiesta mostriamo a domicilio la ricca collezione dei modelli di nostra produzione. VENDITA A RATE
SEDE: NAPOLI - VIA ROMA 396 - TELEF. 23-129

PIANOFORTI da L. 1500

L. 60 mensili senza anticipo

CATALOGO GRATIS

S. A. RICORDI & FINZI

Via Torino, 32 - TEL. 4.400



INTRE la guerra si sviluppa nelle sue alterne vicende e le forze contrapposte si raccolgono e s'impegnano sempre più nella difesa e nell'offesa, può accadere ed accade difatti che distratta dall'evento quotidiano, la coscienza dei popoli perda in qualche modo la nozione precisa dei fini per i quali si combatte. Fine immediato è certamente quello della vittoria con le armi, la quale è condizione prima per imporre all'avversario il proprio volere, ed è questo il fine a cui anzitutto tendono ora le due parti in contesa, poiché la vittoria dà la misura del valore, diciamo così, storico e umano di cui ciascuna di esse è portatrice, ed è il criterio discriminante per la formazione di una nuova gerarchia fra i popoli.

Ma oltre la visione immediata e, possiamo dire, urgente della vittoria, vi è un più distante miraggio, un fine supremo per il raggiungimento del quale la guerra e la vittoria sono per l'appunto il mezzo. Poiché la guerra altro non è, secondo la definizione classica di un suo grande teorico, se non la continuazione della politica fatta con altri mezzi, il fine ultimo cui tende la guerra non è esclusivo di essa, bensì domina ed anima tutto il complesso degli atti in cui si traduce: la volontà di durare di un popolo, in una fase cruciale della sua vita.

Il fine supremo per cui combatte la Gran Bretagna è, per dichiarazione esplicita dei suoi dirigenti, quello di sopravvivere; sopravvivere, cioè, per mantenere immutato il sistema egemonico su cui si fonda l'imperialismo mercantile britannico. La guerra inglese è precisamente una guerra di conservatori, i quali, come tutti i conservatori, ritengono che lo « status quo » raggiunto costituisce il « non plus ultra » della perfezione. Tutta l'azione delle demopluocrazie è stata, com'è noto, diretta da Versailla in poi a tenere ferma la storia, dapprima con le catene cartacee dei trattati, poi con la politica di accerchiamento dei popoli giovani, ed infine, « ultima ratio », con la guerra da esse dichiarata. Gli inglesi fanno la guerra perché vorrebbero che fosse fissata in eterno la loro situazione di privilegio. Quando vogliono dare un qualche nuovo contenuto alla terribile impresa nella quale si sono impegnati, altro non sanno usare se non le vecchie abusate formule della difesa della democrazia, della libertà e simili.

Di tanto in tanto, ed evidentemente per contingenti ragioni di politica interna, questo o quel dirigente timidamente affaccia lo specchio di una riforma di natura sociale da attuare dopo la presunta vittoria, s'intende nell'ambito della vita inglese. Ma di un migliore ordinamento su piano internazionale, di concessioni che correggano le attuali ingiustizie nella ripartizione dei beni della terra e che soddisfino in qualche modo le naturali e vitali esigenze delle nazioni giovani e proletarie, non vi è il più piccolo cenno. Tutte le volte che, prima e durante la guerra, è stata offerta all'Inghilterra la possibilità di vedere la realtà delle cose per trarne la norma di una vera giustizia, essa si è sempre voltata dall'altra parte. Niente da fare; i

L'ORDINE NUOVO

conservatori inglesi vogliono conservare ad ogni costo, e s'avviano, come spesso avviene all'avaro cieco ed irriducibile, a perdere tutto.

Per i popoli dell'Asse la guerra è al contrario rivoluzione. Non l'idea di conservare presiede al loro superbo e magnifico sforzo, bensì quella audace e impegnativa dell'innovazione e della instaurazione di un nuovo ordine.

La guerra non è per noi guerra di conquista, guerra imperialistica nel senso usuale e povero della parola, è bensì lotta per la distruzione di un mondo in declino e per la creazione di un nuovo sistema di rapporti fra i popoli fondato su un nuovo e verace senso di giustizia. Che vi intervenga come primo motivo ed impulso la volontà di risolvere una propria situazione di minorità ingiusta e di disagio, è ovvio. Ma non è soltanto questo. Vi è, sia da parte fascista sia da parte nazionalsocialista, un'altra più profonda e più vasta esigenza, che è quella di realizzare fra i popoli un ordine nuovo in sostituzione di quello fondato sulla logora formula della democrazia, rivelaesi ormai inadeguata a convogliare le nuove forze storiche che sono venute maturando.

Di questa più alta esigenza, che varca i limiti dei consueti nazionalismi e degli imperialismi di vecchia marca, sono espressioni e documento oltre all'azione politica dei due grandi capi dell'Asse ispirata a profonda coscienza europea ed umana, il vivo interesse e la serietà con cui i due popoli guardano ai problemi della ricostruzione, non appena la guerra sia finita. Sul piano mondiale la guerra corrisponde a ciò che nella vita interna della nazione fu la fase insurrezionale, cioè la demolizione delle forze avversarie. La fase costruttiva che seguirà sarà propriamente la rivoluzione, cioè la sostituzione di un ordine nuovo, all'ordine abbattuto che appunto dalla sconfitta avrà ricevuto il suggello definitivo della sua insufficienza.

Di recente i problemi dell'ordine nuovo, come è stato annunciato dalla stampa quotidiana, sono stati oggetto di esame in un convegno tenutosi a Berlino fra una delegazione dei Gruppi Universitari Fascisti e i rappresentanti dell'analoga organizzazione studentesca germanica, la « Deutsche Studentenführung ». È significativo il fatto che la gioventù depositaria dei principi delle due rivoluzioni senta il bisogno di tenersi in contatto, oltre la stessa fratellanza delle armi, per preparare il terreno proprio all'avvento dell'ordine auspicato. Tanto ferma ed incrollabile è nell'una parte e nell'altra la sicurezza nella vittoria. Tanto grande è la fiducia reciproca e così vivo e sentito il bisogno di procedere fianco a fianco così nella pace come nella guerra.

Nel convegno sono stati esaminati con la più grande cura gli aspetti e i problemi di organizzazione politica ed economica dell'Impero Italiano

e del Reich germanico. Alla base di tale particolare esame vi è stata l'esigenza vivamente sentita da ambo le parti d'rinviare definitivamente ogni contatto con lo spirito e con forme degli imperialismi demopluocratici, per affermare invece su un più vasto piano i principi informativi delle due rivoluzioni.

Difatti, impero è per noi la proiezione su piano mondiale dello Stato Italiano con il suo contenuto fascista. La volontà che anima lo Stato fascista non è cieca volontà di potenza, è invece volontà di reale miglioramento umano attraverso le necessarie forme di disciplina esterna ed interiore.

Il nuovo ordine risulterà naturalmente da un atto di forza, poiché ciò è sempre inevitabile, quando si tratti di sostituire una nuova gerarchia di valori alle gerarchie già costituite. Ma non si fermerà, non si potrà fermare a questo. Così come lo Stato fascista è una realtà che si attua anzitutto nelle coscienze come forma di adesione di ciascuno alla propria realtà storica, così il nuovo impero dovrà attuarsi progressivamente nella coscienza dei popoli che, attraverso la guida fascista e nazionalsocialista, acquisteranno il senso della loro responsabilità europea, ed umana; così senso di responsabilità che la formula demolibérale dell'autodeterminazione e l'errata interpretazione della nozione di sovranità avevano completamente fatto smarrire.

Ciò si è visto soprattutto nella Lega delle Nazioni di infamata memoria, dove la sovranità dei piccoli Stati si è rivelata in tutta la sua finzione, quando la pluralità dei voleri ad altro non serviva se non ad agevolare il giuoco, sotto l'apparenza della giuridicità, delle due Potenze egemoniche.

La nozione fascista della sovranità è, in contrapposito alla nozione demolibérale, la vera e la sola giusta nozione di sovranità, così come la nostra nozione di libertà è la sola vera e la sola giusta. Secondo questa nozione si ha vera libertà, quando l'azione umana si espliciti in tutta la sua pienezza, non secondo il capriccio di esigenze edonistiche transenti e caduche, bensì secondo la storicità che in ciascun individuo si attua, cioè secondo la vera realtà spirituale dell'uomo che si concreta non nella fisicità del singolo, ma negli universali concreti, a cui ogni individuo come uomo partecipa, società, popolo, Nazione, Stato.

Alla stessa maniera, sarà popolo veramente sovrano quello che agirà, non secondo una volontà arbitraria e scomposta, manovrata dagli interessi di gruppi dominanti asserviti allo straniero, ma secondo la legge della propria storicità che lo conduce inevitabilmente ad un'azione di verace solidarietà con i popoli che più vivamente e più potentemente sentono la responsabilità della storia. Non più dunque arbitrio ma sovranità vera e costruttiva nell'ambito dei grandi spazi che i due popoli, italiano e tedesco, certamente i più responsabili di fronte alla civiltà occidentale, alla quale hanno dato e danno il più alto contributo, organizzeranno per il bene ed il progresso dell'Europa e dell'umanità.

ANTONIO PAGLIARO.



Una batteria di medio calibro sul fronte greco-albanese sta per aprire il fuoco sulle linee nemiche.



Sul fronte greco-albanese: Vita di guerra fra i reparti della Divisione Alpina. Un « alta » fra la neve di una pattuglia in esplorazione.

LETTERATURA NARRATIVA

DI EMILIO CECCHI, ACCADEMICO D'ITALIA

Emilio Cecchi, Accademico d'Italia, ha dedicato all'opera di Corrado Alvaro una delle sue brillanti e criticazioni radiologiche nelle quali l'eminente critico esamina, espone e scavalca le più svariate correnti del pensiero moderno.

L'ESTETICA contemporanea ha distrutto la fede in una quantità di concetti e distinzioni sopra i quali, fino a una cinquantina d'anni addietro, la gente ragionava e lavorava tranquilla e serena, come il muratore che costruisce sulla roccia. Chi oserebbe più, al giorno d'oggi, prendere alla lettera le idee di «naturalismo» e «verismo», delle quali, nelle critiche e nelle polemiche, fu fatto tanto spreco, al tempo del Verga, del Capuana, della Beroa e del Fucini? Tutti ormai sanno che nessun artista ricopia e riproduce il vero e la natura quali sono; per la pura e semplice ragione che coteste sono operazioni inconcepibili. E sono stati tali, che trattano d'Alvaro, e il colore e il trasporto del consenso fu sempre palese una sorta di difficoltà e di perplessità. Fino da quando, o sono dieci anni, egli dette, in *Gente in Aspromonte*, un'opera dopo la quale sarebbe stato impossibile e assurdo dubitare della sua forte vocazione.

Prendiamo, per esempio, un nostro autore, ancor giovane ma già famoso: Corrado Alvaro, prendendone occasione dal suo nuovo libro di racconti e novelle, intitolato: *Incontri d'amore*, pubblicato a Milano dai Bompiani. In quasi tutti i critici e sono stati tali, che trattano d'Alvaro, e il colore e il trasporto del consenso fu sempre palese una sorta di difficoltà e di perplessità. Fino da quando, o sono dieci anni, egli dette, in *Gente in Aspromonte*, un'opera dopo la quale sarebbe stato impossibile e assurdo dubitare della sua forte vocazione.

Tra non c'è dubbio che Alvaro è un artista non facile a definire. A certi punti della sua carriera, egli è sembrato improvvisamente ritornare sopra i propri passi: per poi risbucare fuori da tutt'altra parte; sempre inquieto, sospeso e al tempo stesso deciso e testardo come un vero cozzolante. Nella sua apparente rudezza e quasi rozzezza, pochi hanno come lui tante letture e così prelibate, e un tesoro d'esperienze così sottili e diverse. La sua pagina sembra a volte sprezzata e quasi negletta; ma un buon lettore non stenta ad accorgersi quanto invece sia addentro sofferita e scavata. Nel fatto, tutta questa complessità, e a volte quasi torbida, comincia a ordinarsi e a chiarirsi ed a prenderne un corso un orientamento se, ripensando al punto di origine dell'arte d'Alvaro, invece d'imbarcarsi in troppo astruse interpretazioni, ci rifacciamo bonariamente al naturalismo del Verga. In novelle come *Rosso Malpelo* e *Jeli il pastore*, dove il Verga rusciano esce in una maniera di comporre più libera e poetizzata.

Uno studioso che alla brillante acutezza preferisce, anche troppo, il buon senso e la solidità degli argomenti, Pietro Pancrazi, una volta ebbe a illustrare come la tradizione del nostro «naturalismo» e «verismo» «al svolge ed atteggi nel corso di tre secoli, comincia a ordinarsi in due momenti, intorno al Verga, si tennero strettamente legati alla formula naturalista e documentaria, e l'applicarono forse più rigidamente che il Verga non avesse mai fatto. Nella seguente generazione, il D'Annunzio, il Pirandello e la Deledda, sempre credendo di muoversi dal Verga, già parlano da un naturalismo metafisico. E sotto a una quantità di teorie, e con una quantità di etichette, l'opera di questi tre scrittori sostanzialmente si può riportare ad un'unica parabola, e come ad un transito dal «naturalismo» al simbolismo. Passata un'altra generazione, in condizioni culturali assai mutate, si assiste con Alvaro a un fenomeno analogo. Il punto d'inserimento nella tradizione, si trova anche per Alvaro nel «naturalismo» verghiano; se non voglia dirsi, con maggiore esattezza, che nei suoi primi libri veramente vitali, *L'amata alla finestra* e *Gente in Aspromonte*, la posizione naturalistica viene da lui riconquistata, non senza tuttavia, dopo talune incertezze e sbandamenti nelle opere d'esordio.

Ma si è già notato che, nonostante quella sua aria profondamente onesta e simpatica d'uomo di campagna, di buon artigiano, Alvaro ha una preparazione letteraria estremamente scialtra, ha un intelletto che fa presa su tutte le più interessanti

e capiose novità del gusto contemporaneo. E' un primitivo, e al medesimo tempo un intellettuale. Un barbaro nel senso carnale e sanguigno di questa parola, e al medesimo tempo un secessionista. La sua scrittura che a volte si direbbe così istintiva da permettersi perfino d'esser trascurata, poi, in un epiteto, in una increpatura, in una irridenza, s'impreziosisce delle grazie più squisite.

Uno scrittore con un simile temperamento, portato lontano da una provincia che, frattanto, egli era nel sangue e non potrà mai tradire e dimenticare. Ancor quasi ragazzo, cacciato nelle prove terribili della guerra Eppoi, con qualche incarico giornalistico, spedito in paesi: la Germania, la Russia, che nel dopoguerra bollivano come caldaie in continuo pericolo d'esplosione. Tra i critici più gelosamente personali, queste furono le esperienze d'Alvaro. Immaginato, con la sua curiosità di popolano, con la sua dura volontà e la sua enorme capacità di lavoro, e col bisogno alla gola che lo obbliga a darsi da fare, e produrre. Immaginato in un tempestoso crepaccio, in mezzo all'Europa, Scollano d'ogni parte le passioni e le altre. Il mondo cambia faccia come in un incubo. E lo scrittore, dentro a questo colossale tumulto di cose nuove, non ha come punto d'appoggio che la propria attenzione e la propria sensibilità.

Ne venne un faticoso tirocinio che, per una parte, poté essere sostenuto e guidato da ragioni e da evoluzioni intellettuali e culturali. Ma che per un'altra parte, e la massima, si raccomandava al mito, all'intuizione; a quelle qualità sensuali, e starei quasi per dire animali, di contatto con la realtà, che tu fanno con le loro radici dentro il fondo regionale e naturalistico di questo temperamento. Un simile incontro di naturalismo regionale e di evolutivo europeo s'era già dato, e fermentava, negli stessi anni, in Pirandello; ma da una sensibilità più anagra, con un noridente intellettuale più dialettico e sofistico, e con un bisogno di risalti e contrasti violenti.

Alvaro, pur con tutto il suo romanticismo, ormai appartiene ad una generazione che aveva scelto di parlare d'una voce non troppo alta, di muoversi in una luce non troppo contrastata; che preferiva i mezzi toni, le penombre.

Non sarebbe però esatto sostenere che cotesta fusione si compie con uguale misura e fortuna da un capo all'altro della sua opera. Così, nei suoi romanzi più impegnativi, *Vent'anni*, *L'uomo è forte*, per esigenze connesse alle proporzioni di tali lavori, che richiedevano una robusta ossatura, Alvaro ora sterzò più da una parte, ora più dall'altra; e si avvertì in diverso senso lo squilibrio e l'eccesso. Con ciò non si vuole affatto negare quanto di suggestivo era nell'*Uomo è forte*; e lo dimostrò il consenso che l'accoglie e che ancora l'accompagna. Ma era altresì impossibile non sentire, in questo romanzo, un cerebralismo un po' equivoco e sovrapposto; non sentire il cigolio dei congiunti. E in talune parti, un'atmosfera astratta, fredda, spaesata, come quella di certe opere che si leggono tradotte.

Il volume ora uscito, *Incontri d'amore*, fa piena ammenda di queste manchevolezze. E ci richiama all'*Amata alla finestra* e a *Gente in Aspromonte*, per l'abbondanza e felicità dei motivi; ma in una arte infinitamente più matura. Non nel sentire di dar torto a chi finisce per giudicarlo, a tutt'oggi, il bel libro d'Alvaro. Tra i primi ad adoperare il novella e il racconto in forme che quasi si fondono con quelle della divagazione lirica e del poemetto in prosa, Alvaro ha selezionato e raccolto il frutto di una diecina d'anni di sua attività in questo campo. Di una trentina di novelle che compongono il volume: *La cavalla nera*, *La moglie di Gioiannino*, *Il ragazzo solitario*, *I fiori dei conventi*, ed altre tre o quattro, resteranno probabilmente fra le più memorabili della nostra letteratura odierna. E sono ancora quelle nelle quali è più acuto il senso della terra, e di corpi e d'anime strettamente legati e mischiati alla terra. Perché in Alvaro, o almeno nell'Alvaro più genuino, anche le idee delle anime, e le loro arti più segreti e più distaccati dalla realtà, sono improntati a un modo profondo e misterioso odore terrestre, che esala come dai riti d'una religione primordiale.

Che sia o no il vero emblema della Calabria, quello che illumina tante pagine d'Alvaro, non sappiamo dirlo. Certo è che, dalla forte terra calabrese, la sua arte si è mossa e fatta degna di esser ricordata vicino a quella del Verga, di Pirandello, della Deledda, della Sinigaglia, della Sinigaglia. Ancora arrisa (poiché Alvaro è giovane d'animo e d'anni), ancora arrisa da un futuro pieno di promesse. La tempra dello scrittore, la sua fedeltà al proprio lavoro, ci sono garanzie che tali promesse diventeranno altrettante splendide realtà.

EMILIO CECCHI.

CONCORSO SPOSI

ALLE COPPIE CHE SI
SPOSERANNO DURANTE IL 1941

L'EIAR REGALERÀ

— L'ABBONAMENTO INIZIALE ALLE
RADIOAUDIZIONI fino al 31 dicembre
1941-XX.

— UN BIGLIETTO PER PARTECIPARE
AD UNA LOTTERIA DOTATA DEI SE-
GUENTI PREMI:

- 1) PREMIO L. 50.000 in Buoni del Tesoro
- 2) premi da scegliere tra i seguenti oggetti del valore di circa 5.000 lire ciascuno di particolare interesse per la casa o per l'economia domestica:
 1. Servizio completo di piatti e bicchieri per 12 persone
 2. Frigorifero per famiglia.
 3. Viaggio in Italia di 15 giorni in 1^a classe e soggiorno in alberghi di 1^a categoria per due persone (itinerario a scelta)
 4. Macchina per cucire a mobile NECCO e buono per l'acquisto di L. 3.300 di biancheria per la casa.
 5. Enciclopedia Treccani.
 6. Buono per mobile bar CAMPARI e due poltroncine.
 7. Coccaimi chimici per il valore di L. 5.000
 8. Buono per acquisti presso la RINASCENTE per L. 5.000
 9. Fucile da caccia
 10. Pianoforte
 11. Laboratorio completo per l'abbigliamento per famiglia o per falegnamo
 12. Servizio di posterie in argento della S. A. CALDERONI - Gioiellieri
 13. Tappeti per pavimenti
 14. Congeliera e pollajo modello
 15. Una mucca ed un suino per il valore complessivo di L. 5.000
 16. Un orologio d'oro da uomo ed un orologio in cristallo e brillanti da signora marca TAVANNES
 17. Motocicletta.
 18. Mobile bar di lusso corredato con specialità della COGNAC STOCK
 19. Una «Cucina Aequator» corredata di stoviglie in acciaio della SMALTERIA VENEZA
 20. Tenda per campeggio completa di attrezzature per due persone
 21. Mobilia completa per cucina contenente prodotti ARRIGNONI
 22. Servizio da toilette in argento dorato ed avorio (8 pezzi) su toilette in cristallo e specchi con profumi di lusso, ultime creazioni GI-VI-EMME.
 23. Buono per l'acquisto di L. 5.000 di lampadari presso la Ditta SCIOLARI - Palazzo della Luce - Roma
 24. Baule armadio e due valigie in cuoio complete di servizio da viaggio per uomo e per signora.
 25. Buono per l'acquisto di L. 5.000 di confezioni presso i MACAZZINI MAROS di Torino
 26. Due biciclette, una macchina fotografica ed una macchina da scrivere portatile
 27. Aratro, attrezzi agricoli vari e sementi della SICAVANTI-SMERTTI - Padova
 28. Sala da pranzo e camera matrimoniale del MOBILIFICIO FOGLIANO - Napoli.
 29. Lucidatrice, aspirapolvere ed altri apparecchi elettrodomestici per il valore complessivo di L. 5.000
 30. Radiogrammofono a 7 valvole e 50 dischi CETRA.

Per partecipare al "CONCORSO SPOSI" basta mandare all'EIAR un certificato di matrimonio in carta libera.

i concerti

STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^e Fernando Previtali col concorso della pianista Maria De Conciliis (Venerdì 4 aprile - Primo Programma, ore 20.30).

Il programma comprende musiche di Corelli, Beethoven, Busoni, Strauss e Verdi.

Corelli è, assieme a Verdi, quel musicista del nostro Settecento che va più direttamente e facilmente al cuore e all'intelligenza del pubblico italiano. Giunto al paraggio su quello tedesco — in Germania, Vivaldi e Corelli erano già ammiratissimi ed eseguiti assai di frequente fino al secolo scorso — l'ascoltatore italiano ha rapidamente acquistato terreno e si è affiancato a quello oltreoceano, di cui è famosa la passione musicale, nel culto e nella comprensione dei nostri due grandi compositori. Il fenomeno è naturale e istintivo; il raffinarsi del gusto è dovuto alla diffusione della cultura — e a questo riguardo la radio può vantare una meritata benevolenza — e l'orientamento verso le forme più elette della musica pura è il risultato di un concetto più alto e più conscio della esistenza, per la quale il nutrimento dello spirito deve essere un dovere essenziale. Arcangelo Corelli da Paganini ritorna quindi sovente nei programmi dei concerti e l'audizione delle sue musiche da una gioia sempre maggiore e più compiuta. La sua musica è chiara, logica, afferrabile fin da principio nella forma e nell'espressione; essa è permeata di robustezza e, al tempo stesso, di sottile gentilezza.

La lunga serie dei « Concerti grossi », il Concerto grosso n. 2 in sol maggiore (che in questo concerto viene eseguito nella trascrizione curata alla forte competenza di Alceo Toni) è certamente una delle sue opere più significative e — diciamo anche — personali.

Il Concerto n. 4 in sol maggiore, op. 58 per pianoforte e orchestra di Beethoven e forse, fra gli esempi di questa forma, il « Concerto » più popolare del Maestro di Bonn, avendo cura di conferire alla parola il senso più nobile e elevato o l'accezione più intelligentemente elastica.

Il Valzer danzato e la Nanna nanna elegiaca sono da porsi fra le opere minori di Busoni, ma sono tuttavia due pagine di notevole valore e di gradevole udizione.

Nei tre barlioni di Tili Eulenspiegel, Strauss ci narra le note vicende del romantico e scanzonato protagonista al quale le numerose maracchelle riservano la fine che tutti conoscono.

L'interessante concerto si chiude con la bella e fervida Introduzione tratta dall'opera « Giovanna d'Arco » di Verdi.

GLI ALTRI CONCERTI DELLA SETTIMANA

CONCERTO SINFONICO

dell'Orchestra Stabile dell'Accademia di S. Cecilia diretto dal M^e Alfredo Casella. Trasmissione dal Teatro Adriano (Domenica 30 marzo — ora m. 22.11, ore 37).

Compositore, direttore d'orchestra, pianista, didatta e scrittore di cose musicali, Alfredo Casella realizza genialmente la tipica fisionomia dell'artista italiano schietto, versatile e poliedrico. Il suo eclettismo, che in tal caso non significa dispersione d'energia né particolare preferenza per qualcuna delle numerose attività che egli pratica, deriva dalla mirabile prontezza dell'intelligenza e dalla poco comune duttilità del suo spirito. È un eclettismo di buona marca che ci riporta con la mente ai secoli più gloriosi della cultura italiana, al secolo di Leonardo da Vinci e di Giovanni Battista Alberti. In ogni ramo della sua prodigiosa attività, Alfredo Casella ha detto una parola viva ed efficace, così che la nostra ammirazione va in pari grado al compositore estroso, al direttore d'orchestra coltissimo, al pianista dalle sonorità raffinate, al didatta eccellente, allo scrittore arguto e sostanzioso.

In questo concerto Alfredo Casella dirige il Concerto grosso in sol minore di Vivaldi, nella trascrizione fattane da Fausto Torrefranca, la deliziosa Suite tratta dal balletto « Il cappello a tre punte » di De Falla, l'interessante e nota Suite per orchestra « La giara » dello stesso Casella. Ma il richiamo maggiore di questa audizione è dato dalla prima esecuzione europea della sua Sinfonia op. 63. Questa composizione ha la sua piccola storia. Nell'estate del 1939 il M^e Federico Stock si recava personalmente in Europa per invitare alcuni compositori a scrivere appositamente musiche destinate alla celebrazione del cinquantesimo anniversario della fondazione della « Chicago Symphony Orchestra » da lui diretta — cinquantenario che si è festeggiato nella stagione 1940-41. Vennero scelti a rappresentare l'Italia, la Germania, la Francia, l'Inghilterra, la Russia e l'Ungheria rispettivamente Alfredo Casella, Hindemith, Milhaud, Walton, Miskowski e Kodaly; inoltre venne invitato anche Igor Stravinski.

Nell'ottobre dello stesso anno 1939 Alfredo Casella iniziava la composizione della Sinfonia op. 63 e l'anno dopo ne terminava la partitura a Siena. In realtà dovremmo chiamare questa opera « Terza sinfonia », poiché egli ne scrisse giovanissimo, altre due, la « Sinfonia in sol minore » (1905) e quella « in do minore » (1908-09) che è tuttora inedita. Sono tuttavia lavori ai quali l'autore non riconosce oggi se non un scarsissimo valore, al modo che la Sinfonia op. 63 — nata a trent'anni di distanza da quella « in do minore » — è in realtà la « prima » nell'opinione del suo autore. Dopo tanti anni di accumulate esperienze, Casella si è riaccostato alla forma suprema della sinfonia classica con la piena consapevolezza di affrontare una forma che rimane sempre la più ardua che un compositore possa proporsi. In questo lavoro, dunque, affiorano e si assommano tutti i risultati raggiunti da Alfredo Casella durante i numerosi anni di tenace e severa disciplina nella ferma volontà di creare un'opera la quale rappresenti una sintesi della parte migliore di quel lungo travaglio e nella quale ogni incoerenza, ogni polemica si risolva e si piachi in una espressione serena e intelligibile per qualsiasi ascoltatore di sufficiente cultura musicale e, soprattutto, scevro da ogni pregiudizio.

La sinfonia è in forma puramente classica e come tale si compone di quattro tempi. Il primo (« Allegro mosso ») si inizia con un dolce tema in la minore esposto dall'oboe, il quale, attraverso un crescendo che a poco a poco ne trasforma il carattere nel senso di una maggiore energia, conduce ad un secondo tema, affidato alle viole, nella tonalità inattesa di « re bemolle maggiore ». Segue la parte centrale, vale a dire il classico « sviluppo » basato sul primo tema. La terza parte del tempo è formata, sempre nella forma tradizionale, dal ritorno del tema iniziale fortissimo, da quello del secondo tema in « la maggiore », e da una coda la quale, dopo aver raggiunto un punto culminante di sonorità, termina il pezzo con una chiusa leggera e di carattere fantastico nella quale il tema iniziale riprende il suo aspetto originario.

Il secondo tempo (« Andante molto moderato, quasi adagio ») si inizia con un breve preludio di carattere tonale volutamente impiccioso dal quale si eleva poi, affidata ai violini, una dolce e lunga melodia in « mi maggiore ». Segue un piccolo intermezzo dei flauti in mi minore. Quindi riprende la tonalità di « mi maggiore » col tema iniziale, ma questa volta rovesciato. Sorge poco a poco dall'orchestra un nuovo ritmo (corni, bassi e pianoforte); nuove, inquiete voci lo circondano, fino a creare verso della parte centrale un pezzo rappresentato da una nuova melodia di carattere grave e cupo in « do diesis minore » esposta dapprima dai flauti, che raggiunge rapidamente un clima drammatico e potente, per poi decrescere sino al ritorno dolcissimo della tonalità di « mi maggiore ». Riprende ancora una volta l'intermezzo dei flauti che divideva la prima parte del pezzo, ma questa volta si ripresenta in modo a cadere, a traverso un diverso sviluppo, alla con-

clusione. Una ripresa del breve preludio iniziale ed alcuni accordi misteriosi e solenni terminano questo secondo tempo.

Il terzo tempo è costruito sul ritmo ternario classico, per quanto la sua relativa lentezza lo avvicini più al minueto haydniano o mozartiano che non al veloce scherzo beethoveniano. Il pezzo che non si fonda sul breve inciso tema in « sol minore » nel quale non è difficile ravvisare una nuova forma di un tema che Casella ha adoperato numerosissime volte sin da « La giara » e che proviene dal canto popolare siciliano. Vari episodi si seguono senza posa, sino a raggiungere un clima drammatico e orgiastico, dal quale sopravvive momentaneamente il « maggiore », in ritmo binario (ricorre però il tema della semiminima ed è identico a quello della parte minore, così il tempo si trasforma automaticamente, dall'iniziale « allegro alquanto pesante » in « allegro giocoso ed animato ». Le note iniziali del tema (esposto dai flauti) di questo « trio » sono le medesime del tema minore. Il « maggiore » si allontana poco e si spinge. A traverso il suo ritmo che scompare, si ritorna quello della danza iniziale. Viene ritratto il minore, ma questa volta (con un artificio identico a quello già adoperato da Beethoven nello scherzo della « Quinta sinfonia »), non rivediamo più che lo « spettro » della prima parte. Tutto è ritratto variato, pianissimo e con un carattere decisamente fantastico che va sempre maggiormente accentuandosi sino a terminare il pezzo in una atmosfera di piena irrealtà.

Il « finale » è un vasto rondò, il quale si inizia con un movimento orchestrale che porta, a traverso un vasto crescendo, all'esposizione (ai quattro corni unisono) del tema principale. Dopo questo primo sfogo di gioia e di luce, un diminuendo ci condurrà verso un nuovo episodio, nel quale tre battute del tema originale 2-4 ne formano una nuova di ritmo 3/2 e di tempo conseguentemente più moderato. Riappare dapprima episodicamente il tema iniziale della sinfonia, affidato questa volta pure, all'oboe. Dopo un breve sviluppo, troviamo in « la maggiore » il secondo tema propriamente detto del finale. Riprendono il principio del finale, si torna alla ripresa ed a transitoria ripresa del primo tema, sempre modificato, la quale guida rapidamente ad un doppio fugato, del quale il primo tema è esposto in « mi bemolle minore », dai corni ed il secondo in sol minore dagli archi. I due temi si fondono assieme in un poderoso « fortissimo » dal quale riemerge poco a poco il tema in « do maggiore » del principio del finale. Seguono la ripresa dell'esposizione e quella (ridotta) del secondo tema. Una intensità dinamica ed agógica sempre crescente, porta ad un punto culminante in « mi maggiore » dove l'impeto si spezza. Ritorna una volta ancora il tema iniziale in « do maggiore », ma questa volta trasformato come un canto quasi religioso (ritroviamo qui pure un artificio beethoveniano), e più precisamente quello della trasformazione « poco andante » del tema iniziale che precede la stretta finale dell'ultimo tempo dell'« Eroica ». Alcuni accenti all'adagio, un attimo di sogno (violini solisti), e quindi una vigorosa decisione ultima, che termina la sinfonia in un atm^o « era di luminosa e franca gaiezza ».

La quarta parte del tempo è per due flauti, ottavino, due oboi, come inglese, due clarinetti, clarinetto-basso, due fagotti, contrafagotto, quattro corni, tre trombe, tre tromboni e tuba, timpani, batteria varia, pianoforte ed archi.

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M^e Alfredo Simonetti con la collaborazione della pianista Vera Franceschi (Mercoledì 2 aprile - Primo Programma, ore 20.30).

Il programma comprende l'« Introduzione dell'« Opera » di S. Serva padrona » di Paisiello, il celebre Concerto n. 20 in sol minore. È 466 per pianoforte e orchestra di Mozart al quale collabora per la parte solista la pianista Vera Franceschi. Il poemetto per flauto e orchestra di Zandonai intitolato Il flauto notturno (solista Silvio Clerici) e la vivace e piacente Introduzione tratta dall'« Opera » La scala di seta » di Rossini.

MUSICA DA CAMERA

Lunedì 31 marzo alle ore 17.15 le stazioni del Secondo Programma trasmettono un breve ma interessante concerto del violinista Francesco Antonelli il quale esegue la bella Sonata di Porpora, l'ardua e brillante Campanella di Paganini, l'« Introduzione » e Allegro di Paganini, una delle pagine più significative del valoroso musicista romano e, infine, l'ardente e voluttuosa Danza spagnola di De Falla.

la prosa

LA PROVINCIALE

Un atto di Ivan Turgenieff (Lunedì 31 marzo - Secondo Programma, ore 21).

Daria Ivanovna, una piccola provinciale, viene a sapere che il cinquantenne conte Valerio Nicolaievitch Licubine, molto influente a Corte, il quale quando lei era ancora fanciulla le aveva fatto un po' di corte, sta per arrivare nella cittadina oscura dove essa viveva. Daria ne approfitta per ottenere dall'influente personaggio il trasferimento del marito a Pietroburgo.

MUSICA DI FOGLIE MORTE

Un atto di Rosse di San Secondo (Mercoledì 2 aprile - Secondo Programma, ore 22).

L'autore di « Marionette che passione! », della « Bella addormentata », e di tante altre commedie singolari, da lui, e non a torto, definite « avventure colorate », anche se i personaggi non si animano che del desolato colore della tristezza, in questa *Musica di foglie morte* torna, con quella sua forma originalissima che sta tra il sogno e la fantasia, che è ancora poesia, ma è già musica, su uno dei motivi di ricordo o di rimpianto che sembra trovino posto più di ogni altro elemento nella sua poesia.

AUTUNNO

Commedia in tre atti di Gherardo Gherardi - Prima trasmissione (Giovedì 3 aprile - Primo Programma, ore 20,30).

Il piano di Gregorio è semplice: invitare il suo vecchio amico Riccardo, uno dei più grandi clinici europei, nella villa affittata per l'occasione, e cercare di ottenere da lui la ricetta di qualche medicina da lanciare poi sul mercato con gran chiasso, avallata, come sarà, da una firma tanto illustre. Gregorio ha una assoluta necessità che le cose si svolgano così: è rovinato, e non saprà domani come provvedere a sua moglie e a sua figlia Giuditta. Tutto è stato preparato per accogliere degnamente l'ospite famoso: perfino la compagnia, composta da un gruppetto di giovani, dai padroni di casa, e da una cantante Giulia, ormai al tramonto della giovinezza e delle sue illusioni artistiche. Suo fratello Attilio è con lei, eterno accompagnatore, poiché Giulia, nonostante l'esistenza movimentata, ha condotto sin qui una vita senza sbandamenti.

Ma all'arrivo di Riccardo — gelido, insofferente, amante della solitudine, privo di un centro di interessi propri, al di là di quelli scientifici — i preparativi risultano sbagliati: di sana pianta, egli si isola, non si occupa né dei giovani, né di Giulia, né dell'atmosfera accogliente che gli si offre. Passa la sera per la campagna, in riva al fiume, per la

villa e rifiuta energicamente la richiesta della famosa ricetta, di cui Gregorio ha necessità. Ma è a questo punto che nasce nell'uomo solitario e severo quel centro di interessi personali umani che gli è mancato sin qui, e rotando intorno al quale tutta la sua statica vita si metterà a pian piano in movimento, come la ruota di una turbina nel fiume che ha ripreso a scorrere, la spinta è l'improvvisa rivelazione di Teresa, la moglie di Gregorio: ella fu un tempo l'amante di Riccardo; Giuditta potrebbe essere figlia di lui; gli anni corrispondono, i caratteri anche.

Riccardo è scosso profondamente; sentimenti che facevano, ora parlano; interessi addormentati si risvegliano; quella che è o che potrebbe essere sua figlia, di cui non si era quasi accorto nei pochi giorni di ospitalità, lo allura, lo sconvolge, crea desideri di affetti remoti, di parole lontane, sepolte sotto il peso di anni faticosi!

La fanciulla che egli scopre, all'improvviso gli fa desiderare e volere quel che gli mancava, di cui non s'era occupato, che quasi non credeva esistesse: l'amore, il vivere insieme, il non sentirsi più soli. Giuditta è una coraggiosa ragazza; per salvare la situazione finanziaria del padre era pronta a sacrificarsi silenziosamente, sposando un uomo che non ama; ma ora, libera, ha già dato il suo cuore a un giovane degno di lei.

Gregorio avrà la ricetta, tutto si salverà; si salverà soprattutto Riccardo, che si è stretto a Giulia, e tenendosi per mano, proseguiranno insieme la lunga strada. L'autunno diventa primavera, i fiori che morivano rinascono, la ruota che era ferma riprende adagio il suo andare.

La commedia, una delle più belle di questi ultimi anni, è umana e semplice, e raggiunge in più di una scena quell'equilibrio, quell'armonia, quella limpidezza, quella nobiltà che solo opere di alto valore artistico posseggono.

ECCO LA FORTUNA

Tre atti di Alessandro De Stefani e Gaspare Galato (Sabato 5 aprile - Primo Programma, ore 21,10).

Ovidio, buon'anima, l'aveva già detto: « Inopem me copia fecit ». L'abbondanza mi fece povero. E' quello che è successo alla famiglia del professor Gaudenzi, che, a rafforzare tutti i simboli, ospita in casa anche la figlia Beatrice sposata a un altro giovane professore, e la figlia Laura in cerca di marito. Questa brava gente vive, come tutti i poveri, di cifre. Il libro nero dei conti è la loro Bibbia; la madre conosce a memoria tutti gli avanzamenti possibili, tradotti in capillari aumenti di stipendio. Il 27 del mese è festa nazionale, e si mangia la torta. Beatrice ama in sana bolletta, e per ora le basta. La madre am-

ministra, e si crea, trattando un suo decalogo; secondo il quale, contro l'opinione del nobiluomo Vidal, la « base de tutto » è per l'appunto il denaro.

« Li ricchi soli so' bone, so' belli, so' graziosi, so' giovani e dotti ».

Il denaro piove all'improvviso sotto forma di uno zio d'America, che torna in patria con cinquanta milioni, desolato di aver perduto moglie e figlio in un incidente d'automobile, e non chiede che affetto e libertà di coimare tutti i parenti di quanto più oro sia possibile.

Una volta di più, colla ricchezza arriva il demone; la casa si rinnova, le feste si riscaldano. Le giovani sorelle vogliono vivere e godere: pellicce, automobili, bagnature a Viareggio, gineci del ponte, ecc. Laura mette gli occhi su un conte spiantato e se lo sposa.

I due poveri professori si attaccano alla correzione dei compiti come a una pratica spirituale. Capiscono che gli intimi beni della casa stanno per essere sommersi. Dice la loro autorità vacilla. L'uomo vale, anche l'autore, in quanto guadagna. Ora le due donne, la vecchia e la giovane, neppure chiedono più gli stipendi del 27. Inezie. Se li tengano per le sigarette. Nella casa elegantissima e vuota, i due coniugi cominciano a non intendersi più. Beatrice è assillata da mille curiosità. Il giovane professore capisce che la distanza fra il suo stipendio e i cinquanta milioni dello zio, che passano a poco a poco alla moglie, non può essere colmata dalla sua cultura. A un brano di Senofonte, la bella donna preferisce una pelliccia di visone, e un bellimbusto sul teatro è sempre vittorioso. Il giovane professore, in questo disordine, per colmo di mortificazione abbandonerà la scuola. I ragazzi, la tradizione degli studi e si darà al commercio: olio, grano, imparerà la rumba, acquisterà cravatte da uomo civile. Forse così potrà conquistare la moglie.

Il solo che non crolla è il professore senior, la roccaforte delle virtù antiche della casa, che ha il coraggio di affrontare lo zio, di aprirgli il sacco di tutti i presunti disastri morali, provocati dal suo denaro. Gli dice pressanoco come Pietro a Simon mago: « Pecunia tua tecum sit ». (Va in malora tu e il tuo denaro!). Macché andarsene! Ormai sarebbe tardi. Alla ricchezza ci si abituava. Resti, e sia un poco meno prodigo, cerchi di lessinare coi figliuoli! Chissà che non si sia ancora in tempo, mettendocisi tutti di buona voglia, a riconquistare con un po' di anni di ricchezza adomesticata le virtù dell'antica fragrante povertà.

(Ferrieri).

AMORE IN PARRUCCA

Un atto di Giacinto Galina (Venerdì 4 aprile - Secondo Programma, ore 21).

Non si tratta di un amore serio, tutt'altro. Sono due giovanissimi sposi che, da quanto ci dicono le prime scene, dovrebbero adattarsi a volersi bene pur avendo perduto entrambi i capelli. L'amore, se profondo, può anche vivere sotto la parrucca.

Ma la situazione cambia e i protagonisti non avranno bisogno di nascondere le calvizie.



La trasmissione de « Gli innamorati » di Goldoni. Interpreti: Andreina Pagnani, Franco Becci, Corrado Racca.

Le aeronache

La primavera, la nostra stagione, è cominciata. I suoi primi effetti sono stati la intensificazione della guerra aerea e sottomarina. Sulle città e sulle navi inglesi, nel Mediterraneo e nell'Atlantico, le Potenze dell'Asse hanno scatenato una violenta offensiva. È difficile poterne riassumere in breve spazio i principali risultati di questi ultimi giorni. Comunque, ecco qualche dato.

Il giorno 18 velivoli del C.A.T. hanno attaccato una formazione navale nemica in navigazione nel Mediterraneo orientale colpendo col siluro due navi da battaglia. Il giorno 20 una nostra formazione aerea ha bombardato la base navale di Suda nell'isola di Creta centrando le navi alla fonda. Il giorno 21 velivoli germanici hanno attaccato e colpito un cacciatorpediniere britannico nei pressi di La Valletta. Lo stesso giorno nostri velivoli hanno attaccato con siluro un incrociatore nemico nei pressi dell'isola di Creta. Sempre il giorno 21, nel Mediterraneo orientale, un convoglio nemico è stato attaccato in picchiata da reparti del Corpo Aereo Tedesco. Una petroliera di 22 mila tonnellate è stata incendiata, un piroscafo di ottomila tonnellate è affondato, un secondo piroscafo di medio tonnellaggio è stato colpito e gravemente danneggiato. Il giorno successivo nostre formazioni aeree hanno attaccato il porto e la base aerea di Corfù. Un piroscafo è stato affondato, un altro piroscafo e gli impianti della base sono stati danneggiati. Nel Mediterraneo orientale, il giorno 22, nostri velivoli hanno attaccato con bombe e siluri un convoglio nemico affondando un piroscafo di diecimila tonnellate. Velivoli germanici hanno attaccato lo stesso giorno un convoglio nemico danneggiando gravemente tre piroscafi. Il giorno 23 nostre formazioni aeree hanno bombardato il naviglio nemico alla fonda nel porto di Lixouri. La base navale di La Valletta è stata attaccata ripetutamente da formazioni del Corpo Aereo Tedesco scortate dai nostri caccia.

Oltre ad opere portuali e a depositi sono stati ripetutamente colpiti con bombe di grosso calibro, un incrociatore, due piroscafi di grande tonnellaggio e tre piroscafi di medio tonnellaggio. Nel Mediterraneo orientale velivoli tedeschi hanno affondato una nave cisterna di 6 mila tonnellate.

Questo per quanto riguarda il Mediterraneo, oltre alle frequenti e fruttuose azioni aeree segnalate dal

«Giornale Radio» dell'Esar. Ma la battaglia dell'Atlantico ha causato perdite anche più gravi alla Gran Bretagna. La navigazione mercantile britannica ha subito nella scorsa settimana, una perdita di 368 mila tonnellate. Inoltre più di 40 mila tonnellate di naviglio hanno subito danni ad opera di sottomarini e aeroplani. Sicché in una sola settimana la navigazione inglese deve registrare 400 mila tonnellate di naviglio perdute. Con la sistematica distruzione dei cantieri inglesi, numerosi altri piroscafi rimangono inutilizzati per mesi, se non definitivamente. Un altro grave colpo per l'Inghilterra è pure rappresentato dai disastrosi bombardamenti effettuati dalle forze aeree germaniche su Londra, Plymouth, Glasgow, Liverpool, Newcastle e Hull. Per quanto riguarda i fronti terrestri le nostre truppe hanno continuato a respingere gli attacchi inglesi nella regione di Cherem, nel settore di Giavella e sul fiume Dabus. L'enotico presidio di Giavella dopo una strenua resistenza di mesi e mesi che ha strappato l'ammirazione del mondo intero e degli stessi avversari, è stato costretto a cedere alla strapotente pressione avversaria.

Mentre si sta per andare in macchina a Vienna nel castello del Belvedere, si svolge la solenne cerimonia per l'adesione della Jugoslavia al Patto Tripartito. Con servizi speciali il «Giornale Radio» ha dato notizia e fatto una diffusa cronaca dello storico avvenimento che rappresenta una nuova significativa vittoria diplomatica delle Potenze dell'Asse.

Il «Landler» — com'ha spiegato la Radio tedesca — è un pezzo musicale che ha la rara virtù di piacere a tutti. Il nome ne indica l'origine. «Landler», compagna, è, per essere più esatti, la regione alpina. Il «Landler» si è diffuso anche in città, ma dapprima è stato semplicemente una danza per gli abitanti dei villaggi, musica primitiva, sia per forma, che per esecuzione. Un clarinetto stridulo la dà sopra un contrabbasso rauco forma la base, mentre una fisarmonica in talvolta anche un piano fornisce al tutto gli accordi a tre suoni. Ma si possono avere anche orchestre più grandi con violino e tromba. Il «Landler» è, di solito, non è accompagnato da strumenti a piumaccia, ciò che lo rende più schietto di molte musiche da ballo moderne. Mentre in tempi passati nelle città si ballava il grazioso minuetto, o, più tardi, il brioso valzer, il «Landler» senza pretese futuristica tra la gente di campagna. È fratello modesto del tancer e suscettibile a molte me-

Vogliamo incominciare con una domanda: Chi, avendo la mente sana, si esporrebbe volontariamente, senza ragione e senza scopo alle offese del fuoco nemico? La stessa domanda la si può rivolgere a chi per curiosità, ma senza curiosità, ascolta le trasmissioni delle radio straniere. Non si dica che il paragone è esagerato. Se i proiettili delle armi da fuoco colpiscono la persona fisica di chi si espone al tiro, i proiettili radiofonici colpiscono la persona morale, la feriscono nella sua coscienza e cercano di insinuare in chi ascolta il veleno del dubbio, della sfiducia, dello sconforto. Inutile obiettare che chi si mette in ascolto si è precedentemente corazzato e predisposto a non credere alle menzogne che gli saranno propinate; la risposta è facile, logica; se avete la convinzione di ascoltare delle menzogne, delle calunnie, delle infamie, perché esporvi inutilmente a questo ledificio? Menzogne, calunnie, infamie si possono, si devono ascoltare quando si è in condizioni di reagire energicamente e non con le parole ma con i fatti. Qualcuno non è proprio il caso. Perciò tutti gli Italiani devono opporre alle menzogne straniere della Radio la «attenzione totalitaria», attendendosi rigorosamente e pratticamente al divieto assoluto, senza eccezioni, fatto dalla legge di guerra che commina gravi sanzioni ai trasgressori. La propaganda straniera deve essere per noi Italiani la biblica «vox clamanis in deserto» e cadere nel vuoto, proprio come un pallone sgonfiato della difesa di Londra.

tamorosi. Tanto che si è perfezionato e trasferito in città, e molti minuetti e valzer ne hanno subiti l'influenza, come dimostrano alcune composizioni di Schubert e di Lanner. È riuscito ad insinuarsi persino nella musica sinfonica — tutta la grande arte ha la sua radice nel popolare — e se ne trovano tracce nelle sinfonie celebri di Bruckner. Schubert ne era fanatico, tanto che il «Landler» affiora da tutte le sue composizioni. D'altronde anche Haydn, Mozart e Beethoven ci hanno offerto magnifici esempi di «Landler».

Elena Popova è una graziosa veduvella che si è tagliata in casa dopo la morte del marito guardando di restargli fedele per il resto della vita, e tenera tutto ciò che le ricorda il defunto. Al di lui cavallo, Tobi, ordina sia amministrata doppia razione di avena. Ma ecco capitare Smirnov, un proprietario ancora giovane, che vuole essere pagato ad ogni costo di un credito che aveva con la buonanima. Quel giorno però Elena Popova non ha voglia né di pagare, né di essere distratta dai suoi malinconici pensieri, e dal canto suo Smirnov insiste nella sua richiesta rifiutandosi di andarsene prima di aver ot-



Per facilitare al pubblico degli abbonati della Capitale il pagamento dell'abbonamento alle radioaudizioni, l'Esar ha aperto in questi giorni un nuovo ufficio a Roma, situato in una delle ali della Galleria Colonna. In tale ufficio, oltre al pagamento degli abbonamenti privati, potranno essere effettuati i pagamenti relativi alle Licenze Speciali per pubblici esercizi. Vi sono inoltre appositi sportelli per il pagamento degli abbonamenti al Radiocorriere, e per fornire al pubblico ogni genere di informazioni relative al servizio delle radioaudizioni.



CONCORSO ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO

MILLE PER DIECI è un concorso al quale tutti possono partecipare. Il semplice possesso di un biglietto da dieci lire può infatti far vincere a chiunque mille lire. Il concorso, che ha avuto inizio nel N. 10 dell'«Illustrazione del Popolo», si ripeterà settimanalmente per 26 volte di seguito. I lettori della «Illustrazione del Popolo» sono invitati a prendere in esame i biglietti di Stato da dieci lire in loro possesso ed a stabilire il totale delle singole cifre che compongono la **SERIE** ed il **NUMERO** del biglietto. Nella «Illustrazione del Popolo» i lettori troveranno un tagliando settimanale nel quale sarà indicato un numero dal 2 all'81 che stabilirà quale dovrà essere il totale richiesto per concorrere al sorteggio dei premi. Il tagliando, debitamente riempito, dovrà essere incollato su una cartolina postale ed indirizzato alla **S.I.P.R.A. - Casella Postale n. 479 Torino**, in modo che pervenga a destinazione entro il giovedì della settimana successiva a quella indicata nel tagliando stesso. Fra tutte le cartoline pervenute e riscontrate perfettamente rispondenti alle norme del presente concorso, ne verranno estratte a sorte, a sensi di legge, tre per settimana e ad esse saranno assegnati, **settimanalmente**, nell'ordine di estrazione, un primo premio di L. 1.000, un secondo premio di L. 500 (entrambi in Buoni del Tesoro) ed un terzo rappresentato dall'abbonamento a **BELLEZZA**, la nuova rivista mensile di alta moda e di vita italiana. I numeri della serie e dei biglietti così sorteggiati in ciascun concorso settimanale saranno pubblicati nel successivo numero della **Illustrazione del Popolo**.

**REGOLAMENTO E NORME DETTAGLIATE SULLA
« ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO »**

Mille per Dieci

(Organizzazione S.I.P.R.A. - Torino)



Proprio
**QUELLO
CHE
CI VUOLE!**



Vi diciamo: nessun rimpianto e nessuna nostalgia. La Comp. Italiana Liebig ha preparato "VEGEDOR" da tempo. Lo ha preparato con coscienza e vi assicura un estratto a base vegetale sanissimo, fragrante ed economico. È economico perchè rende bene e basta una punta di coltello o di cucchiaino per darvi un brodino, una minestra od un intingolo squisiti. È proprio quello che ci vuole!

Vegedonor

ESTRATTO COMPOSTO CONCENTRATO A BASE VEGETALE

COMP. ITALIANA LIEBIG S.A. SEDE E STABILIMENTO MILANO

preziosa
è la pastiglia
GOLIA
perchè mantiene la
gola fresca e dà un
senso di benessere

Si vende sciolta da tutti
i droghieri

GOLIA

CAREMOLI • MILANO

**SCIROPPO
PAGLIANO**
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO
cura depurativa del sangue
FIRENZE - V. PANDOLFINI, 30
CHIEDERE L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO

MARCA MARTIN
LA MIGLIORE SOSTITUZIONE
DELLA POSATA IN VERO ARGENTO

26 MODELLI DIFFERENTI

In vendita nei migliori negozi di argenterie ed articoli
d'arte e presso il concessionario generale per l'Italia
GUGLIELMO HAUFER - MILANO
Via Monte Napoleone n. 40, Via Oro 2 - Tel. 78-351
CATALOGO A RICHIESTA

tenuto soddisfazione. Nasser un irritabilissimo battibronco, e i due si sfidano persino a duello. Ma a questo punto la situazione muta all'improvviso. L'amore, che stava in agguato, placa il due contendenti e il litigio finisce con un lungo bacio che fa albire il vecchio servitore Luca, presente alla scena. Ma la sorpresa del poveretto rappruzza il colmo quando Elena Puppo gli dice che per quel giorno quella bestuccia di Tobi non fare anche a meno di arena. Questo intreccio dell'Orso di Cador che è stato ridotto sul microfono e diffuso recentemente.

Sintesi, si decide di fare il titolo di un nuovo radiodramma giallo di Francesco Fauci di nuovo a direttore teatrale. Otto personaggi depressissimi tra loro si trovano in una piccola pensione nelle Alpi Valsesi. Per occupare la serata e dimenticare la tempesta che minaccia, hanno deciso di far parlare un fantasma evocando degli spiriti. La loro inquietudine è grande quando il messaggio defilato dal telefono dice che uno di loro deve essere assassinato quella sera stessa. Ed infatti, dopo un'interazione di continue causate dalla tempesta uno di loro Tachard è trovato morto con un coltello piantato tra le spalle. Un poliziotto arriva in agguato nell'albergo ma non riesce a precisare i suoi sospetti. Ma ecco un colpo di scena: una vecchia inglese, Mrs. Shakespeare confessa di aver sulla coscienza diversi fatti e quattro assassinii. Dall'altra parte si scopre che Tachard era un usurario e due dei presenti, Kyriakos e il dottor Auderain, gli debbono forti somme di danaro. Chi è l'autore del delitto? Si procede alla ricostruzione e la vecchia inglese prende il posto della vittima ma quando si rifa la luce anch'essa è trovata assassinata. La morte di un terzo personaggio ingiubila ancora maggiormente l'affare, che il poliziotto riesce a chiarire con un tempo di ottio dopo aver per oltre un mese fatto vivere in ansia i radioascoltatori.

Perché Schumann battezza «Davidbandlerianze» i suoi bei nati quadri cronografici? Nel 1843 egli fonda la rivista «Neue Zeitschrift für Musik» nella quale con un gruppo di artisti della sua stessa idea, inizia una lotta contro la patria musica da salotto allora in vigore ed in favore della verità nell'arte, delle opere dei grandi classici e dei suoi contemporanei che nelle loro composizioni si atteggiavano all'esempio classico Schumann, per sostenere la sua tesi polemica: creò tre personaggi immaginari: Eusebio Florestano e il maestro Raro, che rappresentavano la natura artistica del Compositore. Eusebio è meditabondo Eusebio trova il suo riscontro nel combattivo Florestano, mentre il maestro Raro era come conciliatore tra i due temperamenti. Altri membri di questo lega davidica erano «Clara» (che non era altri che Clara Wieck sua moglie) e Felix Mendels. E per il quale Schumann aveva una ricca ammirazione. Tutti questi personaggi formavano una lega davidica per combattere il Ritalismo musicale. Nel diagramma pezzi — che sono stati diffusi dalla Radio Tedesca — Schumann lascia alla fantasia degli ascol-

tatori il compito di scoprire le singole figure contrapposte ma se da qualche cenno indicatore. Per esempio, nel titolo del nono pezzo «Chiudendo il suo discorso Florestano ebbe una dolorosa contrazione alle labbra» e nell'epilogo dell'opera Eusebio disse ancora quanto segue con aria beata.

La Radio tedesca fa precedere la diffusione dei notiziari tedeschi in lingua inglese da alcuni ritocchi di campana. Quale ne è il significato? Prima dell'inizio dell'attuale conflitto, nell'area di una delle principali Compagnie di Assicurazioni Marittime inglesi c'era montata su un caraietto la campana di un antico veliero britannico affondato presso le coste francesi. Tale campana faceva udire i suoi rintocchi ogni qualvolta per qualsiasi incidente, una nave scompariva tra i flutti del mare. Allo scoppio dell'attuale conflitto, l'Amministrazione inglese fece sospendere questo suono. E fu in Radio Tedesca invece a riprendere l'antica tradizione, facendo precedere le trasmissioni dedicate agli ascoltatori britannici dai doppi colpi della campana e che vogliono significare appunto, ognuno una nave colata a picco. La campana che presta attualmente servizio è quella del supertransatlantico «Bremer».

LE RIVISTE DELLA SETTIMANA

Nelli e Mangini hanno preparato una rivista musicale in due parti che verrà trasmessa la sera del 30 marzo sul secondo gruppo: «Tutto scende e tutto sale». Una rivista che si svolge sulla premessa che non vi è campo dell'umana attività senza una Borsa nella quale vengono quotati i valori. L'azione si svolge ai Grandi Magazzini ove dal reparto mariti si passa al reparto sposi, dal reparto canzonette al reparto cinematografico. I compositori di canzonette subiscono quotazioni molto alte; gli attori cinematografici sono contesi a colpi di banconote così come e detronizzato il tipo di cinema e in grande ascesa il tipo che dà affidamento ossia il marito. La conclusione è data dallo stesso titolo.

Di altro genere forse un po' più sentimentale ma sempre vivo e fresco è la «Rivista del platano» ispirata a Marcello Marchesi da un vecchio platano che gli ha confidato le peripezie e le avventure della sua vita. L'uomo canina, va, corre, si crea una vita e gli alberi, legati alla terra alle proprie radici lasciano che la vita venga ad essi. Spettatori impassibili assistono all'avvicinarsi delle cose umane col trascorrere delle stagioni. Muta il cielo: dal grigio che era ieri e diventato azzurro, ritorna la primavera e i rami secchi rinvigoriscono, mettono tenere foglie verdi e ogni anno il tronco si fa più robusto mentre nell'interno cresce si forma una nuova ruota. Un giorno passerà un boscaiolo che affonderà l'ascia ai piedi dell'albero. E la fine. L'ultimo canto del platano si leverà dagli ariani di un caminetto: sarà quello il canto del cigno.

I TEATRI D'ITALIA

RIEVOCAZIONI DI GIUSEPPE ADAMI

LUNEDÌ 31 MARZO - ORE 22

IL COMUNALE «VERDI» DI TRIESTE

Siamo verso la fine del '700 Trieste conta appena trentamila abitanti, ma già trova il suo vecchio teatro di San Pietro troppo piccolo per le sue ansie artistiche. Già prima di quell'epoca il culto della musica e del canto era talmente vivo, che in fatto di spettacoli la città rivalgeva coi teatri veneziani e chiamava i più insigni maestri a darvi le loro opere. Oltre a ciò, tutte le Compagnie di prosa che fuorereggiavano a Venezia andavano a raccogliere attori anche a Trieste. L'Inferno



asburgico non temeva gli effetti di quella familiarità di vita artistica che univa con un vincolo naturale Trieste al resto d'Italia. Posta sulla soglia di un mondo straniero, Trieste adempiva, forse inconsapevole, una missione di civiltà ai margini di quella che Stendhal nel 1831 considerava «barbarie». E perciò che ogni manifestazione della vita italiana di Trieste ha un suo particolare carattere diverso dalle altre città.

Fu nel giugno 1798 che il Comune stipulava un contratto con un negoziante livornese stabilito a Trieste, Matteo Tommasini, per la costruzione di un nuovo teatro di maggiore capacità dell'antico.

Il Tommasini lo avrebbe costruito a sue spese, vincolato il Comune a versargli ogni anno un canone di fiorini 6400 (circa 90.000 lire odierne). Però prima ancora di iniziare la fabbrica, cedeva il suo contratto al conte Antonio Cassi, un livornese oriundo genovese. Fu scelta l'area del cessato Arsenalino, vicino alla Piazza del Comune, e si bundi



un concorso che venne vinto per l'esterno da Gianantonio Selva e per l'interno da Matteo Pertsch. Il teatro costruito con rapidità, era compiuto alla fine del 1800.

Fu chiamato dapprima Nuovo, poi Grande, poi Comunale e dal 1801 «Giuseppe Verdi», e occupò sempre un posto principale nella vita culturale di Trieste. Altri teatri vennero nel corso dell'Ottocento e nel nostro secolo, ad aggiungersi a quello che fu considerato il massimo.

L'ingerenza governativa si fece sentire più fortemente quando a capo della Venezia Giulia fu mandato per quattordici anni un governatore innamorado dell'arte di principe di Porcia.

È caratteristico il fatto che il Governo di Vienna, anche nel lungo periodo dal 1814 al 1867, data dell'introduzione del costituzionalismo, non abbia mai osato di snaturare il carattere nazionale italiano di questo teatro. Presentemente il teatro è affidato ad un Ente Autonomo al quale sovrintende con amore e con rara competenza il maestro Giuseppe Antonietti.

I due illustratori del Teatro «Massimo di Palermo» pubblicati nel N. 10 del *RadioCorriere* sono stati ricavati da un oroscritto del Teatro scritto da Ignazio Clotti.



I Litoriali del Lavoro. La sede: il palazzo Lascaris



I Litoriali del Lavoro: gli sbalzatori all'opera.

MOD. 539

PHONOLA
Radio

Il successo ottenuto da questo apparecchio Phonola apparso recentemente è dovuto soprattutto alle sue elevatissime qualità di voce, sensibilità e selettività che lo distinguono dalla produzione corrente. Phonola, proseguendo instancabilmente nelle proprie continue ricerche ed esperienze, nel campo delle radio ricezioni, ha trovato nell'apparecchio 539 adeguata soluzione ai vari problemi posti dalle sempre maggiori esigenze di un radiorecettore moderno, particolarmente per quanto concerne la selettività e la stabilità di ricezione nella gamma delle onde corte e cortissime. Studiati accorgimenti, l'altoparlante con una membrana speciale, e la cassa armonica, hanno consentito di ottenere anche in questo apparecchio nonostante la sua grande selettività, una riproduzione sonora e una musicalità perfette, atte a valorizzare al massimo la dolcezza e la potenza della classica Voce Phonola. Di linea elegante e semplice, il 539 si addice ad ogni ambiente: è l'apparecchio destinato ad ottenere la preferenza incondizionata delle famiglie.

lire 1650

S. A. FIMI - CORSO DEL LITTORIO, 10 - MILANO

PRIMAVERA DI ROMA

Ho cercato in un moderno vocabolario la definizione della primavera. «La stagione dell'anno che segue all'inverno e va dall'equinozio della primavera al solstizio d'estate». L'ho chiesta ad un vecchio dizionario di cent'anni fa, e m'ha detto: «La prima delle quattro stagioni dell'anno che comincia il 21 marzo, nella quale la terra si riveste d'erbe e di fiori».

Questa spiegazione mi ha appagato maggiormente; è più lieta, più brillante. Purtroppo, sembra che alcuni lessicisti moderni non si accorgano nemmeno che a primavera la terra si riveste di erbe e di fiori.

Stamane, di buon'ora, affacciai sulla terrazza, ho alzato gli occhi alla grondaia, sul tetto, per salutare le rondini nel loro volo. Oggi è San Benedetto, ma le rondini erano già arrivate da qualche giorno, garrule anticipatrici della stagione felice che oggi ha inizio, la stagione che ci consola di avere un anno di più. Dopo il saluto alle gaje messaggere alate, il mio sguardo ha spaziato sulla vista di Roma, due volte divina, due volte imperiale.

Il sole si era levato da poco e la città si mostrava ancora avvolta in una bruma violacea che ineltriava giardini, palazzi e monumenti, confondendone i contorni. Fin lassù, dove io stavo, non giungevano i primi rumori delle strade, onde in quella pace deliziosa che il sole andava conquistando, perdetti a poco a poco la realtà del panorama e la cognizione del tempo.

Dinanzi ai miei occhi sparvero giardini, palazzi e monumenti, i secoli si cancellarono dalla somma degli anni per dieci, venti, venticinque. I sette colli tornarono intatti e selvosi, e, scomparsi i muraglioni e i difese, il Tevere nel suo eterno color flavo scorreva tra gli argini verdi verso l'isola non ancor sacra. E' il mese di marzo, come ora; primaveva di 2700 anni fa.

La vestale Silvia scende di buon mattino per attingere l'acqua. Giunta alla dolce sponda per un dolce pendio, taglia dal capo il vaso d'argilla e lo depone, poi, stanca, si adagia, offrendosi al soffio del vento e s'accocchia le chiome scomposte: turbatas restituitque comas.

L'ombra dei salici, il canto degli uccelli, il lieve mormorio delle acque le conciliano il sonno, un blando sapore s'insinua furtivamente tra le palpebre e la vince: cade la mano dal capo, illanguidita. Intorno, silenzio e silvestre pace. Marte, dall'alto del suo cielo la scorge; la fiera bellezza di Rea Silvia l'affascina e l'attrae. Egli discende sino a lei, le si avvicina con passo alato e la bacia.

Quando ella si riseda, va narrando il suo sogno: «Mi pareva di essere avanti al sacro altare di Vesta, e che la benda di lana, sciolta dal capo mi cadesse davanti al fuoco sacro. Ne nacque insieme due palme, cosa mirabile! e di esse una era più alta e arrivava a coprire tutto il mondo con i suoi robusti rami, mentre la sua vetta giungeva a toccare le stelle...».

Sogno di presagio è questo di Rea Silvia. Dal bacio di Marte riceveranno vita Remo e Romolo.

Scorrono diciotto anni: un'incipiente lanuggine si unisce alla bionda chioma dei due figli di Marte. I due fratelli liadi rendono giustizia ai contadini ed ai pastori. In breve, dove sorgevano selve e ricettacoli di fiere sorge una città — è primavera piena — ed il fondatore della Città Eterna dice: «O dio, arbitro delle guerre, dal cui sangue io credo d'essere nato, ve le mie imprese faranno sì che tutti lo credano, a te dedico l'inizio dell'anno romano: il primo mese avrà il nome del padre: Marte». Marte doveva esser sacro a Roma, Marte dio delle armi; le armi danno a questo popolo fiero la ricchezza e la gloria. Marte, dio della primavera e padre di Romolo, è dunque il capostipite della romanità. E Minerva, dea delle scienze, riceve i suoi onori in questo stesso fausto mese dedicato al dio della guerra, perché Roma, già cosciente della forza delle sue armi, è pure consapevole che l'imperio si stabilisce non soltanto con la spada, ma anche con le virtù dell'ingegno.

E fu in marzo che i compagni di Romolo tolsero le donne ai fieri Sabini, e così, sotto lo stesso segno di Marte padre del fondatore dell'Aeterna Urbs il suo popolo stabilì la continuità della stirpe.

Primavera di Roma, inizio della vita, della sua grandezza, quale patricio può certo puoi offrirci in quest'epoca solenne e feconda?

Il sole si alza sull'orizzonte ed il carne scolare di Orazio è fermo, librato sulla storia di Roma nel mondo.

I miei occhi riprendono a guardare nella verità il panorama. Sull'immensa distesa ondeggianti dei colli, la nuova città imperiale svela i segni maestosi dei suoi 27 scoli di esistenza. Dinanzi a me, in linea diretta, scorgo sul colle di Quirino il tricolore regale che sventola a questo soffio di primavera che ci predice e ci assicura il bello. Ecco il patricio di marzo, ecco il presagio primaverile dell'Italia in armi.

Gli antichi Romani, gli Italiani, nei momenti supremi del loro comune destino, usavano ind re il ver sacrum, la primavera sacra. Con ciò, essi facevano voto alle divinità di consacrare loro tutto quanto sarebbe nato nella ventura primavera: biade, animali, uomini.

Oggi, questi riti sono scomparsi e distrutta è ogni tradizione pagana. Pure, per questa nostra ver sacrum, noi dobbiamo votare in quest'ora, nel nome grande di Roma, tutto quello che abbiamo di meglio e di più caro e di più necessario, non al sacrificio degli dei, ma dobbiamo offrirlo con animo lieto alla Gran Madre, ai nostri stessi fratelli che combattono, spogliando il cuore di ogni egoismo e di ogni dubbio per colmarlo unicamente di quella fede che ingigantisce la colonia e conquista la vittoria.

Sante, primavera di Roma!

UGO CHIARELLI

Le attualità

ALLE SCUOLE PROFESSIONALI INDUSTRIALI FEMMINILI

Fra i vari Istituti d'Istruzione Tecnica che avranno la loro alta celebrazione nella prossima giornata della Tecnica, particolare interesse assume la Scuola Professionale Industriale Femminile. I cronisti dell'«Eiar» si sono recati nelle Scuole di Avviamento Professionale, nelle Scuole Professionali e di Magistero, ed hanno colto i vari aspetti di studio e di pratica ai quali le allieve vengono addestrate onde dar loro la possibilità di apprendere utili professioni adatte alla donna, e di formare soprattutto in esse una coscienza sociale in cui prevalgono i sentimenti familiari e domestici; sentimenti sui quali si fonda la vita e la forza morale e materiale



Lavori di cucito e stireria.

della nazione. Lezioni teoriche di cultura, esercitazioni di mestiere, di economia domestica, di canto, di disegno scientifico, di giardinaggio, di puericultura si avvicendano con vivezza nel documentario che verrà trasmesso martedì 1° aprile dalle stazioni del 1° Programma serale.

LA SETTIMANA DI RADIO SOCIALE

Sui palcoscenici dei grandi teatri, dietro gli scenari, oltre le quinte, c'è un vero e proprio esercito di uomini in combinazione, il quale si adopera a creare albe e tramonti, luci diffuse e raggi evocatori, a costruire perfette facciate e interni di camere lussuose. Interessato dal lavoro degli attori, il pubblico non sempre pensa al lavoro dei macchinisti e degli elettricisti, che pure tanta parte ha nella riuscita di uno spettacolo teatrale. Questi lavoratori, che pure danno tanta passione al teatro, sono stati ricordati da Radio Sociale, e un elettricista di un celebre teatro romano e un macchinista hanno parlato al microfono del loro la-

Ogni notizia militare

che voi diffondete può avere per il nemico un'importanza enorme: la notizia della partenza di un vapore o dell'arrivo di un reggimento, della destinazione di un parente alle armi o del passaggio di un solo aeroplano, possono servire al nemico. Quando parlate, ricordate sempre che inavvertitamente potete diffondere una notizia che può riuscire utile al nemico, qualora la venga comunque a sapere.



Si tessono soffici tappeti per la casa.

voro. Alla trasmissione ha preso parte anche la soprano Rina De Ferrari, che ha cantato tre brani tratti da opere celebri.

Una prossima trasmissione sarà dedicata agli autisti, che in queste notti di oscuramento compiono veri e propri miracoli per condurre le macchine, riuscendo ad evitare tutti gli incidenti in agguato a causa spesso di pedoni distratti. Autista



Artigianato artistico: vetri e ceramiche.

d'eccezione arguto e divertentissimo, sarà una vecchia conoscenza di Radio Sociale: Aldo Fabrizi. Dopo gli autisti, saranno ricordati i calzolari: il lavoro di questi camerati, sempre di grandissima utilità, è tanto più importante oggi che l'Italia è in guerra: solo chi è stato o si trova al fronte, sa quanto sia indispensabile un ottimo, comodo paio di scarpe; indispensabile, per il soldato, quasi quanto il fucile.



Lezione di puericultura.

I GIARDINI D'ITALIA

II. - VILLA D'ESTE A TIVOLI

In principio non vera che un grande convento, scuro e severo sopra una collina, e ai suoi piedi, precipitante in un avvallamento ripidissimo, un boschetto selvaggio.

Pirro Ligorio, mirabile inventore di giardini, su commissione di Ippolito d'Este, figlio di Lucrezia Borgia e di Alfonso I, trasformò questa parte di Tivoli in un luogo di fiaba.

Incanalò per questa ripa scoscesa le acque dell'Aniene in fontane fantastiche, dispese elegantemente gli alberi a formare viali e vialetti, li unì con scale e passaggi ombreggiati, li concluse in piazzuole, in rotonde in belvedere graziosissimi e inramatevili.

Ed ecco Villa D'Este, divenuta prodigiosamente più bella di quanto la natura l'aveva già creata.



Tivoli - Villa d'Este: Fontana dell'Organo.

fatta cornice della Casa d'Este, Ippolito, vescovo e cardinale vi ospitava papi e principi: per la visita di papa Gregorio XIII fu costruita in una notte la fontana dei draghi.

Era l'epoca in cui Eleonora d'Este era innamorata del Tasso il quale ricambiava l'amore per lei e per la sorella Lucrezia.

Era l'epoca dei grandi mercanti fiorentini che trattavano affari con tutto il mondo civile.

Era l'epoca in cui si mettevano in musica i versi di Dante e Vincenzo Galilei cantava, spallauditissimo:

*La bocca sollevò dal fiero pasto
quel peccator forbandola ai capelli.*

Il «Pastor Fido» del Guarini era d'avanguardia e i Lanzichenecchi correvano da padroni per le vie di Roma.

Era il 1550: strana epoca di arti meravigliose e di anni apreati: principi occupati in cacce e canzoni mentre i popoli si tormentavano alla ricerca di se stessi.

Poi tutto questo decadde, la villa passò alla Casa



Tivoli - Villa d'Este: Cascata della fontana dell'Organo.

d'Asburgo e in seguito al cardinale Hohenzollern, il quale vi ospitò Liezt.

Le fontane dell'Aniene ormai erano già invecchiate di muffa, quando le note del suo pianoforte corsero come brividi tra i cipressi di Villa d'Este.

(Riccardo Aragno).

Una bella occasione per le donne italiane

Anche quest'anno la Pleiade di Milano richiama nella metropoli lombarda gli uomini intelligenti di tutta Italia. Le donne che restano a casa attendono con ansia febbrile un ricordo di Milano.

Cosa c'è di più utile e più gradito di un cofanetto di calze «Mille Aghi»?

Donne, prima che il vostro uomo si allontani da casa fategli un nodo al fazzoletto, intristito perché non confonde il negozio Franceschi di via Manzoni 16, con altro negozio di calze, raccomandategli di chiedere calze «Mille Aghi», e di assicurarvi che queste portino impresso il marchio di garanzia: «Mille Aghi», altrimenti ditegli di rifiutarle.

- **MILLE AGHI TEATRO SCALA** - Tendissime; giuoco d'ombra e di luce sul color della pelle. Due pesi: Setata, leggerissime come il respiro; Mattinata sensibilmente più resistenti, il paio L. 39.
- **MILLE AGHI, QUIRINALE** - Vaporose, evanescenti; senza peso, quasi impalpabili di preferenza sovrana, il paio L. 30.
- **MILLE AGHI, PRENDIMI** (strittico) - Sottilissime, diafane e luminose, conferiscono alle gambe femminili giovinezza e snellezza. Geniale trovata di Franceschi per la tranquillità delle donne. Le calze «Tritiro» anziché a polo si vendono a gruppi di tre unità, cioè un paio e mezzo, allo scopo di fornire una calza di riserva per l'eventuale appressa delle smagliature, il tritiro L. 30.
- **MILLE AGHI VALCHIRIA** (strittico) - Il fior fiore delle «Mille Aghi», pellicola lievissima e trasparente, cipriana al tatto come ala di farfalla. Il realizzato sogno di un poeta. Le più belle del mondo. Eseguite in collaborazione Italo-Germanica, telajo 66 g. procedimento «Mille Aghi», il tritiro L. 93.
- **MARATONA** (Ricordano le «Gut») - Pesanti, ermetiche, resistenti di lunga durata, le uniche calze con le quali si può camminare per dei mesi, sfidano le smagliature, il paio L. 45.

Unico negozio di vendita in Italia
FRANCESCHI - Via Manzoni, 16 - Milano

Per riceverle fuori Milano inviare l'importo delle calze a mezzo vaglia postale o bancario, più L. 1 ogni paio per le spese postali, e saranno consegnate a domicilio, franco di ogni spesa, il giorno successivo all'ordine.

Tutti gli uomini che acquistano le calze «Mille Aghi» riceveranno in omaggio l'articolato cofanetto porta-calze che eleva le meravigliose gaine all'altezza di un dono principesco e gradito da tutte le donne.

Caffè autarchico

Non commettete l'errore di usare surrogati del caffè senza discernimento. Ricordate che i surrogati assolvono al loro delicato compito di sostituire il caffè coloniale soltanto se hanno i requisiti del

TOSTATO MECA

I. T. E. A. - Vicenza

ASCOLTATE OGGI 30 MARZO 1941-XIX, IL

Quarto d'ora Alati

CHE SARÀ TRASMESSO DAL
PRIMO PROGRAMMA, ALLE ORE 20.40

RADIO - FONO - DISCHI

ALATI

ROMA - VIA TRE CANNELLE 16



MILIO EBEL XIX

DOMENICA 30 MARZO 1941-XIX - ORE 16.25

ASCOLTATE

LA TRASMISSIONE DEL SECONDO
TEMPO DI UNA PARTITA DI

CAMPIONATO DI CALCIO

Divisione Nazionale A

ORGANIZZATA PER CONTO DEL

COGNAC SARTI

il più accreditato cognac nazionale

(Organizzazione SIPRA - Torino)



A. S. ROMA

DOMENICA 30 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140)
- 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610)

7,45

Notizie a casa dall'Albania.

8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.

8,15: Giornale radio.

8,30-9: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli (organista F. M. Napolitano): 1. Saladino: *Preludio in do maggiore*; 2. Bach: *Due corali*, da «Cristo era in agonia»; 3. De Angelis: *Offertorio*; 4. Quaranta: *Per una Messa al campo*; 5. Clausmann: *Inno*

9,45

RAPPORTO AI REDATTI D'ARMA.

10: RADIO RURALE - L'ORA dell'AGRICOLTURA e della MASSA RURALE.

11: MESSA CANTATA dalla Basilica della SS ANNUNZIATA di Firenze.

12-12.15: LETTURA e SPIEGAZIONE del VANGELO.

12,25

Dischi di musica operistica: 1. Mozart: *Così fan tutte* - Come scoglio immoio resta...; 2. Bellini: *La sonnambula*: a) «Prendi, l'anel ti dono...»; b) «Ah, non credea mirarti...»; 3. Verdi: *Simon Boccanegra* - «Il ricercato spirito...»; 4. Pionchielli: *La Gioconda*: a) «A te questo rosario...»; b) «Dal campo, dai prati...»; 5. Boito: *Mefistofele*: a) «L'altra notte in fondo al mare...»; b) «Dal campo, dai prati...» (Trasmissione organizzata per la Ditta Marco Antonetto di Torino).

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO

13,15: MUSICHE per ORCHESTRA dirette dal M° ARIANDI: 1. Piretti: *Preludio*; 2. Pich Mangiagli: *Figure di carnevale*; 3. Menotti: *Amelia al ballo*, introduzione dell'opera; 4. Politi: *Due schizzi*; 5. De Nigris: *Lo zingaro improvvisa*; 6. Pastori: *Divertimento*; 7. Canico: *Intermezzo*; 8. Ries: *Moto perpetuo* (trascrizione Rozzi).

14: Giornale radio.

15: RADIO IGEA - TRASMISSIONE PREPARATA in COLLABORAZIONE con il SINDACATO NAZIONALE dei MEDICI.

15-15.30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA per la G.I.L.

16,45

CRONACA della FASE FINALE di UNA PARTITA del CAMPIONATO di Calcio DIVISIONE NAZIONALE Serie A (Trasmissione organizzata per la Ditta LUIGI SARTI e FIGLI di Bologna)

17,26

Notizie sportive.

17,30: TRASMISSIONE per LE FORZE ARMATE - Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Rassegna di Giovanni Ansaldo direttore de - Il Telegrafo - Pensieri di donne italiane ai combattenti.

17,50: MUSICA OPERETTISTICA: 1. Suppè: *Poeta e contadino*, introduzione; 2. Ranzano: *Il paese dei campanelli*, selezione cantata; 3. Strauss: *Lo zingaro barone*, fantasia.

18,15-18,30: Notizie sportive.

19,30 Riepilogo della giornata sportiva - Dischi.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,40: IL QUARTO D'ORA ALATI: 1. Corelli: *Folla*; 2. Corlopassi: *Passo la serenata*; 3. D'Anzi: *Piccole bambine innamorate*; 4. Fusco-Galdieri: *Serenata a chi mi pare*; 5. Schisa-Rost-Malatesta: *Quando mi guardi* (Trasmissione organizzata per la Ditta ALATI di Roma).

21: Conversazione del ten. col. di S. M. Oete Blatto: «Fanteria all'attacco».

21,10:

TERZO ATTO del DRAMMA BUFFO

DON PASQUALE

MUSICA di GIACOMO DONIZETTI.

PERSONAGGI e INTERPRETI: Don Pasquale, Ernesto Badini; Dottor Malatesta, Afro Poli; Ernesto, The Schipa; Norina, Adelaide Saraceni. Orchestra e coro del Teatro Scale diretti dal M° CARLO BABINO (Edizione fonografica «La Voce del Padrone»)

21,50 (circa): Conversazione del cons. naz. Gherardo Casini: «I Littorali del lavoro».

22:

CONCERTO

del pianista RUDOLFO CAPORALI

1. Bach: *Mercia e mazetta* (trascrizione Angeletti); 2. Paradisi: *Capriccio*; 3. Mozart: *Le volzer*; 4. Cimarosa: *Sonata in fa*; 5. Chopin: *Mazurca*; 6. Albéniz: *Trovata*.

22,25: ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARIZZZA: 1. Marchetti: *Suona stornello*; 2. Veneri: *Fioridulio*; 3. Abbati: *Una lacrima*; 4. Barizza: *Lo canzone del boscaiolo*; 5. Cavazzuti: *Vieni, dolce amore*; 6. Chillin: *Cerco una cosa*.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303)

7,45-12

Per onda m. 230,2: lo stesso programma della onda m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

ORCHESTRA MODERNA diretta dal M° SERACINI: 1. Pfitzer: *Fior d'ogni fiore*; 2. Cecl: *Piccolo sogno*; 3. Brancu: *Quando piove*; 4. Seracini: *Rosamora*; 5. Santuosso: *Fermo posto*; 6. Celani: *Randiamo Angeli*; 7. Valente: *Signorinella*; 8. Cesarini: *Firenze agogna*; 9. Spierino: *Sotto i tetti*; 10. Giuliani: *Concione di mezzo stagione*; 11. Marf: *Dalle due alle tre*; 12. Gurreri: *Il mio tipo*; 13. Allegretti: *Serenata in Budapest*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

11: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO

13,15: Concerto del baritono LUIGI BERNARDI - Al pianoforte: CECILIA BINNERA: 1. Cavallini: *Vittorio all'ora*; 2. Cimarosa: *Cosetta di Demofonte*; 3. Malipiero: *Predica agli uccelli*, dal «San Francesco».

13,30: Riasunto della situazione politica.

13,35: Concerto del pianista GERMANO ARNATI: 1. Valentini: *Tocata*; 2. Clementi: *Sonata*, op. 25, n. 7 a) *Allegro con brio*; b) *Rondo*; 3. Buerger: *Tema con variazioni*.

14: Giornale radio.

14,15-15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Chiri: *Pare di montagna*; 2. Celli: *Manzoni*; 3. Favaio: *Il tuo voler*; 4. Prusci: *Rovincina*; 5. Benedetto: *Villanella*; 6. Segurini: *Stete voi l'amore*; 7. Chillin: *Piccolo cuore*; 8. Maderu: *Valzer della montagna*; 9. Raimpelli: *Ch'una chiesetta*; 10. Spadaro: *Arrivederci, addio*; 11. Raimondo: *Sianotte in sogno*; 12. De Martino: *E brici*.

15-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma della onda m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

17-19 (circa): onda m. 221,1.

Trasmissione del Teatro Adriano di Roma.

Concerto sinfonico

dell'ORCHESTRA STABILE dell'ACCADEMIA di SANTA CECILIA diretto dal M° ALFREDO CASELLA

Parte prima: 1. Vivaldi: *Concerto in sol minore* (trascrizione Torrefranca); a) *Allegro maestoso* in vivo; b) *Larghetto*; c) *Allegro*; 2. Casella: *Sinfonia*, op. 63, a) *Allegro molto*; b) *Andante molto moderato quasi adagio*; c) *Scherzo*; d) *Finale*.

Parte seconda: 1. De Falla: *Il cappello a tre punte*, suite dal balletto; a) *La notte*; b) *Danza del mugugno*; c) *Danza finale*; 2. Casella: *La giara*, suite dal balletto; a) *Preludio e danza siciliana*; b) *La storia della fanciulla rapita dai pirati*; c) *Danza di Nela*; d) *Entrata dei contadini e brindisi*; e) *Danza generale e finale*.

Nell'intervallo: Eventuali notizie sportive - Notiziario.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,20: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

Onda metri 220,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

TUTTO SCENDE E TUTTO SALE

Rivista in due parti di NELLI e MANGINI con musiche originali di E. B. Valdes. ORCHESTRA diretta dal M° STRAPPINI. Regia di TITO ANGELETTI.

22:

MUSICA VARIA

diretta dal M° FRACCA

1. De Nardis: *Festa in Val d'Anzia*; 2. Ricartz: *Garotta galante*; 3. Lehar: *Cio-cio*, fantasia dall'opera; 4. De Micheli: *Serenata elegante*; 5. Di Capua: *Quanno tramonta 'o sole*; 6. Avitabile: *Carmina fatosa*; 7. Lama: *Reginella*; 8. Gentili: *Allegria di burattini*; 9. Ciolfi: *'Na sera 'e maggio*; 10. Ranzano: *Pupazzetti giapponesi*.

Nell'intervallo: Notiziario.

22,45-23: Giornale radio.

Lo Stabilimento Farmaceutico MARCO ANTONETTO di Torino produttore della

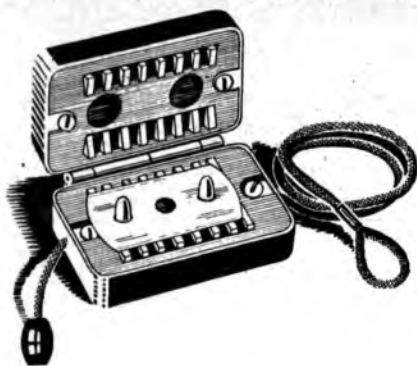
EUCHESSINA

LA DOLCE PASTIGLIA PURGATIVA

Vi invita ad ascoltare OGGI ALLE ORE 12,25 il CONCERTO di MUSICA OPERISTICA

(Organizzazione SIPRA - Torino)

SIEMENS



GETTATE FORSE VIA UNA MATITA QUANDO È SPUNTATA?
NO, RIFATE LA PUNTA
PERCHÈ DUNQUE GETTATE VIA LE LAMETTE USATE?
RIAFFILATELE CON

L'AFFILALAME SIEMENS
PICCOLO, ELEGANTE E DI SICURO RENDIMENTO
IN VENDITA OVUNQUE
PREZZO L. 40.-

CENTINAIA DI
DISEGNI ORIGI-
NALI E SPLEN-
DIDE FOTOGRAFIE
DI NUOVI MODELLI

ARTICOLI DI IL-
LUSTRI SCRITTORI

NUMEROSE TA-
VOLE A COLORI

IDEE NUOVE
SULL'ELEGANZA

COPERTINA A
COLORI DI DE PISIS

tutta la Moda di primavera

NEL SECONDO FASCICOLO, GIÀ IN VENDITA IN
TUTTE LE EDICOLE E DAI MIGLIORI LIBRAI, DI

BELLEZZA

RIVISTA DELL'ALTA MODA E DI VITA ITALIANA
COMITATO DIRETTIVO:
CIPRIANO E. OPPO, Presidente - GIO PONTI
LUCIO RIDENTI - ALBERTO FRANCINI

Una copia L. 15 * Abbonamento
annuo L. 150 - Abbonamento trimestr. L. 40
Per i versamenti postali servitevi del c/c postale N. 2.23000

PER OGNI TRE ABBONAMENTI UN ABBONAMENTO GRATIS

editrice E. M. S. A. - VIA ROMA, 24 - TELEFONO 53-425 - TORINO

PASTIGLIE DIMAGRANTI KISSINGEN

UTILI CONTRO L'OBESITÀ

Si vendono in tutte le Farmacie del mondo

CHIEDETE GRATIS L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO N. 7
alla: S. A. COLNAGHI - VIA MELLONI, 75 - MILANO

Aut. R. Prefettura Milano N. 26526 dell'11-5-1940-XVIII



ad ascoltare il

CONCERTO

VOCALE E STRUMENTALE

di *Musica Operistica*
organizzato per la

S. A. MARTINI & ROSSI

Torino

LUNEDÌ 31 MARZO 1941-XIX - ORE 20.30



Direttore M.:

OLIVIERO DE FABRITIS

Soprano

GABRIELLA GATTI

Tenore

ALESSANDRO GRANDA

•

Parte Prima

1. WEBER Oberon, introduzione dell'opera (Orchestra)
2. ROSSINI Semiramide, Bel raggio lusinghier (Soprano)
3. PUCCINI Manon Lescaut, Donna non vidi mai (Tenore)
4. ROSSINI Guglielmo Tell, Selva opaca (Soprano)
5. VERDI Rigoletto, Elis mi fu rapita (Tenore)

Parte Seconda

6. MANCINELLI Forza degli amanti a Chioggia, dalle «Scene veneziane» (Orchestra)
7. WAGNER Tannhäuser, O Vergin santa (Soprano)
8. PONCHIELLI La Gioconda, Cielo e mar (Tenore)
9. VERDI Un ballo in maschera, Morro, ma prima in grazia (Soprano)
10. PUCCINI Tosca, Recedite armonie (Tenore)
11. WAGNER Il crepuscolo degli Dei, morte di Sigfrido (Orchestra)

Grande Orchestra Sinfonica dell'Eni

MARTINI

La CHINA MARTINI mantiene sano come un pesce

(Organizzazione BIPKA - Torino)

LUNEDÌ 31 MARZO 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7.30 Giornale radio.

- 7.45: Notizie e casa dell'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dell'Albania
8.15: Giornale radio.
8.30-9: Notizie a casa dell'Albania
10-11.35 (circa): Lo stesso programma dell'onda m. 230.2.

12.15 Borsa - Dischi

- 12.30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette da M^o PETRALIA: 1. Curci: *L'assedio dell'Alcazar*; 2. Lehar: *Leggenda del Danubio*; 3. Manno: *Piccolo trombettiere*; 4. Spaggiari: *Tango serenata*; 5. Billi: *Campane a sera*; 6. Bucchi: *Estasi*; 7. De Micheli: *L'amore fra i pampini*, selezione dall'opera; 8. Albanese: *Il gallo saluta il sole*; 9. Savino: *Marcia sinfonica*.
14: Giornale radio.
14.15: ORCHESTRA MODERNA diretta da M^o SERACINI: 1. Lago: *Se mi guardi*; 2. Di Lazzaro: *Pastorale abruzzese*; 3. Uzi: *Tu m'ami*; 4. Abbati: *Non so più cosa cantar*; 5. Smaulovic: *Fammi sognare*; 6. Simonini: *Cavaluccio*; 7. Bund: *Rispetta amori*; 8. Vallini: *Nebbia*; 9. Celani: *Con te sotto la luna*.
14.45-15: Giornale radio.

15.40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: I grandi navigatori: I fratelli Ugolino e Vadino Vivaldi, scena di Dino Corsi.

- 16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa.

17: Segnale orario - Giornale radio.

- 17.15-18: Lo stesso programma dell'onda m. 230.2.
18: Notizie a casa dell'Albania.
18.15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.
18.20-18.30: RADIO RURALE: Notiziario della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura.

19.30 PARLIAMO LO SPAGNOLO (Ventitreesima lezione di Filippo Sassone)

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

Concerto sinfonico-vocale

diretto dal M^o OLIVIERO DE FABRITIS
con la collaborazione del soprano GABRIELLA GATTI
e del tenore ALESSANDRO GRANDA

1. Weber: *Oberon*, introduzione dell'opera; 2. Rossini: *Semiramide*, « Bel ragazzo lusinghier »; 3. Puccini: *Manon Lescaut*, « Donna non vidi mai »; 4. Rossini: *Guglielmo Tell*, « Selva opaca »; 5. Verdi: *Rigoletto*, « Ella mi fu rapita »; 6. Mancinelli: *Fuga degli amanti a Chioggia*, dalle « Scene veneziane »; 7. Wagner: *Tannhäuser*, « O Vergin santa »; 8. Ponchielli: *La Gioconda*, « Cielo e mar »; 9. Verdi: « Un ballo in maschera », « Morrà, ma prima in grazia »; 10. Puccini: *Tosca*, « Recondita armonia »; 11. Wagner: *Il crepuscolo degli dei*, morte di Sigfrido. (Trasmissione organizzata per la DITTA MARTINI e ROSSI di Torino)

21.30:

MUSICHE DA FILMI

ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARZICCA

1. Galassi-Mari: *Sognando di te*, da « L'ultimo combattimento »; 2. Casiar-Galdieri: *Cantierino una canzone*, da « L'alegro fantasma »; 3. Russi-Salvini: *Fiorellino, sai perché?*, da « L'orizzonte dipinto »; 4. Bixio-Cherubini: *Mamma*, dal film omonimo; 5. Cini-Bistolfi: *Una romantica avventura*, dal film omonimo; 6. Bixio-Cherubini: *Sopra una nuvola con te*, da « Mia moglie si diverte »; 7. Bixio-Cherubini: *C'è un'orchestra*, da « Dopo di vorzeremo »; 8. Pagano-Cherubini: *Il primo pensiero d'amore*, da « Una famiglia impossibile »; 9. Pragna-Bruno: *Rosalta*, da « Fortuna ».

22:

I TEATRI D'ITALIA
IL COMUNALE « VERDI » di TRIESTE
Scena di GIUSEPPE ADAMI

- GLI EPISODI: *Paganini non ripete* - *Rossini senza maccheroni* - *L'Italia a noi* - *Zanetto in imbarazzo* - *Un orso che è un leone* - *Le campane del Parsifal* - Trieste liberata.

Regia di GIULIELMO MORANDI

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7.30-9

Per onda m. 230.2 lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 10-10.30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SUPERIORE: Quartio gruppo di medaglie per il primo corso - Domenico Sciarlati e Roberto Schumann.

- 10.45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: Diciassettesimi esercitazioni di radiotelegrafia.
11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

- 12.15: ORCHESTRINA diretta dal M^o ZEME: 1. Grandino: *Oh, morenita*; 2. Rucione: *Nostalgia di Napoli*; 3. Casiroli: *Vicino a Juddo*; 4. Stazzonelli: *Una fazzo di te*; 5. Marchetti: *La bella lacanderna*; 6. Ravasini: *Chiudo gli occhi*; 7. Roverselli: *Quando torna maggio*; 8. Casadei: *Mariquita*; 9. Verneri: *Abruzzesha*; 10. Raimondi: *Addio, Bruna*; 11. Maso: *Canta contadinella*; 12. Margaria: *Tu cercherai di me*; 13. Piccinelli: *Crepuscolo*; 14. Zeme: *Torador*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

- 13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.
13.15: CONCERTO SINFONICO diretto dal M^o FRANCO FEDERLI: 1. Cherubini: *Loiska*, introduzione dell'opera; 2. Mozart: *Rondo*, per violino e orchestra, dalla « *Haffner serenade* » (solista: Amedeo D'Amario); 3. Mascagni: *Visione lirica* (« Guardando la Santa Teresa dei Bernini »); 4. Weber: *Preciosa*, introduzione dell'opera.
Nell'intervallo (13.30): Riassunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14.15: CANZONI POPOLARI dirette dal M^o ANTONI: 1. De Micheli: *Le canzoni d'Italia*; 2. Mascetti: *Rusini*; 3. Cimolinatto: *Canzone nella notte*; 4. Romi: *Maremma*; 5. Setti: *Racconti e prappi*; 6. Bongiovanni: *Fili d'oro*; 7. Pestalozza: *Ciribiribi*; 8. Bianc: *McLombra*.
14.45-15: Giornale radio.

15.40, 17.15 Per onda m. 230.2 lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 17.15: CONCERTO del violinista FRANCESCO ANTONI: 1. Porpora: *Sonata*: a) Grave, b) Fuga, c) Aria, d) Allegretto; 2. Paganini: *La campanella*; 3. Petruski: *Introduzione e allegro*; 4. De Falla: *Danza spagnola*.

- 17.40: CONCERTO del soprano CLARA MATACCIA - al pianoforte: BARBARA GIURANNA: 1. Sciarlati: *Oh, cessate di piangere*; 2. Vivaldi: *Un certo non so che*; 3. Paisiello: *Chi vuol la zingarella*; 4. Schumann: *E' lui*; 5. Donaudy: *Se volete un servidore*; 6. Cilea: *Lontananza*; 7. Respighi: *Neuicada*; 8. Persico: *Una rota si fa in cielo*.

- 18-20: Per onda m. 230.2 lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

ORCHESTRINA

diretta dal M^o STRAPPINI

1. Stolz: *Bionda o bruna*; 2. Rucione: *Buonasera*; 3. De Muro: *Chi sarà?*; 4. Vespa: *Poche viole*; 5. Marchetti: *Sentirai nel cuor*; 6. Bonavolontà: *Arrivederci Mimì*; 7. Savino: *Nostalgia*; 8. Mazzucchelli: *Ho trovato*; 9. Celani: *Loita mia*.

21:

La provinciale

Un atto di IVAN TURGHENIEFF

Personaggi e interpreti:

Alessio Ivanovich Stupendiev, funzionario	Guido Monticelli
Daria Ivanovna, sua moglie	Irma Fusi
Miscia	Luigi Grossoli
Il conte Valeriano Nicolaovich Licubin	Guido De Monticelli
Il cameriere del conte	Walter Tinca
Vassilena, cuoca di Stupendiev	Nella Marcarci
Apollonio, domestico di Stupendiev	Alfonso Spano

Regia di ENZO FERRERI

22 (circa):

Musiche brillanti

dirette dal M^o PETRALIA

1. Suppe: *La bella Galatea*, introduzione dell'opera; 2. Billi: *L'età dei sogni*; 3. Kreuder: *In fama*; 4. D'Ambrósio: *Canzonetta*; 5. Savino Soprani: *Cuore senza sole*; 6. Italo: *Biancamee*; 7. Gi'Ilani: *Improvviso beffardo*; 8. De Martino: *Rosa rosella*; 9. Allegro: *O mia città*; 10. E. Fickher: *Tre tempi allegri*.
22.45-23: Giornale radio.

SOCIETÀ NAZIONALE DELLE OFFICINE DI SAVIGLIANO

CAPITALE VERSATO LIT. 43.000.000 - DIREZIONE: TORINO - CORSO MORTARA 4

Mod. 105 E. Mod. 110 C.

5 Valvole
Medie
Corte
Certissime

Radiofonografo
5 Valvole
onde
medie
Corte

5 Valvole
Medie
Corte
Certissime

Mod. 110 D.

4 Valvole
onde
Medie

Radiofonografo
5 Valvole
medie
Corte
Certissime

Mod. 108.

Mod. 109 E.

Radiofonografo
4 Valvole
onde
medie

Mod. 110 E.

PER VOI SIGNORE! LANOFIX



La geniale e meravigliosa piccola macchina per la confezione di indumenti di maglierie con punto a mano BREVETTATA NEI PRINCIPALI PAESI DEL MONDO

COSTA SOLO L. 230
E SI VENDE ANCHE A RATE

In poche ore imparerete a lavorare col LANOFIX. Eseguirete il lavoro con sorprendente sveltezza. Gli indumenti confezionati con il LANOFIX riescono con punto a mano perfetti e vaporosi. Eseguirete qualsiasi gamma di punti e disegni e lavorerete ogni tipo di filato. Non richiede spesa di manutenzione. Il prezzo è ridottissimo in confronto dei molteplici vantaggi che esso offre.

Il LANOFIX è anche un regalo utile, originale e grazioso

Inviando il presente tagliando e L. 2 (anche in francobolli) riceverete il MANUALE ILLUSTRATO A COLORI per il pratico uso del LANOFIX

NEGRI - Via Tadino, 5 - MILANO - Tel. 266-812

Occasioni!

Per una favorevole combinazione ci è capitata una partita di vari articoli ottimi e convenientissimi, dei quali vogliamo far approfittare i consumatori.

Spediamo quindi franco di porto ovunque

contro anticipo di **sole L. 100**

o contro assegno di L. 103, uno dei seguenti pacchi a scelta:

- Pacco N. 1** - Cinque lenzuola tela candida 135x250 ori. a giorno.
- Pacco N. 2** - Tre ottime lenzuola tela 145x250, orlate a giorno - una dozzina di fazzoletti bianchi bordo ricamo.
- Pacco N. 3** - Due ottime lenzuola tela 230x250 per gemelli, orlate a giorno.
- Pacco N. 5** - Un servizio tavola per sei persone (tovaglia e sei tovaglioli) - due scendiletto ottimi 45x90 - due lenzuola 135x250 orlate a giorno.
- Pacco N. 7** - Un finissimo servizio da tavola per 6 (tovaglia e 6 tovaglioli) in scatola - 1 dozzina pannolini spugna e 6 macramè spugna colorati - una dozzina fazzoletti bianchi bordo ricamo.
- Pacco N. 8** - Un finissimo servizio tavola per 12 (tovaglia e 12 tovaglioli) in scatola - una dozzina pannolini spugna.
- Pacco N. 11** - Metri 10 tela opaca per biancheria (indicare la tinta, anche frazionata) - metri 10 Madapolam bianco - una dozzina pannolini spugna - una dozzina fazzoletti bianchi, orlo ricamo.
- Pacco N. 13** - Dieci strofinacci a quadri per cucina - una dozzina pannolini spugna - un copriletto per una piazza (dire tinta) - una dozzina fazzoletti bianchi orlo ricamo - 10 metri Madapolam bianco.
- Pacco N. 14** - (occasione 2) - 4 metri ottimo raso nero 130 cm. per grembiuli, camicie, camici, ecc. - 4 metri meravigliosa tela opaca vera Ivorea lavabile per biancheria (dire tinta) - 4 metri Madapolam bianco - 2 scendiletto - 2 asciugamani spugna - 6 pannolini spugna - 6 fazzoletti bianchi orlo ricamo - 1 grembiule cucina praticissimo.
- Pacco N. 15** - (occasione 3) - Un meraviglioso copriletto da una piazza (1) - dire tinta - 4 m. splendida tela opaca vera Ivorea lavabile per biancheria (dire tinta) - 4 metri Madapolam bianco - 2 scendiletto - 2 asciugamani spugna colorati - 6 pannolini spugna - 6 fazzoletti bianchi orlo ricamo - 1 grembiule cucina praticissimo.
- Pacco N. 16** - (occasione 4) - Un meraviglioso copriletto da una piazza (1) - dire tinta - 5 metri splendida tela opaca vera Ivorea lavabile per biancheria (dire tinta) - 2 asciugamani spugna colorati - 4 metri Madapolam bianco - 6 pannolini spugna - 2 scendiletto - 12 fazzoletti bianchi orlo ricamo.

(1) Col copriletto gemelli. Invece che un posto (oppure 2 copriletti da una piazza) L. 115.

Ad ogni pacco è unito un REGALO UTILE

Inoltre, e questo è l'importante, passandoci subito l'ordinazione, riceverete nel pacco una Circolare con la quale potrete ottenere GRATIS a scelta - con una facilissima collaborazione - uno

Splendido Servizio di Porcellana Richard-Ginori

oppure un bellissimo

Servizio di Tovaglieria da tavola per 6 persone
cioè tovaglia e 6 tovaglioli (in scatola).

A chi ordina subito per L. 500 (inviando almeno la metà in anticipo ed il resto contro assegno) il regalo a scelta viene spedito subito.

CASABIANCO Ra - Via Garibaldi 17, Torino

MARTE DÌ 1° APRILE 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.

7,45: Notizie a casa dall'Albania.

8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.

8,15: Giornale radio.

8,30-9: Notizie a casa dall'Albania.

10,45-11,15: RADIO SCOLASTICA TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE - «Mamme d'Italia», scena di Giovanni Parente

11,15-11,35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi.

12,30: MELODIE E ROMANZE: 1. Pergolesi: *Nina*; 2. Scarlatti: *Le violette*; 3. Schumann: *Il fiore di loto*; 4. Tirindelli: *O primavera*; 5. Tosti: *Sogno*; 6. Giuranna: *Stornello*.

12,50: Notiziario dell'Impero.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI (parte prima): 1. Mozart: *L'impreveduto*, introduzione dell'opera; 2. Arlandi: *Il fiuto strepito*; 3. Sempiero: a) *Piccola zingara*; b) *Danza del teneri*; 4. Bernardini: *Danze al chiaro di luna*; 5. Piretti: *Passaggiando*; 6. Cui: *Il figlio del mandarino*, introduzione.

14: Giornale radio.

14,15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M° ARLANDI (parte seconda): 1. Mozart: *Tito*, introduzione dell'opera; 2. Innocenzi: *Piccola suite settecentesca*; 3. Girard: *Intermezzo*; 4. Fischer: *Nuova Spagna*.

14,45-15: Giornale radio.

15,40 LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Dialoghi di Yanto con Cluffettino.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Ceppi Farina: *Vecchia Milano*; 2. Chiappo: *Per te*; 3. Santosuso: *Reginella cittadina*; 4. Taccani: *La tua voce*; 5. Stazonelli: *Buon giorno a te*; 6. Marengo: *Carovana bianca*; 7. De Renzi: *Da quando son papà*; 8. Giuliani: *Amararsi all'alba*; 9. Rampoldi: *Un po' di poesia*; 10. Molto: *Una carezza*; 11. Moietti: *Vecchia contrada*

18: Notizie a casa dall'Albania.

18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.

18,20-18,30: Spigolature cabalistiche di Aladino.

19,30

MUSICHE BRASILIANE

presentate da LEONTINA LICINIA CARDOSO
Consolle del Brasile in Roma

1. Villa Lobos: *Canzone*, 2. Mignone: a) *Mindinho*, danza brasiliana, b) *Leggenda campagnola*, c) *Fantasia brasiliana*.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30: MUSICA PER ORCHESTRA diretta dal M° PETRALIA: 1. Scasola: *Elvezia*; 2. Cantù: *Innozione*; 3. Maighini: *Serenata sul Lago Maggiore*; 4. Billi: *Archiccino e Colombina*; 5. Celani: *L'ora felice*.

21 (circa): Trasmissione dal Teatro Scala di Milano:

Fedora

Dramma in tre atti di ARTURO COLAOTTI

Musica di UMBERTO GIORDANO

PERSONAGGI E INTERPRETI: Principessa Fedora Romanov, Gianna Federzini; Contessa Olga Sukarev, Mariella Brozzi; Il conte Boris Ivanov, Enzo Pigni; Dr. Striz, diplomatico, Angelo Mercuriali; Dimitri (ragazzo), un piccolo signorino, Rita Concato; Il barone Rouzel, Gino Del Signore; Cirillo, cocchiere, Giuseppe Modesti; Borov, medico, Mario Caselli; Grech, ufficiale di polizia, Brado Coda; Lorek, chirurgo, Melchiorre Luise; Nicola, Sergio, staffieri, Carlo Scattola; Gaetano Fanelli; Borislav Lazinski, Dick Marzullo.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: FRANCO GINONE
Maestro del coro: ACHILLE CONSOLI

Negli intervalli: 1. (21,30 circa): *Voci del mondo* - «LA NUOVA SCUOLA ITALIANA IN UN ISTITUTO PROFESSIONALE FEMMINILE»; 2. (22,30 circa): *Conversazione di Fernando L. Lughini* - «La musica nel cinematografo».
Dopo l'opera (23,20): Giornale radio.

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - UFFICI: MILANO - Piazza Duomo, 31 - Telefono 80-649

Sede e Direzione Generale: Napoli - Pizzolungo 2-B - Telefono 24-685

A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione di modelli

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 CONCERTO del soprano ANNA MARIA LONGOBARDI: 1. Falconieri: a) *Cara è la rosa e vaga*, b) *Bocca ridente*; 2. Schumann: a) *Non l'odio*, no, b) *Sei bella mia dolcezza*; 3. De Léva: *Voci per i campi*; 4. Respighi: a) *Notte*, b) *Abbandono*, c) *Scherzo*.

12,35: TRIO AMBROSIANO: 1. Cardoni: *Finlandia*; 2. Giordani: *Coro mio ben*; 3. Lattuada: *Per le vie di Siviglia*; 4. Chesì: a) *Piccola ninna nanna*, b) *Frammento lirico*; 5. Ranzato: *Natalcia*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO

13,15: SELEZIONI DI OPERETTE dirette dal M° PETRALIA: 1. Strauss: *Sangue tenero*; 2. Pietri: *Acqua cheta*; 3. Cucchià: *Il centaglio*.
Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14,15: Comunicazioni ai consociati di Tunisi
14,25: ORCHESTRA diretta dal M° ZEMM: 1. Travagliò: *Princetta*; 2. Marchetti: *Barbara*; 3. Taccani: *Guarda queste stelle*; 4. Veneri: *Mara*; 5. De Muro: *Vo' lasciarti un ricordanu*; 6. Cavaliere: *Il guado*.

14,45-15: Giornale radio

15,40-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: (onda metri 221,1): Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

20 (onda metri 230,2): Trasmissione dal Teatro Scala di Milano:

Soleida

Opera comica in un atto

da una fiaba delle «Mille e una notte»

Parole di CURT BÖHMICH

Musica di MAX DONISCH

Personaggi e interpreti:

Achiz	Piero Menescalchi
Soleida	Emilia Vera
Kemala	Alfo Poli
Konda	Clara Petrella
Fatana	Maria Maruccelli
Durane	Silvia Botturini

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: FRANCO ORIONE

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,50:

Musica varia

diretta dal M° FRAGNA

1. Krüger: *Danza dei monelli*; 2. Di Lazzaro: *Valzer della felicità*; 3. Siciliani: *Aragoneze*; 4. Fragna: *La mazurca del vent'anni*; 5. Lehar: *Fantasia di operette*; 6. Malvezzi: *Canto di primavera*; 7. Bizio: *Se vuoi oder la zia*; 8. Lehar: *Fata Morgana*; 9. Celani: *Il valzer delle luci*; 10. De Micheli: *Baci al buio*.

Nell'intervallo (21,20 circa): «Caccia e cacciatori», indirezioni di Gian Maria Cominetti.

21,45:

I GIARDINI D'ITALIA

«VILLA D'ESTE» di TIVOLI

Scena di RICCARDO ARAGO

Regia di ENZO FERREI

22,30: CANZONI NAPOLETANE: 1. Mario: *Canzone appassionata*; 2. Tagliaferrì: *Passione*; 3. Tosti-Di Giacomo: *Marechiaro*; 4. De Curtis: *Carriola*; 5. Staffellè-De Filippo: *Portame mmezzè 'o mare*.

22,45-23: Giornale radio.

CALZE ELASTICHE per FLEBITI e VENE VARICOSE
NUOVI TIPI RESISTI E CURATIVI in filo lana seta INVISIBILI, SENZA CUCITURA, SU MISURA, RIPARABILI, LAVABILI, MORBIDISSIMI, POROSI, NON DANNO NOIA.
Grati segreti cataloghi, grazzi, opuscolo sulle vene e indicazioni per prevenire le misure.
FABBRICA C. R. ROSSI - S. MARGHERITA LIGURE

Si cerca « Lucia » per « I. Promessi Sposi »

LA LUX FILM INIZIERÀ NEL PROSSIMO MESE
DI MAGGIO LA REALIZZAZIONE DEL FILM

I PROMESSI SPOSI

Tratto dall'immortale romanzo di Alessandro Manzoni

I più valorosi artisti dello schermo italiano interpreteranno questo film sotto la direzione di Mario Camerini.

La sola interprete non ancora scelta è quella che dovrà impersonare

LUCIA MONDELLA

La Lux Film intende affidare questa parte a un elemento nuovo, da scegliersi fra le belle italiane che, nell'aspetto e nel carattere, rispondano alla Lucia manzoniana, quale tutti conoscono attraverso il romanzo.

La Lux Film invita perciò le italiane d'età compresa fra i 18 e i 25 anni e che ritengono di avere i requisiti necessari, a inviare, entro e non dopo il 15 aprile 1941, alla Lux Film S. A. Roma, Via Tevere, 1, due loro fotografie di formato non inferiore a centimetri 9 X 12. Una di queste fotografie dovrà essere con la sola testa (o a mezzo busto). L'altra con la figura intera: entrambe dovranno recare sul retro le indicazioni seguenti: nome e cognome, luogo di nascita, età, statura, residenza con l'indirizzo completo (eventualmente il numero di telefono), nonché tutte quelle altre notizie che saranno ritenute atte a delineare la personalità e le possibilità della persona (come titoli di studio, esperienza di recitazione, ecc.).

Le aspiranti prescelte saranno invitate a Roma entro il 30 aprile per eseguire il provino che deciderà dell'assegnazione definitiva della parte. L'interprete scelta sarà compensata adeguatamente.

3 CONDIZIONI CHE SEMPRE MANTE-
NUTE HANNO CREATO
LA FAMA A

Foto Brennero
DEL COM. A. VASARI & FIGLIO

PORTICI
ESEDRÀ 61
ROMA -
TEL. 42.240

RATE
LE PIÙ
DILAZIONATE

CAMBI
MASSIMA VALUTA-
ZIONE DEL VECCHIO
APPARECCHIO

CONTANTI
LE MIGLIORI
CONDIZIONI

vantaggi reali che
ci permettono di vendere in **UN MESE**
ciò che gli altri vendono in **UN ANNO**

RICHIEDETEVI LA GUIDA FOTOGRAFICA D'GRATIS

TUTTE LE GARANZIE • SCRIVETECI
TUTTE LE FACILITAZIONI • TUTTE LE GARANZIE

3 ANNE

servono con fedeltà 3
generazioni

i Mobili **Eterni** Vacchelli
sono sempre nuovi, perché sono eterni. Acquistando Mobili **Eterni** Vacchelli non avete sorprese sgradite; niente strepitolature, scallature, scricchiolii... sono mobili la cui costruzione viene condotta con criteri particolari: perché essi durino eternamente. Essi si manterranno sempre come li avete acquistati e serviranno ai Vostri figli ed ai figli dei Vostri figli.

Una felicità familiare che si rinnova per le future generazioni!

Chiedete sempre carte o pubblicazioni: i listini e i **MOBILI ETERNI VACCHELLI** reperibili a S. APUANIA-CARRARA

mobili eterni vacchelli
APUANIA CARRARA

APUANIA CARRARA - Palazzo Vacchelli - ROMA - Via Capo e
Case 18. Tel. 62-977 - FIRENZE - Piazza Strozzi 1. Tel. 75-426

Ai vostri bambini

che per recarsi a scuola sono quotidianamente esposti ai rigori del maltempo, date qualche pastiglia di

Formitrol

• li proteggerete dai numerosi malanni della stagione invernale.

Dr. A. Wander S.A. Milano

La lampada SOLLUX

ORIGINALE HANAU

attenua coi suoi raggi luminosi e infrarossi i tormentosi dolori dovuti a infiammazioni, ferite, irrigidimenti e distorsioni

Chiedete opuscoli ed illustrazioni, senza alcun impegno da parte Vostra, alla
S. A. GORLA-SIAMA - Sez. B.
VIA G. A. AMADEO, 42 - MILANO

per lenire i dolori...

(Autorizz. Prefett. N. 70891 - 1911)

LA CALVIZIE VINTA



... col ringraziarmi d'avermi fatto rinascere i capelli che mi mancavano da anni, vi prego di mettere queste fotografie sui giornali e fare reclame per tutto il mondo.

PERFIDO MATTEO DI GIUSEPPE - TURI
(Prov. Bari)

Per qualsiasi malattia dei capelli, forfora, prurito, caduta incessante, alopecia e chiazze, capelli grigi o bianchi chiedere gratis l'opuscolo T al
Doct. BARBERI - PIAZZA S. OLIVA, 9
PALERMO

MERCOLEDÌ 2 APRILE 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30

Giornale radio.
7,45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania
8,15: Giornale radio
8,30: Notizie a casa dall'Albania.
10-10,30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE MEDIO: «Un marinajo genovese a caccia di navi inglesi», scena di Creste Gasparini.
10,45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: «Dignio radiofonico di Mastro Remo».
11,15-11,25 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15

Borsa - Dischi.
12,30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13,15: MUSICI PER ORCHESTRA diretti dal M° PETRALIA: 1. Borikiewicz: Fantasia, da «Mille e una notte»; 2. Billi: Serenata del diavolo; 3. Strauss: Arabeschi sul bel Danubio blu; 4. Grieg: Holberg Suite, op. 40, per orchestra d'archi; 5. Celani: Raccolimento; 6. Malvezzi: Canto d'amore; 7. Schubert: Serenata a Cimbanata; 8. Lehar: Polacca, dall'operetta «La mazurca blu».
14: Giornale radio.
14,15: ORCHESTRA diretta dal M° ZEME: 1. Consiglio: Sinfoniana, 2. Maso: Fontana tu; 3. Casanova: L'Alta; 4. Leonardi: Chi sei tu; 5. Anzilotti: Amore in tandem; 6. Ala: Stornellata; 7. Raimondo: Solo tu; 8. Macagno: Dove sei tu?; 9. Satta: Miracolo d'amore.
14,45-15: Giornale radio.

15,40

LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: «L'amico dei savuti», scena di Maria Induno.

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - «Notizie da casa».

17: Segnale orario - Giornale radio

17,15: CONCERTO del violoncellista ANOLFO PANTINI - Al pianoforte: MARIO SALERNO: 1. Gluck: Melodia; 2. Scharwenka: Capriccio; 3. Rimski Korsakov: Canto indù, dall'opera «Sadko»; 4. Chopin: Notturno, op. post.; 5. Respighi: Adagio e variazioni; 6. Zanuccoli: Serenata.

17,40: CONCERTO del soprano CONCETTA RIVERA - Al pianoforte CLARA ROLLI: 1. Bellini: *Almen se non posso*; 2. Verdi: *Perduta ho la pace*; b) Stornello; 3. Chopin: *Canzone lituana*; 4. Rossini: *La pastorella delle Alpi*; 5. Verdi: *Sei stornelli*.

18: Notizie a casa dall'Albania

18,15: Notizie dall'Interno - Notizie sportive.

18,20-18,30: QUARESIMALE DI MONS. AURELIO SIGNORA.

19,30

Rubrica filatelica
19,40: MUSICHE GIAPPONESI: 1. Yanada: *Sogno pomeridiano*; 2. Tachecchi: *Notti in Cina*; 3. Coscchi: *Amore per l'aquilotto*; 4. Tachi: *Castello in rovine*; 5. Narayama: *Danza delle volpi*.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

Concerto sinfonico

diretto dal M° ALFREDO SIMONETTO

con la collaborazione della pianista VERA FRANCESCHI

1. Paisiello: *La serva padrona*, introduzione dell'opera; 2. Mozart: *Concerto in re minore* per pianoforte e orchestra (K. 466); a) Allegro; b) Adagio (Romanza); c) Allegro assai (Rondo) (solista: Vera Franceschi); 3. Zandonai: *Il fiato notturno*, poemetto per flauto e orchestra (solista: Silvio Clerici); 4. Rossini: *La scala di seta*, introduzione dell'opera.

21,20:

LA RIVISTA DEL PLATANO

Rivista di MARCELLO MARCHESI

ORCHESTRA CETRA diretta dal M° BARZICCA

Regia di GIULIO BARBARISI

22 (circa): MUSICHE PER ORCHESTRA

dirette dal M° GALLINO

1. Lehar: *Amor di zingaro*, introduzione dell'operetta; 2. Marletta: *Ridi, Vienna*; 3. Fischer: *Novelle spagnole*; 4. Marano: *E' tornata primavera*; 5. Parelli: *Treaccone, dalla «Rapodia umbra»*.

22,45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,08

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

MUSICA DA CAMERA: 1. Veracini: *Largo* (trascrizione Bonucci); 2. Bach: *Minuetto* (trascrizione Petri).

12,30: SESTETTO JANDOLI: 1. Innocenzi: *Vecchia Spagna*; 2. Marchetti: *Tutte le donne tu*; 3. Lindemann: *Su beviam: 4. Capodicevi: Violino allegro*; 5. Avitabile: *Casarella saltatoria*; 6. Carlomas: *Non è paloma*; 7. Giuliani: *Valzer spensierato*; 8. Corinto: *Chitarra e mandolino*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO

13,15: CONCERTO diretto dal M° RINALDO ZAMBONI: 1. Mozart: *Il re pastore*, introduzione dell'opera; 2. Piliati: *Dalle «Bapatolle»*; a) *Mercia*; b) *Ninna nanna*; 3. Martucci: *Giga*, op. 61, n. 3; 4. Bach: *Aria*, dalla «Suite n. 3 in re maggiore»; 5. Rossini: *L'italiana in Algeri*, introduzione dell'opera. Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio

14,15: Conversazione

14,20: MUSICA VARIA: 1. Rossini: *Barcarola veneziana*; 2. Leoncavallo: *Valzer* dall'operetta «La reginetta delle rose»; 3. Amadei: *Minuetto celtico*; 4. Renato: *Carovana notturna*; 5. Metzner: *Czarda romena*

14,45-15: Giornale radio

15,40-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi «Trasmissioni speciali»)

20,30:

ORCHESTRINA

diretta dal M° PETRALIA

1. Carena: *Bella spagnola*; 2. Bonifanti: *Spigolatrice*; 3. Di Roma: *Al diavolo dei Colli*; 4. Frustaci: *L'orologio dell'amore*; 5. Solvi: *Serenata romana*; 6. Vallini: *Ricordo*; 7. Segurini: *Ti porterò con me*; 8. Bianco: *Adorazione*; 9. Celani: *La tua voce*; 10. Arconi: *Cu-cu*; 11. De Muro: *Nuova rosa*; 12. Bonelli: *Cappuccetto rosa*; 13. De Serra: *Occhi n'fola*; 14. Guarino: *Piccola illusione*; 15. De Martino: *Cateri*.

21,20: Conversazione di Carlo Alberto Felice: «Guardiamo un po' la nostra Radio».

21,30: COMPLESSO DI STRUMENTI A FIATO diretto dal M° STROBBI: 1. Amadei: *Alta*; 2. Gioia: *Danza fantastica*; 3. Bart: *In campagna è un'altra cosa*; 4. Valente: *I granatieri*, fantasia dall'operetta; 5. Nicoletti: *Alba sul Danubio*; 6. Rubino: *Re*.

22:

Musica di foglie morte

Un atto di ROSSO DI SAN SECONDO

Personaggi e interpreti:

La dama della minifatura	Stefania Plumetti
La giovane dalla chioma castana	Irina Fusi
Il signore dal pastrano verde	Silvio Rizzal
Il cameriere	Guido De Monticelli
Il facchino	Walter Tincani

Regia di ENZO FERRICCI

22,30: MUSICA VARIA: 1. Flotow: *Marta*, introduzione dell'opera; 2. Barberi: *Giocattoli*; 3. Greppi: *Soltanto per ricordarti*.

22,45-23: Giornale radio.

CESSIONI STIPENDIO

DECENNALI e QUINQUENNALI - CON ANTICIPI SENZA INTERESSI, a parastatali, Enti locali e Sindacati, Servizi Pubblici e grandi Aziende private. Ai cercano corrispondenti

ISTITUTO TIRRENO - Napoli S. Lucia 39^a - Tel. 27-326

A. BORGHI & C. S.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI

BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO



CONCORSO PRONOSTICI

SUL CAMPIONATO ITALIANO CALCIO
DIVISIONE NAZIONALE SERIE A

COGNAC BUTON

REGOLAMENTO

Il Concorso è basato sul pronostico del risultato e del punteggio di quattro partite per ogni domenica di campionato.

Le partite saranno annunciate a mezzo comunicati radio il mercoledì e venerdì alle ore 13,30 circa e sul «Radiocorriere».

Per partecipare occorre pronosticare su cartolina postale i risultati e i punteggi delle partite annunciate indirizzando a:

«PRONOSTICI BUTON - CASELLA POSTALE n. 684 - BOLOGNA»

NOMINATIVI RISULTATI VINCENTI NEI PRONOSTICI DI DOMENICA 14 MARZO:
Balletti Gianni, Bologna - Ballotta Ines, Piacenza, tutti con punti 14 — Gasparri Orello, Terni - Pagliani Luisa, Modena, tutti con punti 13 — Borio Giuseppe, Torino - Brodolini Angelo, Recanati - Giuliani Maria, Fara d'Adda - Caristo immacolata, Caulonia (Reggio Calabria) - Covone Giovanni, Salerno - Pina Camillo, Pescopagano (Potenza), tutti con p. 12.
CLASSIFICA GENERALE DOPO L'OTTAVA SETTIMANA (9 MARZO):
Primo: Rossini Maria, Bologna, punti 61 — Secondo: Bovolenta Aldo, Portogruaro, punti 60 — Terzo: Giambelli Mario, Bologna, punti 59 — Quarto: Venturi Maria, Genova-Sestri, punti 58 — Quinto: Saracellini Anna, Ancona - Dani Michele, Verona - Marianni Gino, Novara, tutti con punti 57 — Sesti: Monticelli Mario, Reggio Emilia, Marzoro Michele, Albergò, tutti con p. 56 — Settimi: Zani Celidò, La Spezia - Di Gemma Pasquale, Pordenone - Gialice Giuseppe, Torino - Zambianchi Giuseppe, P.M. - Caliendo Ariano, Padova - Casaroni Oliva, Firenze - Cugini Carlo, Livorno, tutti con p. 55.

**CHIEDETE COGNAC STRAVECCHIO BUTON, IL GRANDE COGNAC NAZIONALE
600.000 LITRI DI GIACENZE IN CANTINE INVECCHIAMENTO**

PREMI

10 cassette di squisiti liquori e Cognac Buton saranno assegnate settimanalmente ai dieci nominativi che totalizzeranno il maggior numero di punti.

3 Fonoradio di lusso marca «VOCE DEL PADRONE»
2 Radio di lusso marca «VOCE DEL PADRONE»
10 Cassette di squisiti liquori Buton verranno assegnate al termine del concorso in ordine di classifica ai **QUINDICI NOMINATIVI CHE OTTERRANNO IL MASSIMO PUNTEGGIO COMPLESSIVO.**

Il punteggio sarà così assegnato: N. 4 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate dalle due squadre; N. 3 punti per ogni partita indovinata nel risultato e nelle porte segnate da una delle due squadre; N. 2 punti per ogni partita indovinata nel risultato soltanto. Ogni soluzione non potrà inviare più di una cartolina settimanale. Contrariamente a quanto comunicato in precedenza le cartoline dovranno pervenire non oltre il mezzogiorno della domenica. I nomi dei vincitori settimanali e la classifica dei primi quindici, verranno pubblicati sul «Radiocorriere». In casi di parità di punteggio si procederà con le cautele di legge a sorteggio. Per ogni controversia è competente il Foro di Bologna.

Partite da pronosticare per Domenica 6 Aprile 1941
LIVORNO-AMBROSIANA ATALANTA-REVENTES
MILANO-BOLOGNA ROMA-NAPOLI

A. MONZINO & GARLANDINI
MILANO VIA Adua 24
TUTTI GLI STRUMENTI MUSICALI
(Chiedete Catalogo R. C.)

NON VENDETE IL VOSTRO **AUTOPIANO**
RULLI SONORI DI OGNI AUTORE E DI OGNI GENERE DI MUSICA
UNICA FABBRICA ITALIANA DI RULLI SONORI - MILANO - CORSO ROMA, 12
Catalogo gratis a richiesta

CALVI, ricuperate i vostri capelli, senza pomate né medicamenti. Pagamento dopo il risultato.
Se tutto sperimenterete, non vi pentirete, scrivendo: «KINOL» Peratel 29 - ROMA

POTETE DIVENTARE PIU' ALTI
UNICO METODO
PREZZO L. 18
UNIVERSAL BRESCIA

NELLA STAGIONE FREDDA ED UMIDA

Formoclone

deve essere il vostro compagno preferito. È un prodotto ideale e pratico per prevenire le malattie di origine epidemica e contagiosa caratteristiche della stagione invernale.

L'aver seco il **FORMOCLONE** è una saggia precauzione per evitare noie ed inutili sofferenze e talvolta anche delle conseguenze più gravi.

La costipazione di testa e dei bronchi può essere alleviata immediatamente e la respirazione resa libera e facile adoperando il **FORMOCLONE**.

Il suo uso è facilissimo. Basta aspergerlo sopra un fazzoletto e fare delle inalazioni profonde, attraverso la gola ed il naso, il risultato è immediato.

Col **FORMOCLONE** potete fare in qualunque luogo o momento delle inalazioni ed evitare così gli attacchi del raffreddore e dell'influenza.

Se non avete ancora adoperato il **Formoclone** compratene oggi stesso un flacone a L. 5,50 dal Vostro Farmacia, oppure potete riceverlo franco di porto e imballo, inviando varie francobolli di L. 7,- alla Farmacia M. Roberts & C. - Firenze - dell'An. Italiana L. MANETTI M. ROBERTS & C. - FIRENZE

Aul. Prof. Firenze N. 57667.

L'OCCHIO è un ORGANO DELICATO e PREZIOSO

nei casi di IRRITAZIONE, LACRIMAZIONE, SENSIBILITÀ ALLA LUCE, ARROSSAMENTO, ricorrete al **BAGNO OCULARE COLLIRIO «alfa»**

Indicato anche per le forme di CONGIUNTIVITE, ecc. — CONSIGLIATO DAI MEDICI

IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

CAMPIONI (FRATUZI) 41 348 - MEDICI

Soc. An. I.C.A. - MILANO - V. Saraceni, 26

A + YOGURT
TRANQUILLITÀ DELL'INTESTINO
MENTE SERENA - BUONI PRIGI DI MATTINO - SINGHIO DI LUNGA VITA
Preparatevi voi stessi in casa. LUSTINO GRATIS. No. 5. 10 YOGURT
S. A. LACTOIDEAL - MILANO - Tel. 21-865 - Via Castelmoreone 12

G O V E D

3 APRILE 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30

- Giornale radio
7.45: Notizie a casa dall'Albania.
8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
8.15: Giornale radio
8.30-9: Notizie a casa dall'Albania.
10-11.35 (circa): Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

12,5

- Borsa - Dischi
12.30: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *Falstaff*; a) « Sul fil d'un soffio etesio », b) « Dal labbro il canto »; 2. Boito: *Mefistofele*; a) « Spunta l'aurea pallida », b) « Se tu mi doni un'ora »; 3. Cilea: *L'arlesiana*; « Esser madre è un inferno ».
12.50: Notiziario turistico.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.
13.15: MUSICA OPERISTICA diretta dal M° GALLINO con il concorso di Anna Marcangeli, Nera Corradi, Enzo Aita Tito Angeletti, Ubaldo Torricini: 1. Strauss: *Il pipistrello*, selezione; 2. Lehar: *Federica*, selezione; 3. Mascagni: *Si*, selezione; 4. Dall'Argine: *Dall'ago al milione*, selezione.
14: Giornale radio.
14.15: MUSICA OPERISTICA diretta dal M° FERRANDO PREVALITI: 1. Rossini: *La gazza ladra*, introduzione; 2. Alalena: *Mirra*, interludio; 3. Wolf Ferrer: *I quattro rusteghi*, intermezzo; 4. Verdi: *Luisa Miller*, introduzione.
14.45-15: Giornale radio.

15,40

- LA CAMERATA DEI HALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: L'amico Lucio: *I maggi dell'impossibile*: I mostri di Venere.

16:

- TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

17:

- Segnale orario - Giornale radio.
17.15: CONCERTO SCAMBIO ITALO-BRASILIANO
18: Notizie a casa dall'Albania

18.15:

- Notizie dall'interno - Notizie sportive.
18.20-18.20: Nozioni e consigli pratici di economia domestica.

19,30

- Conversazione artigianale.
19.30: QUARTO D'ORA ODEON CARISCH: 1. Vasin-Bertini: *Svegliati amore*; 2. Ravnasi-Mendes: *A bocca chiusa*; 3. Mignone-Primula: *Notte stellata*; 4. De Ceglie-Testoni: *Bionde e brune*; 5. Simi-Martelli-Neri: *Com'è bello far l'amore quando è sera* (Trasmissione organizzata per la Carisch Soc. An. di Milano).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

Autunno

Tre atti di GHERARDO GHERARDI
(Prima trasmissione)

PERSONAGGI E INTERPRETI: Riccardo Gioliso, Corrado Raoca, Gregorio Pasti, Felice Romano, Teresa, Jone Frigerio, Giuditta, Nella Bonora, Stefano Vieri, Leo Garavaglia, Carlo, Mario Merardi, Lena, Wanda Tettoni, Maria, Rita Saba, Giulia, Giuletta De Riso, Attilia, Vigilio Gottardi, Mario Alfredo Anghinelli
Regia di PIETRO MASSERANO

22 (circa):

Concerto

del TRIO VIDUSSO-ABBADO-CREPAX
(Esecutori: Carlo Vidusso, pianoforte; Michelangelo Abbado, violino; Gilberto Crepax, violoncello)

1. Zecchi: *Trio in si bemolle maggiore*; a) Solenne ed ampio, b) Deciso, c) Con intensità, d) Deciso e rapido, e) Allegro fuggato; 2. Schumann: *Trio in re minore*, op. 63, n. 24; a) Con energia e passione; b) Vivace ma non troppo presto, c) Lento con intimo sentimento - Con fuoco

Nell'intervallo (22.20 circa): *Le cronache del libro*: Goffredo Bellonci: « Libri di cultura ed arte ».
22.45-23: Giornale radio.

IV° QUARTO D'ORA ODEON - CARISCH

Ascoltate la trasmissione di Giovedì 3 Aprile 1941-XIX, alle ore 19,40, dal Primo Programma offerta dalla Casa Musicale

CARISCH S. A. - MILANO
PRODUTTRICE DEI DISCHI ODEON
(Organizzazione SIPRA - Torino)

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-8

- Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 10-10.30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE SEMPLICE: *L'Italia e il mondo*, rubrica radiofonica del cons. naz. Nino d'Arma.
11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15

- ORCHESTRA diretta dal M° ANGELINI: 1. Escobar: *Alborada nueva*. 2. Buzacchi: *Notte*; 3. Trotti: *Io canto per nessuno*; 4. Poletto: *Sul campanile del duomo*; 5. Marazzi: *Impero*; 6. Ruocco: *Serenata perduta*; 7. Di Lazzaro: *Mentre suonavi Chopin*; 8. Rolimondo: *Tornerò*; 9. Benedetto: *Ritorna a Napoli*; 10. Calzia: *Un segreto*; 11. Iuglia: *Tedeschina*; 12. De Martino: *Campagna romana*; 13. Daniele: *Suona chitarra*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO.

- 13.15: CONCERTO della violinista ANNA MARIA COTOGNI - Al pianoforte: CERAMINA BUONERA: 1. Clardini: *Allegro*, dalla « Sonata in re maggiore »; 2. Giuliani: *Serenata spagnola*; 3. Rossellini: *La fontana maitre*; 4. Paganini: *Sonata quinta*: al Andante, al Allegro spiritoso.
13.30: Riepilogo della situazione politica.
13.45: CONCERTO del soprano JOLANDA DI MARIA PERRA - Al pianoforte: CERAMINA BUONERA: 1. Falconeri: *Villanello*; 2. Fedeli: *Il mio cuore*; 3. Stravinsky: *Sul capo mi scotchi il nero crin*; 4. Gaudino: *A Nagasaki*; 5. Tocchi: *La lavandula di S. Giovanni*; 6. Favata: *A la callera*.
14.15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.
14.25: CANZONI E MELODIE: 1. Fiorillo-De Muro: *Dormi amore*; 2. Giuliani-Bracchi: *Postiglione di paese*; 3. Meccagno-Valabrega: *Io non so*; 4. Bizzardi: *Vienna*; 5. Ruocco-Bertini: *Mai*; 6. Innocenzi-Blazzone: *Quindici giorni a te*; 7. Calzia-Crami: *Prendetevi per la mano*.
14.45-15: Giornale radio.

15,40-20

- Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

- 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20,30:

ORCHESTRA CETRA

diretta dal M° BAZZIGA

1. D'Anzi: *Ho perduto i tuoi baci*; 2. Montagnini: *Se dai retta a me*; 3. Colombi: *Alba triste*; 4. Bernardini: *Stretta sul mio cuore*; 5. Cergoli: *Madonna malinconica*; 6. Carli: *Valzer della gioventù*; 7. Concina: *Fascio*; 8. Bixio: *Macariotta*; 9. Calzone: *Mamma mia*; 10. Durazzo: *Oppia*; 11. Casiroli: *Bruci*; 12. Salvatore: *Stabella*; 13. Savelli: *Il ricordo di un bacio*

21,15:

DISCHI DI MUSICA OPERISTICA

1. Gluck: a) *Orfeo e Euridice*, « Che farò senza Euridice? » (mezzosoprano Stignani); b) *Paride ed Elena*, « O del mio dolce ardor » (tenore Oigli); 2. Rossini: *Semiramide*, « Ah, quel giorno ognor rammento » (mezzosoprano Stignani); 3. Verdi: *Un ballo in maschera*, « Eri tu che macchiavi quell'anima » (baritono Tagliabue); 4. Catalani: *Loreley*; a) « Nel verde maggio » (tenore Oigli); b) « O fore recondite » (soprano Scaccia); c) *Danza delle ondate*; 5. Puccini: *Tosca*; a) « Oh dolci mani » (tenore Grandà); b) « Vissi d'arte, vissi d'amore » (soprano Olivero); 6. Mascagni: *Iris*; a) « Or dammi il braccio tuo » (tenore Grandà); b) *Danze*

22,10:

MUSICA VARIA

diretta dal M° FRAGNA

1. Amadisi: *Barattini in marcia*; 2. Andreoli: *Danza antica*; 3. Fischer: *Pensieri nati in tempo di valzer*; 4. Bixio: *Serenata di Don Giovanni*; 5. Billi: *Minuetto delle bambole*; 6. Fragna: *Prelesca*; 7. Ranzato: *Mezzanotte a Venezia*; 8. Consiglio: *Parata di gendarmi*
Nell'intervallo: *Lecture di poesia*: Gastone Venzi: « Poetela civile ».
22.45-23: Giornale radio



SALVATE LA VOSTRA RADIO COL RIDUTTORE DI TENSIONE «BOTTEGAL»

Indispensabile in tutte quelle località soggette a sbalzi di tensione. Col riduttore di tensione «BOTTEGAL» salverete la vostra radio dai guasti e dai malfunzionamenti. Col riduttore di tensione «BOTTEGAL» avrete sempre la ricezione perfetta senza ingorghi di voce. CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE esigendo esclusivamente il riduttore contrassegnato sul voltmetro con il nostro marchio

Non trascurate rivolgetevi direttamente alla Ditta BOTTEGAL - Bollino - Piazza Erbe, 5 che la invierà contro assegno franco di porto e imballo. - Tutti i modelli sono in eleganza, stoffa di laccata. DIFFIDATE DELLE IMITAZIONI

Per appar. 2-4 valvole	Per appar. 2-7 valvole	Per appar. 2-13 valvole
tipo BB 60	tipo BB 100	tipo BB 100
Lire 71,50	Lire 99	Lire 132

VENERDI 4 APRILE 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140) - 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

- 7,30** Giornale radio
 7.45: Notizia a casa dall'Albania
 8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.
 8.15: Giornale radio.
 8.30-9: Notizie a casa dall'Albania.
 10-10.30: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE medio. Concerto corale.
 10-11.15: RADIO SCOLASTICA: Trasmissione dedicata ai bimbi delle Scuole materne e della prima classe dell'Ordine elementare: « Non voglio la medicina », scena di Maria Rosaria Borardi.
 11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa

- 12,15** Borsa - Dischi
12.30: RADIO SOCIALE: TRASMISSIONE ORGANIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LE CONFEDERAZIONI FASCISTE DEI LAVORATORI
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO
13.15: MUSICHE per orchestra dirette da M^o PETRALIA (parte prima): 1. Suppl. Bonaccini, introduzione dell'opera; 2. Marassi: Vagando; 3. Bolzoni: La quiete del meriggio; 4. Bucchi: Alzare; 5. Rulli: Appassionatamente; 6. Cantò: Ninna nanna; 7. Savino: Fontanelle; 8. Billi: Il mio ultimo sogno; 9. Puligheddu: Festa di rondini; 10. Simonetti: Madrigale; 11. Lehar: Il paese del sorriso, selezione dall'opera
 14: Giornale radio
 14.15: « Le prime cinematografiche », conversazione di Alessandro De Stefani.
 14.25: MUSICHE per orchestra dirette dal M^o PETRALIA (parte seconda): 1. Arensky: Il cucù; 2. Manno: La valle sognante; 3. Barbieri: Schizzi campestri; 4. Legurini: Perché sogno di te; 5. Amadi: Suite goliardica.
 14.45-15: Giornale radio

15,40 LA CAMERA DEI BAMBINI E DELLE PICCOLE ITALIANE: Appuntamento con Nostro Radio

16: TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - « Notizie da casa ».

17: Segnale orario.

17.15: Trasmissione dall'Accademia di Santa Cecilia:

Concerto

del TRIO FISCHER - KULENKAMPFF - MAINARDI
 (Esecutori: Edwin Fischer, pianoforte; Carlo Kulenkampff, violino; Enrico Mainardi, violoncello)

Beethoven: *Trio in si bemolle maggiore*, op. 97, per pianoforte, violino e violoncello: a) Allegro moderato; b) Scherzo (Allegro); c) Andante cantabile con moto - Poco più adagio - Tempo I; d) Allegro moderato - Presto.

18: Notizie a casa dall'Albania.

18.15-18.25: Notizie dall'interno - Notizie sportive - Bollettino della neve.

19,30 PARLIAMO LO SPAGNOLO (Ventiquattresima lezione di Filippo Sassone).
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8
 (per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30: STAGIONE SINFONICA DELL'E.I.A.R.:

Concerto sinfonico

diretto dal M^o FERNANDO PREVITALI
 con la collaborazione della pianista MARTA DE CONCILIIIS
 PARTE PRIMA: 1. Corelli: Concerto grosso n. 2 in fa maggiore (trascrizione Tomi); 2. Beethoven: Concerto n. 4 in sol maggiore, op. 58, per pianoforte e orchestra; a) Allegro con briò; b) Largo; c) Allegro (solista: Marta De Conciliiis). - PARTE SECONDA: 1. Busoni: a) Valzer danzato; b) Ninna nanna elegiaca; 2. Strauss: I tiri burleschi di Till Eulenspiegel, poema sinfonico op. 28; 3. Verdi: Giovanna d'Arco, introduzione dell'opera.

Nell'intervallo (21.15 circa): Conversazione del ten. col. di S. M. Bruno Coppuccini: « Tecnica della guerra moderna: L'arma del lavoro ».

22.15: ORCHESTRA diretta dal M^o ZEMZ: 1. Celani: Dolcezza; 2. Godini: Breve romanzo; 3. Mariotti: Milanese; 4. Greppi: Conosco una canzone; 5. Petrarchi: Vorrei saper perché; 6. Stazonelli: Verso il sole; 7. Chiofalo: Sei tu Conchita; 8. Cergoli: Canto della culla; 9. Ruccione: Signorine che andate a scolare.
22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,35 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15 ORCHESTRA diretta dal M^o STRAPPINI: 1. Vineis: Bada Pietro; 2. Pizzigoni: Frasi d'amore; 3. Bonnard: Come sogno; 4. Setti: Giardino fiorentino; 5. Canicci: Senza domani; 6. Falocchello: Addio piccina; 7. La-calle: Amapolo; 8. Castrol: Ma guarda la Kosina; 9. Consiglio: Il più bel sogno; 10. Gimma: Place così; 11. Botto: Non dar retta ai sogni; 12. Badiali: Limonero; 13. Salerno: Quando regna amore; 14. De Muro: Il cuore mi ha suggerito.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

- 13:** Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO
13.15: COMPLESSO di STRUMENTI a PIATO diretto dal M^o STORACI: 1. Caracci: Vincere; 2. Mariani: Vita palermitana; 3. Billi: Partuzia giapponese; 4. Staraci: Galoppata di caccia; 5. Tortore: Cantata degli alpini; 6. Ellenberg: Rivista della Guardia; 7. Creati: Lucetta
 Nell'intervallo (13.30): Riasunto della situazione politica.
14: Giornale radio.
14.15: Conversazione
14.25: CANZONI SENECCIATE.
14.45-15: Giornale radio

15,40-20 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30: MUSICHE DA FILMI INCISE SU DISCHI CETRA: 1. Bixio-Cherubini: Voce di strada, da « Cantate con me »; 2. Fragna-Cambi: Amiamoci così, dal film omonimo; 3. Sciambra-Verbena: Leggimi nel cuore, da « L'uomo del romanzo »; 4. Fragna-Simeoni: Fortuna, dal film omonimo; 5. Argella-Vitali: Valzer appassionato, da « La granduchessa si diverte »; 6. Mascheroni-Mendes: La montagna, da « Lo vedi come sei? »; 7. Ruccione-Bongura: Amore, da « Mare »; 8. Caslar-Rivi: Amore lontano, da « Imprevisto »; 9. Bixio-Cherubini: Se son rose, da « In campagna è caduta una stella ».

21:

Amore in parrucca

Un atto di GIACINTO GALLINA

Personaggi e interpreti:

Giulia	Giulietta De Riso
Andrea	Franco Becchi
Menico	Arnaldo Martelli

Regia di GUGLIELMO MORANDI

21.30:

Selezioni di operette

dirette dal M^o ARLANDI

1. Ranzato: La città rosa; 2. Lehar: Finalmente soli; 3. Artoli: Moglietina di carta; 4. Zuccoli: Volo librato; 5. Strauss: Primavera scappiata.

22,10: Racconti e novelle per la radio: Ugo Betti: « Ragazze di paese ».

22,20: MUSICA VARIA.

22.45-23: Giornale radio

A. BORGHESI & C. S.

STOFFE - TAPPETI
TENDAGGI

BOLOGNA - ROMA
TORINO - MILANO

SOVVENZIONI mediante cessioni stipendio ai dipendenti da ogni Azienda pubblica o di pubblico servizio e da buone Amministrazioni private - Anticipi immediati - Rapidità massima

ISTITUTO Cessioni QUINTO

ROMA - VIA BERGAMO, 49 - MILANO - OFFICIO PROPAGANDA - VIA G. B. BENEDETTI, 29

STOCK

IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE

*Ascoltate
sabato alle 20.30
il nostro concerto
radio diretto dal
maestro Barzizza*



I RADIO ASCOLTATORI SONO INVITATI A
SEGNALARE LE MUSICHE DESIDERATE, SCRIVENDO A COGNAC STOCK - TRIESTE

(Organizzazione SIPRA - Torino)

POMATA PAGLIANO (Dermaesodin)

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

CURA L'ECZEMA, PSORIASI, ACNE, PRURITI, ERRETI, ORTICAGIA, SCORTICATURE, IRRITAZIONI, ERUZIONI SUL VISO, FURUNCOLI, BOTTONI, EMORROIDI, E OGNI AFFEZIONE DELLA PELLE

Si trova in tutte le buone farmacie - Costa L. 8

Chiedere l'opuscolo illustrativo R

Aut. Prof. 30825 - 4-9-1940-XVIII

NON PIÙ CAPELLI GRIGI RIMEDIO SICURO ED INNOCUO

Se avete capelli grigi o sbiaditi, che vi invecchiano innanzi tempo, provate anche voi la famosa acqua di COLONIA ANGELICA. Basta inumidirvi i capelli al mattino prima di pettinarsi e dopo pochi giorni i vostri capelli grigi o sbiaditi ritorneranno al primitivo colore di gioventù. Non è una tintura quindi non macchia ed è completamente innocua. Nessun altro prodotto può darvi miglior risultato della COLONIA ANGELICA. I medici stessi la usano e la consigliano. Trovati presso le buone profumerie e farmacie. Deposito Generale: ANGELO VAJ - Piacenza - L. 15 Franco.

30 LIBRETTI DIFFERENTI 12
SENE PACCIO PROPAGANDA L. 8
GUIDA del RADIOFANTE
a cataloghi novità radio... L. 3
CANTONIERE della RADIO (N. 1-
2-3-4-5-7-8-9-10-11-12-13-14) cad. L. 1,20

TUTTI
I LIBRETTI
d'OPERA

Spediz. raccomand. franco di porto. Pag. anticipo.
Cataloghi libretti: opere gratis.
DISCHI INOVITA
Cataloghi mensili a richiesta
LA COMMERCIALE RADIO Reparto
Via Solari 15 - Milano Edizioni

BOLOGNA
ROSE ARSIZI
P. 18 N. 2 E
VIA CAVOUR, 20
G. R. O. V. A.
VIA G. CARLUCCI, 1515
N. 11 & N. 10
LARGO CARLOTTI, 1

Antonio Ferretti

NAFOLI
CORSO UMBERTO I, 126
R. O. M. A.
VIA REGINA SERA, 80-84
10 R. I. N. O.
VIA S. TERESA, 10
VENEZIA
L. FRANCO. H. OROLOGIO

Stabilimento e sede centrale: MILANO, via A. Gentile, 6 - Tel. 40.079 - 40.080 - 44.557



LIBRERIA «TARSEA»
cm. 185 x 170 x 40



ARMADIO DI LUSO PER DONNA
«ABBIGLIOPRONTO» (Brevettato)
cm. 195 x 125 x 65



LIBRERIA-SCRIVANIA
«OSILO» (Brevettata)
cm. 170 x 140 x 35

Gli interessati
chiedano il catalogo
RC. 2130



SCRIVANIA «LIERNA»
cm. 106 x 78 x 78



LIBRERIA-SCRIVANIA
(Brevettata)
«QUERIO» cm. 168 x 88 x 34
«QUETTA» cm. 145 x 80 x 34



Secondo il piacere vostro
aricchiate, decolorate il capello,
ma proteggetelo sempre con

SUCCO DI URTICA

PREPARATO SECONDO LA
NATURA DEL VOSTRO CAPELLO
DIFENDE - CONSERVA
MIGLIORA LA CAPIGLIATURA

F.lli RAGAZZONI - Calozicorte (Prov. Bergamo) Casella N. 30

DENTOL

DENTI SANI E SMAGLIANTI, GENGIVE
SODE E ROSEE, ALITO PROFUMATO

SABATO 5 APRILE 1941-XIX

Onde: metri 245,5 (kC/s 1222) - 263,2 (kC/s 1140)
- 420,8 (kC/s 713) - 491,8 (kC/s 610)

7,30 Giornale radio.

7.45: Notizie a casa dall'Albania

8: Segnale orario - Notizie a casa dall'Albania.

8.15: Giornale radio.

8.30-9: Notizie a casa dall'Albania.

10.45: RADIO SCOLASTICA: TRASMISSIONE DEDICATA ALLE SCUOLE DELL'ORDINE ELEMENTARE: « Radiogiornale Ballina », Anno II - N. 11

11.15-11.35 (circa): TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Notizie da casa.

12,15 Borsa - Dischi.

12.30: DISCHI DI MUSICA OPERISTICA: 1. Verdi: *Luisa Miller*, « Quando le sere al piaciudo »; 2. Ponchielli: *La Gioconda*, « L'amo come il fulgor del creato »; 3. Mascagni: *L'amico Fritz*, a) « Ed anche Beppe amo », b) Duetto delle cillege; 4. Puccini: *La bohème*, a) « Vecchia zimarra », b) « O soave fanciulla »; 5. Mascagni: *Iris*, « Apri la tua finestra ».

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - GIORNALE RADIO.

13.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ARLANDI (parte prima): 1. Rossini: *Tancrède*, introduzione dell'opera; 2. Fiorini: a) *Notturmo*, b) *Campaccio*, 3. Azzioli: *Baccanale*; 4. Giannetto: *Bozzetto montano*, a) Campanie mattutine b) Idillio e danza rustica, c) Meriggio alpestre, d) Fa festa; 5. Brahms: *Danze ungheresi* n. 5 e n. 6; 6. Silvestri: *Sogni di primavera*; 7. Siede: *Tra pizzi e merletti*.

14: Giornale radio

14.15: MUSICHE PER ORCHESTRA dirette dal M^o ARLANDI (parte seconda): 1. Mozart: *Il flauto magico*, introduzione dell'opera; 2. Della Marggiora: *Notturmo*; 3. Galliera: *Idillio*; 4. Carabella: *Quadretti sinfonici*; 5. Ponchielli: *I Iltiani*, introduzione dell'opera

14.45-15: Giornale radio

16 TRASMISSIONE PER LE FORZE ARMATE: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - « Notizie da casa ».

16.30: TRASMISSIONE ORGANIZZATA PER LA O.I.L.

17: Giornale radio

17.15 DISCHI DI SUCCESSO CETRA: *Parte prima*: 1. Rossini: *Un viaggio a Reims*, introduzione dell'opera; 2. Verdi: *I lombardi alla prima crociata*, « La mia letizia infondere » (tenore Tagliavini); 3. Bolto: *Mefistofele*, « L'altra notte in fondo al mare » (soprano Olivero); 4. Puccini: *Manon Lescaut*, « Donna non vidi mai » (tenore Bellon) - *Parte seconda*: 1. De Martino-Nisa: *Andremo a Marechiaro*; 2. Consiglio-Berti: *Ritorna ancor*; 3. Salvatore-Mari: *Ti rivedrò*; 4. Rusconi-Borella: *Valzer della notte*; 5. Cergoli-Bracchi: *Sempre*; 6. Bixio-Cherubini: *Cantate con me*; 7. Olegna: *Burletta di gnomi*

18: Notizie a casa dall'Albania

18.15-18.25: Notizie dall'interno - Notizie sportive - Estrazioni del R. Lotto.

19.30 Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.

19.40: CITTÀ RADIOFONICA DEL TURISTA ITALIANO.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onde: metri 245,5 - 420,8 - 491,8

(per onda m. 263,2 vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

All'insegna della canzone

ORCHESTRA CETRA diretta dal M^o BARRIZZA
Presentazione di ALFREDO CAVALIARI

1. Chiri: *Campone fiorentino*; 2. Barzizza: *La canzone del pianino*; 3. Galina: *Mi sento mitonario*; 4. Una canzone nuovissima; 5. Casiroli: *Il piagnino innamorato*; 6. Marchetti: *Quando una stella*; 7. Una canzone nuovissima; 8. Carateri: *Valzer della giovinezza*; 9. Bixio: *C'è un'orchestra* (Trasmissione organizzata per la Soc. An. STOCK COGNAC MEDICINALI di Trieste)

21.10:

Ecco la fortuna

Tre atti di ALESSANDRO DE STEFANI e GASPARE CATALDO

PERSONAGGI e INTERPRETI: Prof. Anselmo Gasdena; G. De Monticelli; Giulio, sua moglie; G. Piacini; Laura, loro figlia; A. De Cristoforo; Beatrice, altra figlia; S. Plumati; Francesco, altro figlio; G. Pivaioni; Prof. Giovanni Frontini; C. Andiceni; Prof. Donato Gerosi; G. Verdiani; Rocco Ventura; S. Risti; Annetta, cameriera; N. Maraceni; Marcello Garagnani; S. Parisi; Conte Cigna; L. Grossoli; Cameriere di Beatrice; W. Tincani.

Regia di ENZO PENNISI

22.45-23: Giornale radio.

Onde: metri 221,1 (kC/s 1357) - 230,2 (kC/s 1303)

7,30-11,36 Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

12,15

CONCERTO del violinista RENATO VALESIO - Al pianoforte: MARIO SALERNO: 1. Bach: *Andante*, dalla « III sonata per viollo solo »; 2. Schubert: *Sonatina*, op. 137, n. 1; a) *Allegro molto*, b) *Andante*, c) *Allegro vivace*; 3. Sarasate: *Romanza andalusia*; 4. Novacek: *Moto perpetuo*.

12.40: ORCHESTRA diretta dal M^o ZEMZ: 1. De Palma: *Bimbe spagnole*; 2. Marchetti: *5 tu*; 3. Raimondo: *Il grillo innamorato*; 4. De Muro: *Dolce creatura*; 5. Carocci: *Maitell*.

TRASMISSIONE DEDICATA AGLI ITALIANI ALL'ESTERO - BACINO DEL MEDITERRANEO

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E. I. A. R. - GIORNALE RADIO

13.15: CONCERTO SIMFONICO diretto dal M^o OTTOBRETT SAVAGNONE: 1. Geminiani: *Concerto grosso in mi minore*, op. 3, n. 3 (trascrizione Svagnone - De Santis); a) *Adagio* e staccato - *Allegro*, b) *Adagio*, c) *Allegro*; 2. Casella: *Pupazzetti*; a) *Marchetta*, b) *Ninna nanna*, c) *Serenata*; d) *Notturmo*, e) *Polo*; 3. Martucci: *Notturmo in sol bemolle maggiore*, op. 70, n. 1; 4. Mozart: *Cinque contradanze* (K. 609)

Nell'intervallo (13.30): RIASSUNTO della situazione politica.

14: Giornale radio

14.15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi

14.25: ORCHESTRA diretta dal M^o ARCAINGI: 1. Molto: *Madruf*; 2. Menichino: *Paradisi sotto le stelle*; 3. Raimondo: *Tornero*; 4. Stanzonelli: *Serena a Juanita*; 5. Santuosso: *E' domenica per me*; 6. Trami: *La sorrentina*.

14.45-15: Giornale radio.

16-20

Per onda m. 230,2: lo stesso programma delle onde m. 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Commento ai fatti del giorno.

Onda metri 230,2 (per onda m. 221,1, vedi « Trasmissioni speciali »)

20.30:

MUSICA VARIA

diretta dal M^o FRAGNA

1. Marietta: *Ritorno di moda*; 2. Cortopassi: *Verso la luce*; 3. Lucia: *Marcus 900*; 4. Giuliani: *A te sola*; 5. Pietri: *Pietrana*, prima fantasia; 6. Fischer: *Discorsetto*; 7. Gon: *Julska*; 8. Escobar: *Tarantella*; 9. Mascheroni: *Carezze*.

21.10: Nino Alberti: *Rasina Penco* e la prima de *Il trovatore*.

21.20:

ORCHESTRA

diretta dal M^o STRAPPINI

1. Beltrami: *Fiorenza*; 2. Frustaci: *Camminando sotto la pioggia*; 3. Mascheroni: *Valentina, te lo giuro*; 4. Bignazzi: *Sogno una casetta*; 5. Setti: *Tu mi piaci*; 6. De Martino: *Canta, sciatore*; 7. Filippini: *Oggi ho scritto un ritornello*; 8. Marchetti: *Soltanto un bacio*; 9. Fortini: *Finestrina*; 10. Marandino: *Sogno un amore di bambina*; 11. Salerno: *La fornarina*; 12. Di Luzzaro: *Chitarra romana*.

22: Da Tokio:

TRASMISSIONE SCAMBIO ITALO-GIAPPONESE

22.30: MUSICA VARIA: 1. Amadei: *Festa campestre*; 2. Ferraris: *Occhi neri*; 3. De Nardis: *Donne alla fonte*; 4. Angelo: *L'ultima pizzicata*, preludio.

22.45-23: Giornale radio.

Ascoltate questa sera alle ore 20,30 il

CONCERTO STOCK

DIRETTO DAL MAESTRO BARRIZZA

STOCK IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE

(Organizzazione S.I.P.R.A. - Torino)

ANTENNA SCHEMATICA e Abbonamento o rinnovo al RADIOCORRIERE

ANTENNA SCHEMATICA per onde medie e corte L. 45 assegno, con abbonamento al RADIOCORRIERE L. 42,50 anticipata. Antenna schemata REGOLABILE per apparecchi POCO SELETTIVI L. 45 assegno, col RADIOCORRIERE L. 78,50 anticipata. Indirizzare vaglia e corrispondenza Ing. F. TARTUFARI - RADIO - Torino Via Cesare Battisti, 5 - angolo Piazza Carignano Modulo protuntorio per migliorare l'apparecchio radio L. 2,50 anticipata anche in francobolli.

Conversione in arabo su argomento di Buenos aires e ...
20.15-30.30 (2 RO 3-2 RO 4) 2 RO 11-2 RO 15) Notiziario in maltese.

20.30-0.35 (2 RO 1-2 RO 4-2 RO 8) 2 RO 11-2 RO 15) e ...
notte (solo fino alle 23.30) M: 221.1; M4: 1857 e ...
20.36.25 (2 RO 11-2 RO 14) NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI ...
PER L'ESTERO - 20.30; Notiziario in spagnolo - 20.37.

20.30-0.35 (2 RO 3-2 RO 4) 2 RO 11-2 RO 15) NOTIZIARI ...
PORTOGALLO - 1.00; Riuscivo del programma e notiziario ...
in portoghese - 1.16; Musica religiosa - 1.25; Notiziario ...

3.00-5.30 (2 RO 3-2 RO 4) 2 RO 11-2 RO 15) NORD AMERICA ...
NOTIZIARI IN INGLESE - 3.00; Commento politico in inglese ...
3.20; Musica - 3.30; Notiziario in spagnolo - 3.45; ...

5.35-5.50 (2 RO 3-2 RO 4) 2 RO 11-2 RO 15) Notiziario in italiano

12 APRILE 1941-XIX

8.15-9.30 (2 RO 3-2 RO 4) PACIFICO - 8.15; Giornale ...
radio in italiano - 8.30; Notiziario in inglese - 8.47; ...

9.30-9.50 (2 RO 3-2 RO 4) 2 RO 11-2 RO 15) NOTIZIARIO ...
in italiano - 9.30; Notiziario in spagnolo - 9.47; ...

12.00-12.15 (2 RO 8-2 RO 8) ESTREMO ORIENTE, MALESIA ...
E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE PRIMA - 12.00; ...

13.00-13.15 (2 RO 8-2 RO 8) SEGNALE ORARIO. BOLLETTINO ...
DEL QUARTIERE GENERALE DELLE FORZE ARMATE ...

13.30-14.30 (2 RO 8-2 RO 8) ESTREMO ORIENTE, MALESIA ...
E AUSTRALIA OCCIDENTALE: PARTE SECONDA - Bollettino ...

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
BOLLETTINO DEL QUARTIER GENERALE DELLE FORZE ARMATE ...

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
BOLLETTINO DEL QUARTIER GENERALE DELLE FORZE ARMATE ...

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
BOLLETTINO DEL QUARTIER GENERALE DELLE FORZE ARMATE ...

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
BOLLETTINO DEL QUARTIER GENERALE DELLE FORZE ARMATE ...

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
BOLLETTINO DEL QUARTIER GENERALE DELLE FORZE ARMATE ...

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
BOLLETTINO DEL QUARTIER GENERALE DELLE FORZE ARMATE ...

4. Redd; e 1. I funi della terra; 1. Reppini; e Capriccio ...
in italiano - 16.00; Segnale orario ...

16.00-17.00 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 16.00; ...
LEZIONI DELL'U.R.I. IN LINGUE ESTERE - 16.10; Lezione in bulgaro - 16.15;

18.00-18.05 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 18.00; ...
NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE - 18.10; Notiziario in bulgaro - 18.15;

18.00-18.05 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 18.00; ...
NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE - 18.10; Notiziario in bulgaro - 18.15;

18.00-18.05 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 18.00; ...
NOTIZIARI IN LINGUE ESTERE - 18.10; Notiziario in bulgaro - 18.15;

20.15-20.30 (2 RO 3-2 RO 4) 2 RO 11-2 RO 15) NOTIZIARIO ...
in maltese.

20.15-20.30 (2 RO 3-2 RO 4) 2 RO 11-2 RO 15) NOTIZIARIO ...
in maltese.

20.30-0.35 (2 RO 11-2 RO 14) NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI ...
PER L'ESTERO - 20.30; Notiziario in spagnolo - 20.37.

20.30-0.35 (2 RO 11-2 RO 14) NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI ...
PER L'ESTERO - 20.30; Notiziario in spagnolo - 20.37.

20.30-0.35 (2 RO 11-2 RO 14) NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI ...
PER L'ESTERO - 20.30; Notiziario in spagnolo - 20.37.

20.30-0.35 (2 RO 11-2 RO 14) NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI ...
PER L'ESTERO - 20.30; Notiziario in spagnolo - 20.37.

20.30-0.35 (2 RO 11-2 RO 14) NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI ...
PER L'ESTERO - 20.30; Notiziario in spagnolo - 20.37.

20.30-0.35 (2 RO 11-2 RO 14) NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI ...
PER L'ESTERO - 20.30; Notiziario in spagnolo - 20.37.

20.30-0.35 (2 RO 11-2 RO 14) NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI ...
PER L'ESTERO - 20.30; Notiziario in spagnolo - 20.37.

20.30-0.35 (2 RO 11-2 RO 14) NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI ...
PER L'ESTERO - 20.30; Notiziario in spagnolo - 20.37.

20.30-0.35 (2 RO 11-2 RO 14) NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI ...
PER L'ESTERO - 20.30; Notiziario in spagnolo - 20.37.

20.30-0.35 (2 RO 11-2 RO 14) NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI ...
PER L'ESTERO - 20.30; Notiziario in spagnolo - 20.37.

20.30-0.35 (2 RO 11-2 RO 14) NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI ...
PER L'ESTERO - 20.30; Notiziario in spagnolo - 20.37.

20.30-0.35 (2 RO 11-2 RO 14) NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI ...
PER L'ESTERO - 20.30; Notiziario in spagnolo - 20.37.

20.30-0.35 (2 RO 11-2 RO 14) NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI ...
PER L'ESTERO - 20.30; Notiziario in spagnolo - 20.37.

20.30-0.35 (2 RO 11-2 RO 14) NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI ...
PER L'ESTERO - 20.30; Notiziario in spagnolo - 20.37.

20.30-0.35 (2 RO 11-2 RO 14) NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI ...
PER L'ESTERO - 20.30; Notiziario in spagnolo - 20.37.

20.30-0.35 (2 RO 11-2 RO 14) NOTIZIARI E PROGRAMMI SERALI ...
PER L'ESTERO - 20.30; Notiziario in spagnolo - 20.37.

e Frances - Musica varia; 3. Manna; e Nubi al firmamento; ...
2. Di Euponi; e Qualche tramanda in sole; 3. Poesia; e ...

13.00-13.25 (2 RO 4-2 RO 4) 2 RO 11-2 RO 15) SEGNALE ORARIO ...
BOLLETTINO DEL QUARTIER GENERALE DELLE FORZE ...

13.00-15.00 (Omb. musica M: 221.1; M4: 1857 e ...
M4: 1705) e con cortei dalle 13.30 alle 15.00; 2 RO 14-2 ...

13.30-13.15 (2 RO 4) 2 RO 8) NOTIZIARI IN LINGUE ...
ARABI - Notiziario in arabo.

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE - Cronache in bulgaro - 15.05;

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE - Cronache in bulgaro - 15.05;

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE - Cronache in bulgaro - 15.05;

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE - Cronache in bulgaro - 15.05;

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE - Cronache in bulgaro - 15.05;

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE - Cronache in bulgaro - 15.05;

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE - Cronache in bulgaro - 15.05;

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE - Cronache in bulgaro - 15.05;

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE - Cronache in bulgaro - 15.05;

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE - Cronache in bulgaro - 15.05;

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE - Cronache in bulgaro - 15.05;

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE - Cronache in bulgaro - 15.05;

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE - Cronache in bulgaro - 15.05;

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE - Cronache in bulgaro - 15.05;

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE - Cronache in bulgaro - 15.05;

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE - Cronache in bulgaro - 15.05;

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE - Cronache in bulgaro - 15.05;

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE - Cronache in bulgaro - 15.05;

15.00-15.10 (2 RO 14-2 RO 14) RADIO SOCIALE - 15.00; ...
CRONACHE DEL TURISMO IN LINGUE ESTERE - Cronache in bulgaro - 15.05;

L'INTERESSANTE STORIA DI UN PICCOLO TEATRO

La nascita del San Carlo rinomata al 1740, esattamente sei secoli addietro. Sorse a piazza del Castello, divenuta più tardi piazza del Municipio. Ne fu primo impresario il Pulcinella Domenico cantonino di Fiore, che guidava una zingaresca Compagnia di comici della commedia dell'arte. Ma nel 1760 dopo alterne vicende, per ordine del Re, il baraccone venne demolito e il teatro di gente non troppo rispettabile e come oggetto di scandalo. Dieci anni dopo però, il San Carlo risorse, nel medesimo luogo, e questa volta ad opera del comico e impresario Tommaso Tomco, si muratura e non tardi ad acquistarsi larga rinomanza e ad avere il favore del pubblico napoletano. Passarono da allora sui palcoscenico ogni sorta di spettacoli: in prosa e in musica, del quale Di Giacomo è riuscito a rintracciare la cronaca: curiosissima. Ma negli ultimi anni del Settecento le vicende del San Carlo tornarono ad essere travagliatissime. Le cose di Francia facevano sentire il loro controcolpo anche nel chiososo reame di Napoli. In breve lo sgomento e l'incertezza dilagarono anche qui. Fuggito nel 1799 il re ed entrato in città i francesi, il San Carlo conobbe giorni tristi e doli chiudersi i battenti. Ma una volta rientrato a Napoli Ferdinando IV, il teatro si riaprì e tornò presto in onore; e ai suoi spettacoli di giorno non disdegno intervenire spesso lo stesso Re. Nasose, che si divertiva in modo alle faccende del vecchio comico Cammarano. I giorni e le sere di Cammarano, i figli e i nipoti — come ed autori — continuavano la tradizione sul palcoscenico del San Carlo, aggiungendo al popolare teatro di piazza del Castello nuovo lustro. Finché, verso la metà dell'Ottocento, fece il suo ingresso su quelle scene la famiglia dei Petto, di cui il Pulcinella Antonio Petto — Totonò — doveva essere una gloria impero — ebbe termine. Con gli anni curei da lui vennero Val la pena di ricordarsi come Antonio Petto assunse nel 1852 la maschera di Pulcinella. Una serata memorabile. Sbuca dalle quinte a destra il vecchio Salvatore Petto, vestito del suo solito costume, con la maschera sul volto, mentre da sinistra usciva il figlio Antonio, vestito anch'egli da pulcinella, ma con la faccia scoperta. Don Salvatore Petto sbettò, si fece alla ribalta e tremante d'emozione disse:

« Il vostro acrobate devotissimo s'è fatto vecchio, ha bisogno di riposo e voi non glielo vorrete negare dopo trent'anni durante i quali vi ha servito. Da questa sera egli smette la maschera di Pulcinella. La consegna a suo figlio Antonio, che ha l'onore di presentare al pubblico pulcinella di guardia guarnigione... ». Ciò detto, si tosse la maschera e l'addattò sul volto di Antonio, gli mise in capo il cappellone e, con le lacrime agli occhi gli augurò: « Per client'anne! ». Il pubblico, tra commosso e ridente, rispose con applausi, e la consacrazione del nuovo Pulcinella — quella che doveva essere il più famoso del teatro napoletano — ebbe termine. Con Antonio Petto il San Carlo rise, anzi di vero splendore. Vittorio Emanuele II, nel 1862, volle assistere ad uno spettacolo sarcantiano e festeggiosi i comici partenopei.

La sera del 26 marzo del 1876 sulle vecchie scene del San Carlo si rappresentava la commedia di Giacomo Marullì. La dama bianca, e la sala era piena di gente. Petto al primo atto del secondo atto era apparso addirittura prodigioso di comicità. Principi il terzo atto. Qualcuno avvertì che il bravo Pulcinella dava segni di distrazione e che le sue battute andavano perdendo vivacità. Ma di lì a poco Petto si avvise del suo stato e del senso di meraviglia che precipitava a penetrare nel pubblico, e, fatto uno sforzo, tornò ad essere l'inesauribile atto comico di prima.

« La tela cadde. Era l'ultima volta che l'arguto Pulcinella, se la vedeva discendere davanti!... »

Con un affare, quella sera, era morto anche un teatro famoso. Poi altri anni dopo, trasformata la vecchia piazza del Castello che aveva mutato di nome per chiamarsi Piazza del Municipio, anche il San Carlo fu condannato a sparire. L'opera del piccone cominciò nel maggio del 1884; e sulle macerie del vecchio glorioso teatro il popolo napoletano, mentre della ore, si trascurava in quel luogo, versò qualche lacrimetta di rimpianto. Sporto così San Carlo un monumento napoletano, sporto l'Idoro della gaiezza. Ne è rimasto, però, il ricordo della mirabile storia del poeta napoletano; ed è ricordo vivo e sicuramente duraturo.

MARIO CORSI

DOMENICA

18: Notiziario; Echi dal fronte.
18:10: Concerto dell'Orchestra Filarmatica (re-ve) Sibelius Topolgia, concerto di trombe.
19: Notiziario di guerra.
19:15: Musica caratteristica e leggera.
19:45: Echi sportivi.
20: Notiziario.
20:15: Varietà e danze.
22: Notiziario.
22:10 (ca): Serata dedicata a Franz Lehár.
24: Notiziario.
0:10 (ca): 2:00: Concerto notturno.

LUNEDÌ

17:10 (ca): «Stoccarda»; Varietà musicale.
17:15 (Deutschl.): Musica brillante e da ballo.
18:10: Conversazione: I Dances danzanti.
18:10: Concerto orchestrale diretto da Schulz-Dorburg; Wagner: *Il vascello fantasma* in introduzione; in Unaria: 2: *Tannhäuser* (Baccanale).
18:30 (Berlino): Radiocronaca.
19: Notiziario di guerra.
19:15: Musica caratteristica e leggera.
19:45 (Deutschl.): Musica caratteristica e leggera.
19:55 (Berlino): Cronaca politica.
19:45: Conversazione: Il nostro scritto.
20: Notiziario.
20:10 (ca): Serata di varietà e danze.
22:10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0:10 (ca): 2:00: Concerto notturno.

MARTEDÌ

17:15 (Deutschl.): Musica brillante e da ballo.
17:20 (Breslavia): Varietà musicale.
18 (Deutschl.): Concerto orchestrale diretto da Fritz Lehmann; i Correlli: Concerto grosso in la minore per due violini, cello e orchestra di archi; 2: Mozart: Rondò.
18:30 (Berlino): Radiocronaca.
19: Notiziario di guerra.
19:15: Musica caratteristica e leggera.
19:45 (Deutschl.): Musica caratteristica e leggera.
19:55 (Berlino): Cronaca politica.
19:45: Conversazione: La

	ML/S	M	K/S	M	
Anburgo	904	331,9	Konstanz	1031	291
Berlino	113	356,7	Stoccarda	785	302,2
Bonna	1113	269,5	Monaco	740	405,4
Breslavia	950	315,8	Sarabücken	1249	240,2
Danzica	996	304,3	Stoccarda	574	522,6
Deutschland	191	357,1	Viena	592	306,8

in re migliore per piano e orchestra; 3: Mozart: *Danze tedesche*; 4: v. Dittelhorst: *La caduta di Fofora* sinfonico.
18:30 (Berlino): Radiocronaca.
19: Notiziario di guerra.
19:15: Cori della Gioventù Hitleriana.
19:45: Cronaca politica.
20: Notiziario.
20:10 (ca): Radiocronaca.
21: Concerto orchestrale con orchestra; Musica d'opera: 1. Donizetti: *La figlia del reggimento* (frammenti); 2. Liszt: *L'armato* (frammenti).
22: Notiziario.
22:10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0:10 (ca): 2:00: Concerto notturno.

MERCOLEDÌ

17:10 (ca): «Francoforte»; Varietà musicale.
17:15 (Deutschl.): Musica da camera; 1. Telemann: Suite dalla *Hanburger Tafelmusik*; 2. Mozart: *Quartetto d'archi* in si bemolle maggiore.
18: Conversazione: *Gli animali e noi*.
18:10: Concerto orchestrale diretto da Schulz-Dorburg; Musiche di Richard Strauss; 3. Mozart: *Sinfonia*; 2. Schubert: *Sinfonia* in re maggiore; 3. Franck: *Variazioni sinfoniche* per piano e orchestra.
18:30 (Berlino): Radiocronaca.
19: Notiziario di guerra.
19:15: Musica caratteristica e leggera.
19:45 (Deutschl.): Musica caratteristica e leggera.
19:55 (Berlino): Cronaca politica.
19:45: Conversazione: La

guerra marittima odierna.
20: Notiziario.
20:10 (ca): Melodie e ritmi.
22: Notiziario.
22:10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0:10 (ca): 2:00: Concerto notturno; 1. Chajkovski: *Suite* per orchestra grandi; 2. Grieg: *Melodie nordiche*; 3. Thomasin: *Musica per strumenti ad arco*; 4. Schubert: *Alfonso* ed *Estrella* introduzione.
19:45: Conversazione: *La nostra arma aerea*.
20: Notiziario.
20:10 (ca): Concerto delivato in la minore per piano e orchestra; 6: *Wagner*: *Variazioni su un tema di Haydn*.

GIOVEDÌ

17 (Berlino): Notiziario.
17:10 (ca): Conversazione: *Ho conosciuto l'Udland*.
17:15 (Deutschl.): Radiocronaca e solisti; 1. Wagner: *Bruder Ludwig* introduzione; 2. Griener: *Due danze svedesi*; 3. R. Strauss: *Lieder* per soprano e 4. v. Reuter: *Concerto per violino e orchestra*.
17:20 (Lipsia): Varietà musicale.
18 (Deutschl.): Concerto sinfonico diretto da Karl List; 1. Schubert: *Sinfonia* in re maggiore; 2. Schumann: *Lieder per baritono*; 3. Franck: *Variazioni sinfoniche* per piano e orchestra.
18:30 (Berlino): Radiocronaca.
19: Notiziario di guerra.
19:15: Musica caratteristica e leggera.
19:45: Cronaca politica.
20: Notiziario.
20:10 (ca): Serate danzanti.
22: Notiziario.
22:10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0:10 (ca): 2:00: Concerto notturno.

VENERDÌ

18 (Stoccarda): Musica folkloristica.
18 (Deutschl.): Cuori di guerra.
18:10: Radiocronaca e solisti; 1. Grieg: *Jealousy e Phantas* (tre danze); 2. Strauss: *Concerto per viola e orchestra*; Andante e rondò; 3. Paderewski: *Granola*; 4. Mozart: *Concerto per fagotto e orchestra* (Primo e secondo tempo); 5. Haydn: *Adelmannen*.
18:30 (Berlino): Radiocronaca.
19: Notiziario di guerra.
19:15: Musica caratteristica e leggera.
19:45 (Deutschl.): Musica caratteristica e leggera.
19:55 (Berlino): Cronaca politica.
19:45: Conversazione: *La nostra arma aerea*.
20: Notiziario.
20:10 (ca): Concerto delivato in la minore per piano e orchestra; 6: *Wagner*: *Variazioni su un tema di Haydn*.

SABATO

17:15 (Deutschl.): Concerto orchestrale.
17:20 (Amburgo): Varietà musicale *Dammi e domenica*.
18 (Deutschl.): Notiziario di guerra.
18:15 (Deutschl.): Radiocronaca e solisti; 1. Reznick: *Serenata* per orchestra di archi; 2. Hugo Wolf: *Due Lieder* per soprano; 3. Wolf-Ferrari: *Suite israeliana*.
18:30 (Berlino): Radiocronaca.
19: Notiziario di guerra.
19:15: Musica caratteristica e leggera.
19:45: Cronaca politica.
20: Notiziario.
20:10 (ca): Serate danzanti.
22: Notiziario.
22:10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0:10 (ca): 2:00: Concerto notturno.

il suo passato: che pare di compiere un viaggio in felice viaggio in questi: nostra Italia così bella e così varia.

ANGELA SORCATO: *Alba nuziale* - Ed Istituto di propaganda libraria, Milano.

Il libro si rivolge a tutte le buone anime che vogliono vivere con semplicità, con modestia, con serietà ed onestà, prima nell'amore, poi nel matrimonio, nella maternità. In ogni parte della rivista *Nel libro sono contemplati momenti e rapporti delicatissimi che un'amica corotta o una letterata malsana perderebbero per sempre; che una donna onesta e consciamente modesta e nobilita Angela Sorcato è questa compagna che gli assiste il suo compito con molta finezza e insieme con ammirabile disinvolture.*

NINO ORDELLAVI: *Giuseppe Verdi* - Editrice «La Fonte», Milano.

La vita di Giuseppe Verdi è un romanzo, o forse più di un romanzo: una *fabula*, tante sono le cose che si sono avverate e si realizzarono. Anche dalla lettura di questo semplice opuscolo — nel quale sono contenute le date delle « prime » verdiane — tutto ciò appare evidente.

ALBERTO GRABINI: *La villeggiatura della famiglia Ravenna* - Condisco degli umoristi - Milano.

Novelle di un umorismo bonaccione, passano quasi tutto più di un secolo, e che d'alti, quasi tutti, che si fanno leggere volentieri.

PARLIAMO LO SPAGNOLO

Proprietà riservata del «Radiocorriere»
Riproduzione vietata

Schema delle lezioni che verranno tenute dal prof. Filippo Sassone.

VENTITREESIMA LEZIONE

Lunedì 31 marzo - ore 19.30

Parliamo questa volta del sostantivo. Vi voglio indicare prima di tutto alcuni nomi che si ripetono nella conversazione, indispensabili per cominciare a formare delle frasi.

Imparate prima di tutto i nomi dei mesi. Ordinatamente. Enero, febrero, marzo, abril, mayo, junio, julio, agosto, setiembre (che una volta si scriveva *septiembre* con una *p*, la cui ommissione è oggi ammessa dall'Accademia), octubre, noviembre, diciembre. Nessuno di questi nomi porta l'accento scritto, perché (eccettuando *abril*, aprile) sono parole che finiscono in vocale non accentata foneticamente, e quindi non portano accento scritto. Aprile, *abril*, è parola tronca (parola aguda) che termina in *i* e quindi non richiede accento.

Proverbi sui mesi: Treinta dias trae noviembre con abril, junio y setiembre; veintepicocho trae uno y los demás trentayuno.

Si dice pure: De enero a febrero el dinero es del banquero (Da gennaio a febbraio il danaro rimane sempre nelle mani del banchiere).

En febrero busca la sombra el perro, cioè: In febbraio il cane cerca l'ombra, per significare che nel mese di febbraio il sole comincia a scaldare.

Abрил con sus aguas mil (Aprile con le sue mille acque), per indicare che è un mese piovoso. Marzo ventoso e abril lluvioso sacan a mayo florido y hermoso (Marzo ventoso ed aprile piovoso producono a maggio bello e fiorito), vuol dire che se a marzo fa vento e in aprile piovete, questa è promessa sicura di un bellissimo mese di maggio.

Si dice pure: Hacer su agosto (fare il suo agosto) di colui che fa affari. Forse perché nel mese d'agosto si fa raccolta del grano.

I mesi ammettono il plurale. Tutti con una *s* alla fine, fuorché aprile al quale s'aggiunge la sillaba *es*. Si fa il plurale per dire, per esempio: Tutti i mesi di marzo, tutti i mesi di aprile; fraisi che si compongono in spagnolo omettendo la parola « mese ». Todos los marcos, todos los abrilés. A una persona giovane, nel contargli gli anni gli si contano i mesi di aprile. Si dice: « tanti aprili » poeticamente, invece di « tanti anni ». Per esempio: Una muchacha de quince abrilés; letteralmente: una ragazza di quindici aprili (di un vecchio si può dire che ha sessanta dicembre (sessanta dicembre)). Si dice pure: Venit primavera (viente primavera) e atanta invierno (coehenta invierno).

Le stagioni dell'anno si chiamano in spagnolo: Primavera, verano, otoño, invierno. Parole plane senza accento ortografico perché finiscono in vocali.

Ma vediamo delle regole per formare il plurale dei nomi. Tutti i sostantivi ed aggettivi che finiscono in vocale non accentata (parole plane) diventano plurali prendendo una *s* alla fine. El hombre (l'uomo), los hombres; la vida (la vita), las vidas; bueno (buono), buenos; dulce (dolce), dulces.

Tutti i nomi e aggettivi finiti in consonante che non sia *zeta*, formano il plurale con la sillaba *es* (sale), sales; sol (sole), soles; regular (regolare), regulares; natural (naturale), naturales.

Tutti i nomi e aggettivi che finiscono in *zeta* accentata prendono prima la sillaba *e* (cipogiale), jabales; baladi (futtile), baladiés; marroquí (marocchina), marroqueños. V'è un'eccezione importante in spagnolo. La parola « maravedí » (piccola moneta antica) ha tre plurali a piacere: Maravedís, maravaldés e maravedís.

Per i nomi che finiscono in *zeta*, *e*, *i* accentate, non v'è regola fissa. Talvolta basta una *s*: di manna (manna), marmas; di papà (papà), papas; di sofà (sofà), sofas. Ma di farala (volante d'una veste), faralases. E di rondò, rondoes; e di bambù, bambues.

Tutti i nomi e aggettivi terminanti in *z* cambiano questa in *c* e prendono poi la sillaba *es*. Di avestruz (struzzo), avestruces; di tapuz (arazzo), tapices; di feliz (felice), felices; di veloz (veloce), veloces.

I nomi polisillabi piani o sdruccioli che finiscono in *s* rimangono invariabili al plurale. Così: crisi, che vuol dire « crisi »; parenthesis, che vuol dire « parentesi ». E tutti i giorni della settimana, meno domenica che finiscono in vocale senza accento e quindi prendono una *s*: sábados y domingos.

Nei nomi composti il plurale si fa solo nel secondo elemento. Per esempio: Ferrocarril (ferrovia), ferrocarriles; hispanoamericano, hispano-americanos; salvaconduto (salvacondotto), salvacondutos.

Ci sono alcune eccezioni. Per esempio: gentil-hombre (gentiluomo), gentilshombres. Rimangono invariabili al plurale quei nomi composti che nel loro secondo elemento hanno il plurale per sé. Per esempio: el tagliacarte, che si dice in spagnolo el cortapapeles. Il pogiaccarte, che si dice in spagnolo el pisapapeles.

Tutti i sostantivi cambiano in *zeta* se usano soltanto al plurale, come per esempio: los modales (di belle maniere), e alcuni che riferendosi ad un solo oggetto si usano in singolare o plurale a piacere. Per esempio: nariz, che vuol dire « naso », e che si può dire pure narices.

VENTIQUATTRESIMA LEZIONE

Venerdì 4 aprile - ore 19.30

Ci occupiamo ora del genere dei nomi.

In spagnolo i nomi che finiscono in *e* oppure in *o* per diventare femminili cambiano in *a* e la desinenza. Così: uno che vuol dire « bambino » si cambia al femminile in *niña*; hermano, che vuol dire « fratello », si cambia in hermana, che vuol dire « sorella »; da elefante viene elefanta, da monje che vuol dire « monaco », monja, che sarebbe la « monaca ».

Per i nomi che finiscono in *e* e c'è qualche eccezione nel femminile: molti rimangono invariati come per esempio: « complice » che in spagnolo si dice complice con un accento sulla *e* perché parola sdrucciola. Intèrprete e cantante.

Tutti i nomi maschili che finiscono in consonante prendono al femminile una *a* in più: doctor, doctora; escritor, escritora; profesor, profesora; marquesa, il cui femminile è marquesa, e francés, francesa.

I nomi maschili che finiscono in *a* rimangono invariati al femminile. Esempio: artista, modista, patriota, aristocrata, idota. Per indicare il genere ci servirà l'articolo, e così diremo *el artista*, *la artista*; *el patriota*, *la patriota*; *el aristocrata*, *la aristocrata*; *el idiota*, *la idiota*.

Ci sono nei pochi nomi spagnoli che hanno un femminile speciale, terminante in *zeta*, una trix. L'ia spagnuolo corrisponde quasi sempre a l'«essa» italiana; la terminazione *ia* è la stessa terminazione italiana, e la terminazione *triz* equivale alla terminazione «trice» italiana. Vediamo alcuni esempi: Poeta, il femminile italiano è «poetessa» e il femminile spagnolo è poetisa; «sacerdote» il femminile italiano è «sacerdotessa» e il femminile spagnolo è sacerdotisa. Vediamo la terminazione *ia*: «eroe», il femminile italiano è «eroina», il femminile spagnolo di eroe (il cui maschile è héroe), è la heroina; il femminile italiano di «gatto» è «gattina» e così pure in spagnolo, gaitina. Corrisponde alla terminazione italiana «trice» la spagnola *triz*: il femminile italiano di «imperatore» è «imperoessa» e il femminile spagnolo di emperador si dice emperatriz; il femminile italiano di «attore» è «attrice» e il femminile spagnolo di actor è actriz. Altri esempi spagnoli: principe, che vuol dire «principi», princeza; duca e «conte», rispettivamente duque, conde, duquesa e condesa.

Ci sono alcuni nomi di animali che, come in italiano, hanno un genere promiscuo. In spagnolo questo genere si chiama echeño. Esempi: cuervo che vuol dire «corvo»; loro che vuol dire «papagalgo» (in verità un po' più piccolo del consueto perché il papagalgo grande si chiama in spagnolo papagayo, oppure cacatúa); tigre, moaca, mariposa che vuol dire «farfalla»; zain, che vuol dire «sorcio»; rata, che vuol dire «topo»; e liebre, che vuol dire «lepre». Ricordiamo il nostro latino: hic et haec. Hic et haec lepus; il lepre e la lepre. Ma in spagnolo questo semplice cambio di articolo non si può fare. Il corvo, el cuervo, ha sempre l'articolo maschile, e la moaca ha sempre l'articolo femminile. Dunque a dovrà dire aggiungendo la parola «maschio» a un femminile. In spagnolo macho o hembra, el cuervo macho, el cuervo hembra, la mocha hacho, la mocha hembra.

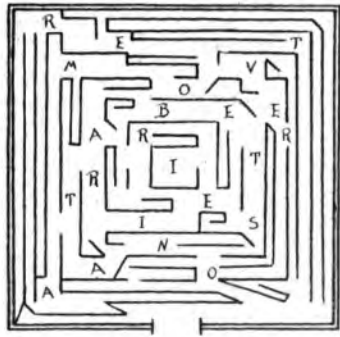
«Arte» in spagnolo è maschile al singolare e femminile al plurale. Chissà mai perché! El arte, las artes.

«Mare», che in spagnolo perde la *e* finale (mar),

giochi

IL LABIRINTO PARLANTE

Entrando dalla porta in basso (tracciata una linea continua che, senza incrociarsi né ritornare sul percorso fatto, pervenga al centro del labirinto dopo avere successivamente toccato tutte le lettere in modo che queste formino il nome di quattro città d'Italia.



SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

PAROLE A DOPPIO INCROCIO (N. 11) - Orizzontali: 1. Eco; 4. Adora; 5. Aderire; 8. Amur; 9. Bala; 11. Ada; 12. Ari; 14. Sla; 16. Edera; 18. Louro; 20. Or; 21. Golia; 22. Ter; 23. Cisi; 25. Osmo; 27. Ara; 28. Lao; 30. Pre; 31. Elsa; 33. Spie; 35. Alutara; 37. Arone; 38. Oro.

ACROSTICO (N. 11): 1. Chlmara; 2. Nonno; 3. Ritoro; 4. Icaro; 5. Nonnago; 6. Rovina; 7. Ionistica.

CINQUE INCRUCIATE MATEMATICHE.

PAROLE SCROCIATE (N. 12) - Orizzontali: 2. Imo; 5. Ar; 7. Amare; 10. Sa; 12. Ode; 13. Tu; 14. Solt; 16. Or; 17. Adorare; 18. Tra; 19. Anno; 21. Ré; 22. Pro; 24. 20; 25. Arena; 27. Si; 28. Dio.

Verticali: 1. Gere; 3. Ma; 4. Amo; 6. Re; 8. Aderire; 9. Uno; 10. So; 11. Alare; 13. Treno; 15. Ida; 16. Ora; 18. Tre; 20. No; 22. Prin; 23. O.A.D.; 25. As; 26. Abi.

DOPPIO ACROSTICO (N. 12): 1. Reitto; 2. Ovino; 3. Bandal; 4. Sodoma; 5. Icona; 6. Nordio; 7. Aiolo. - Rossini - Lindoro

e maschile o femminile a volontà cambiando l'articolo, el mar, la mar. Ma quando va accompagnato dal nome proprio della città è sempre maschile: el mar Pacifico, el mar Atlantico, el mar Mediterraneo, el mar Negro. Poeticamente si usa la mar in femminile; ma nel parlare quotidiano e corrente si preferisce sempre il maschile: el mar. El mar está agitado y el cielo anubarrado; ma si può dire anche el cielo está sin nubes, azul está la mar. La mar in femminile e in senso figurato si dice molto in spagnolo per indicare «quantità», «molitudine» e anche «intensità». Habia la mar de gente = v'era un mare di gente. Habia la mar de botellas = c'era un mare di bottiglie. Nos hemos divertido la mar = ci siamo divertiti un mare.

Certi nomi, come in italiano, hanno per il femminile una parola tutta diversa. Per esempio: padre y madre; macho y hembra; caballero y mujer; toro y vaca; hombre y mujer. Mujer vuol dire anche «moglie». Taluni spagnoli invece di dire mi mujer come se il sostantivo mujer fosse una offesa dicono la «mia signora», mi señora; altri dicono: la «mia sposa», mi esposa. Ma in verità «aposol», «epospos», si è nel momento degli sponsali; padre y madre, macho y hembra, caballero y mujer, quando non ha una gran confidenza con la persona a cui si parla chiedendone notizie della salute della moglie, sta bene dire per cortesia in spagnolo Cómo está su señora? come sta la sua signora?

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI

Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino.

La **CETRA** ha inciso:

NORMA (BELLINI)

Interpreti: Giovanni Brevi-rtio, Tancredi Fasero Gina Cigna, Ebe Stignani, Adriana Perris, Emilio Renzi. - Orchestra sinfonica dell'Eiar di Torino diretta dal M^o **Vittorio Gui**

TURANDOT (PUCCINI)

Interpreti: Gina Cigna, Luciano Neroni, Francesco Merli, Magda Olivero, Afro Poli, Adello Zagorara, Gino del Signore, Giuseppe Bravura, Armando Giannotti. - Orchestra sinfonica dell'Eiar di Torino diretta dal M^o **Frasco Ghione**

LUCIA DI LAMMERMOOR

(**DONIZETTI**) - Interpreti: G Manacchini, Lina Pagliugli, Giovanni Maffiiero, Muzio Giovagnoli, Luciano Neroni, Maria Vinciguerra, Armando Giannotti. - Orchestra sinfonica dell'Eiar di Torino diretta dal M^o **Ugo Tassini**

PRODUTTRICE:

S. A. CETRA

Via Arsenale, 17-19

TORINO

